

Il Corriere della Somalia

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 70
A.F.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 5.00 - Cronaca 5.00 - Economici 5.00 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABONAMENTI
Annuale So. 38 - Semestrale So. 20 -
Trimestrale So. 10 - Annuale ridotta So. 25
uffici pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

Il Consiglio Territoriale convocato per il 27 giugno

Il Consiglio Territoriale è stato convocato in assemblea per il giorno 27 giugno alle ore 10, per lo svolgimento dei lavori della seconda sessione dell'anno in corso.

L'ordine dei lavori è il seguente:
- Schema di ordinanza che autorizza l'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione delle entrate e delle spese dell'AFIS per il periodo 1 luglio 1953-31 dicembre 1954, secondo il progetto presentato - per l'esame ed il parere - alla competente commissione.

- Schema di Ordinanza sulla proroga provvisoria dei termini previsti dalle vigenti disposizioni sui contratti di locazione degli immobili urbani e sugli sfratti.

- Schema di Ordinanza concernente la proroga dell'Ordinanza n. 81. Esenzione dei diritti doganali per l'importazione di macchine, loro parti, ecc. destinate a stabilimenti industriali di nuovo impianto ed all'agricoltura etc.).

- Schema di Ordinanza concernente la costituzione di un fondo scorta presso i dipendenti Centri Amministrativi Militari per provvedere ai pagamenti per conto di altri Corpi ed eventualmente di altri Ministeri.

- Argomenti e proposte dei Consigli.

L'Amministratore interverrà alla seduta inaugurale e pronuncerà il discorso di apertura.

Giunto a Roma il "premier" pakistano

ROMA, 22. Il Primo Ministro del Pakistan Mohamed Ali è giunto sabato a Roma. Egli ha detto di essere venuto a Roma in visita privata, e soprattutto per conoscere qualcosa dell'Italia, di cui nel Pakistan si stimano molto la storia, la cultura e le nobili tradizioni. Il signor Mohamed Ali ha posto in rilievo che esistono relazioni cordiali ed amichevoli tra i due Paesi ed ha tenuto a manifestare, a mezzo della stampa, il saluto del popolo pakistano e suo personale al popolo italiano.

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

I primi provvedimenti del Governo egiziano

La divergenza anglo-egiziana sembra avviarsi ad una soluzione pacifica - I rapporti tra l'Egitto e il Sudan

IL CAIRO, 22. Il Consiglio dei Ministri egiziano, riunitosi per la prima volta al Cairo dopo la proclamazione della Repubblica, ha deciso di assumere la denominazione ufficiale di consiglio della rivoluzione. Come primo provvedimento, il Consiglio ha ordinato una riduzione del 10 per cento delle tariffe ferroviarie, variegata fino al 25 giugno allo scopo di favorire l'afflusso del popolo egiziano al Cairo dove il 23 giugno, anniversario della rivoluzione di Nakhb, verrà solennemente celebrata la proclamazione della Repubblica. Il consiglio della rivoluzione ha deciso infine di proclamare il 18 giugno festa nazionale patriottica, i festeggiamenti per la istituzione della repubblica sono già iniziati. Scuole, uffici sono chiusi e migliaia di persone sfilano ininterrottamente al palazzo della presidenza della repubblica per apporre la firma sui registri che sono stati situati all'ingresso del palazzo. La piazza Abdin, sulla quale sorge il palazzo, è stata ribattezzata piazza della repubblica e la statua equestre di re Fuad, padre di Farouk, che si ergeva al centro della piazza, è stata rimossa nel corso della notte.

Fuori dalla presidenza del Consiglio egiziano ha dichiarato che tra i provvedimenti della nuova repubblica egiziana figurano la riforma degli appannaggi corrisposti all'ex re infantile Fuad, a sua madre Narriman e agli altri membri della deposta dinastia, oltre alla confisca dei beni di Fa-

rouk e della ex famiglia reale.

La divergenza anglo-egiziana del canale di Suez, sembra stia per avviarsi nuovamente ad una soluzione pacifica.

Si apprende infatti che il Presidente Nakhb si incontrerà domani al Cairo con i primi ministri indiano e pakistano, di passaggio nella capitale egiziana provenienti da Londra dove hanno partecipato alle cerimonie dell'incoronazione di Elisabetta II e alla successione di Conferenza dei primi ministri del Commonwealth. Negli ambienti bene informati del Cairo si ha ragione di ritenere che Nehru e Mohamed Ali mettono il neo-presidente della repubblica egiziana al corrente delle discussioni svoltesi in occasione della conferenza dei primi ministri del Commonwealth a proposito della questione di Suez.

Si crede inoltre di sapere che il generale Nakhb intenda consultarsi in proprio con i due statisti allo scopo di conoscere il loro personale punto di vista circa le possibili soluzioni del problema.

«I rapporti tra Sudan e l'Egitto verranno automaticamente definiti dopo che gli inglesi avranno sgomberato la zona del canale di Suez», ha dichiarato il Presidente della Repubblica egiziana generale Nakhb ricevendo una delegazione sudanese, comprendente il delegato presidente del partito nazionale vice presidente del partito nazionalista Nureddin che si è congratulato con il generale in occasione della sua ascesa alla presidenza della repubblica.

Il Presidente Einaudi ha inaugurato la Mostra d'Oltremare

NAPOLI, 22. Ieri a Napoli il Presidente della Repubblica ha inaugurato la «Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo 1953». La cerimonia ha avuto inizio alle 10,15. All'inaugurazione della imponente rassegna napoletana erano presenti numerosi membri del governo della Camera e del Senato oltre a numerosi rappresentanti diplomatici e stranieri.

MOSCA, 22. L'ex segretario del partito comunista di Mosca Georgi Popov è stato nominato ambasciatore sovietico a Varsavia in sostituzione di Arkadi Sobolev.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

La relazione del Ministro Scelba sullo svolgimento delle recenti elezioni

L'inchiesta sull'alta percentuale di schede non attribuite. Vivo ringraziamento di De Gasperi ai membri del Gabinetto

ROMA, 22. La riunione di sabato del Consiglio dei Ministri, ultima del Governo in carica, è stata caratterizzata, tra l'altro, dall'approvazione di uno schema di disegno legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1953-54 che sarà presentato al Parlamento dopo il suo insediamento.

A quanto risulta il Consiglio dei Ministri ha deliberato di chiedere la autorizzazione per l'esercizio provvisorio per un periodo di quattro mesi, cioè dal 1° luglio al 31 ottobre.

Si apprende inoltre che il governo intende rimettere esclusivamente alle decisioni delle due Camere per decidere sulla durata dell'esercizio provvisorio stesso ritenendo il periodo di quattro mesi come pura e semplice indicazione.

Successivamente il Ministro dello Interno Scelba ha riferito sullo svolgimento della campagna elettorale sottolineando che essa è stata caratterizzata dalla assoluta libertà di voto garantita a tutti dall'ordine perfetto.

In merito ai risultati elettorali il Ministro ha comunicato che è stata effettuata un'indagine sulle cause dell'alta percentuale di schede non attribuite, percentuale più che doppia di quella avuta nelle elezioni generali del '48.

Dai dati sommati acquisiti può dedursi che su un milione e 300 mila schede circa non attribuite, 3 o 400 mila sono schede bianche, mentre le rimanenti non sono state attribuite o perché l'elettore ha espresso il voto segnando più simboli di lista o perché ha espresso il voto indicando il numero dei candidati preferiti senza segnare il simbolo della lista; sulla base dei risultati delle indagini espresse può anche ritenersi che la massima parte delle schede non attribuite per questi ultimi motivi appartengono ai partiti del centro democratico e ciò in modo particolare sia per la ricorrenza del numero dei candidati preferiti sulle schede regolarmente segnate anche nel simbolo, sia per la indicazione di candidati locali di sicura individuazione, sia per il limitato uso dei voti di preferenza fatto dagli elettori di estrema sinistra.

Il Presidente del Consiglio, dal canto suo, ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i membri del Gabinetto per l'opera da loro prestata nel campo amministrativo.

«L'attività svolta, ha detto testualmente l'onorevole De Gasperi, nel settore finanziario, economico, culturale, sociale, militare e quella specialmente dedicata alla rinascita del Mezzogiorno fu opera estremamente dinamica e costruttiva. Durante la campagna elettorale, egli ha quindi soggiunto, ci si è potuti richiamare a riforme e a provvedimenti incisivi che sono prova della serietà ed efficienza del comune impegno rinnovatore, e si sono confermati i propositi di intensificare e integrare con nuovo impulso e con risolutezza l'opera di rinascita di cui sono state gettate le basi. Né oggi, egli ha detto infine, ci si rifugia in un immobilismo programmatico; ma è ovvio che il programma dell'avvenire venga formulato al futuro governo, al quale la coscienza di trasmettere realizzazioni, sviluppi e piani che serviranno di base e di guida per i progressi di domani».

Nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce.

La conferenza delle Bermude fissata all'8 luglio?

LONDRA, 22. Al Foreign Office non trova fino a questo momento conferma la notizia secondo cui l'inizio della conferenza delle Bermude è stata fissata all'8 luglio. Come è noto tale annuncio è stato dato ufficialmente a Washington.

La visita di S.E. l'Amministratore nel Mudugh

Come fu annunciato, sabato mattina, l'Amministratore, a bordo di un aereo militare pilotato dal Comandante dell'Aeronautica Col. Lauchard, è partito per Galcaio dove è giunto alle 9,40. Al campo di atterraggio di Galcaio erano a ricevere l'Amministratore il Commissario del Mudugh Dr. Pirone, il Comandante del Presidio e del 1° Btg. Magg. Antenucci, e il Comandante della Polizia Capitano dei Carabinieri Boldoni, nonché i capi ed i notabili della località. Una compagnia del 1° Btg. rendeva gli onori.

L'Amministratore si è recato nella sede del Commissariato, di nuova costruzione, dove il Commissario gli ha presentato i capi ed i notabili della circoscrizione, alla testa dei quali era l'Islam Abdulla degli Omar Mahamud. Con essi erano anche i Consiglieri Territoriali ed i Consiglieri di Residenza. Successivamente sono stati presentati all'Amministratore i rappresentanti dei Partiti Politici locali.

Dopo essersi fermato nella palazzina del Commissario, S. E. Martino, nel pomeriggio, ha visitato il Comando del Presidio e gli alloggiamenti del 1° Btg. ed il plotone di Cavalleria Blindata. Dopo il rapporto ufficiale tenuto dall'Amministratore, il 1° Btg. e la Cavalleria Blindata hanno sfilato in parata. E' seguita la visita all'Ospedale ed al nuovo Ambulatorio in costruzione, dopo di che l'Amministratore si è recato

a vedere quella che la tradizione indica come «La Fossa del Mullah». Alla sera S. E. l'Ambasciatore Martino è stato ospite a pranzo del Comando del Presidio.

La mattina successiva, domenica, l'Amministratore ha visitato la caserma della Polizia e le carceri, e poi, nell'Ufficio di Commissariato ha dato udienza ai rappresentanti dei Partiti politici singolarmente. Alle 11 è partito in aereo per Obbia dove si è fermato alcune ore ricevendo l'omaggio dei capi e dei rappresentanti dei partiti. Nel pomeriggio, ripartendo per Mogadiscio, S. E. Martino ha ospitato nel suo aereo il Consigliere Territoriale Douale Cahie che era in necessità di venire a Mogadiscio per la prossima seduta del Consiglio.

L'on. De Gasperi partito per Parigi

ROMA, 20.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha annunciato che l'on. De Gasperi, nella sua qualità di presidente di turno della conferenza dei Ministri della comunità europea, ha convocato per oggi a Parigi una riunione dei Ministri degli Esteri delle Francia, della Germania, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo.

Tale riunione era già stata prevista quale atto iniziale di quella conferenza decisa a Parigi l'11 maggio scorso per lo studio dello statuto della comunità europea. Essa permetterà da una parte di stabilire la procedura da seguire e di fare un primo esame delle questioni pendenti su tale argomento, dall'altra favorirà utili contatti tra i sei Ministri degli Esteri nei confronti dell'attuale situazione generale.

Dopo la riunione di Parigi, l'on. De Gasperi si recherà ad Oxford per ricevere da quella Università la laurea «ad honorem» in scienze politiche. In occasione del suo viaggio in Inghilterra, l'on. De Gasperi avrà colloqui col Primo Ministro britannico Churchill e con altri membri del Governo britannico.

Piroscabo britannico attaccato da una «giunca» nei pressi di Formosa

LONDRA, 22. Si apprende che un piroscabo britannico in servizio tra Hong Kong e Keelung è stato attaccato da una giunca che ha aperto il fuoco contro di esso. Il piroscabo si è sottratto all'attacco, verificatosi in mare aperto nei pressi dell'isola di Formosa, ed ha proseguito il suo viaggio. Non si lamentano ne vittime ne danni. La nazionalità della giunca non è stata accertata.

LA SITUAZIONE A BERLINO VERSO LA NORMALIZZAZIONE

La risposta del comandante russo alla nota degli occidentali

Tre giovani fucilati a Lipsia - La commemorazione delle vittime alla Dieta Federale ed al Parlamento berlinese

BERLINO, 22. Dopo le drastiche misure adottate nei giorni scorsi in seguito ai disordini del 16 e 17 giugno, la situazione a Berlino e in genere in tutta la Germania orientale sembra avviata, sia pure molto lentamente, verso la normalizzazione.

Infatti è stata nuovamente autorizzata l'uscita dei cittadini dalla Germania orientale, sia pure con alcune misure precauzionali e la introduzione di generi alimentari acquistati nel settore occidentale di Berlino. Anche il traffico tra il resto della Germania orientale a Berlino ovest è stato parzialmente riaperto ed i carri armati sovietici sono scomparsi dal limite della linea di demarcazione di Berlino. Tuttavia reparti corazzati continuano a pattugliare la città e le autorità di polizia tengono gli occhi bene aperti per impedire il ripetersi di eventuali manifestazioni antigovernative.

Il giornale «Telegraf» di Berlino ovest annuncia che a Lipsia tre giovani che avevano partecipato alle dimostrazioni dei giorni scorsi sono stati condannati a morte e fucilati per ordine dell'autorità militare. Una sessantina di tedeschi dei settori occidentali di Berlino che erano stati arrestati dalla polizia popolare di Berlino est per aver contravvenuto alle disposizioni in materia economica sono stati oggi rimessi in libertà.

Le vittime dei disordini verificatisi nei giorni scorsi sono state solennemente commemorate oggi nel corso di una cerimonia svoltasi al Parlamento della Municipalità degli Stati occidentali, alla presenza di molte

migliaia di persone. Oratore ufficiale è stato il presidente del parlamento Berlinese Otto Suhr.

La dieta federale si è riunita a Bonn in seduta straordinaria per commemorare i caduti di Berlino est.

Il presidente della repubblica Theodor Heuss ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver affermato che i moti di Berlino est della Germania orientale hanno il valore di un plebiscito, ha ammonito che «un mondo può essere distrutto, non già costruito con i carri armati».

Al comandanti occidentali di Berlino è pervenuta la risposta del comandante sovietico della città, generale Dibrova, alla nota da essi inviata relativamente alle repressioni ordinate dallo stesso generale in seguito ai disordini verificatisi nel settore orientale di Berlino.

Il generale Dibrova, dopo aver sottolineato che i disordini di Berlino est vennero organizzati da agenti provocatori provenienti dai settori occidentali della città, si dichiara disposto a prendere i provvedimenti necessari per normalizzare la situazione di Berlino per quanto riguarda i trasporti e tutti gli altri settori della vita cittadina, onde ristabilire i collegamenti tra il settore orientale e quelli occidentali. Egli invita tuttavia i comandanti alleati ad «adottare tutte le misure necessarie per garantire che sia posto fine all'invio di agenti provocatori e di altri elementi criminali a Berlino est».

A questo proposito, il generale Dibrova cita le confessioni fatte da Werner Kalkovsky, abitante a Berlino ovest, arrestato dopo i disordini dei giorni scorsi.

IN VISTA DELLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Delineate le tendenze dei partiti politici italiani

Le istanze dei partiti democratici rivolte alla continuazione della formula centrista - Possibilisti e monarchici, contrari i missini - Le tendenze della sinistra

ROMA, 22.

Proseguono attive le discussioni ed i contatti tra i vari partiti per la formazione del nuovo governo. La situazione dei quattro partiti di centro può essere sintetizzata come segue:

1.) La DC è favorevole al mantenimento dell'attuale linea politica di centro ed è disposta anche alla formazione, qualora le mancasse la collaborazione attiva degli altri partiti minori, di un governo monocolore che si fondasse però sui principi programmatici che hanno ispirato l'accordo a quattro per l'apparentamento;

2.) i repubblicani sono favorevoli al mantenimento della formula di centro e sono disposti a dare il loro appoggio parlamentare anche ad un governo monocolore della DC. Tale atteggiamento è stato sostanzialmente ribadito da un articolo dell'on. Pacciardi sulla « Voce Repubblicana »;

3.) i liberali hanno riaffermato la necessità del proseguimento di una politica centrista che tenga conto delle istanze del liberalismo, ma sono divisi circa la opportunità della collaborazione attiva al governo;

4.) i socialdemocratici hanno posto l'istanza dell'allargamento della formazione ministeriale fino al partito di Nenni, ma lasciano intendere che in caso ciò non fosse possibile essi sarebbero disposti a dare il loro appoggio soltanto ad un governo largamente rimaneggiato e decisamente orientato a sinistra. In ogni modo essi lasciano comprendere che tratteranno condizioni ben precise per concedere il loro appoggio parlamentare.

Resta da attendere che domani si pronunci la direzione del PLI che si riunirà insieme ai parlamentari eletti, nonché l'esecutivo del PSDI che si riunirà lo stesso giorno, dopo il rientro di Saragat da Torino. A fine mese si avranno anche le decisioni della direzione e del consiglio nazionale del PRI, mentre, malgrado le dichiarazioni di Gonella, negli ambienti politici si ritiene molto dubbio che il consiglio nazionale della DC possa riunirsi entro il 28 giugno.

Per quanto riguarda le posizioni della destra, mentre il MSI insiste nella polemica contro l'attuale governo, dichiarando che le elezioni hanno pienamente condannato la politica degli ultimi cinque anni, i monarchici sono stati più possibilisti. Essi hanno posto sul tappeto una alternativa: mutamento radicale degli orientamenti governativi con una decisa svolta nella politica sin qui seguita dalla maggioranza (ed in questo caso sarebbero disposti a concedere o la collaborazione o l'appoggio sul piano parlamentare), o mantenimento della attuale situazione, come se con le elezioni del 7 giugno nulla sia avvenuto, e in questo caso continuerebbero l'opposizione.

Nella riunione di giovedì l'on. Covelli avrebbe sostenuto la tesi che se il PNM si abbandonasse ad un possibilismo del tipo di quello messo in atto nel passato dai qualunquisti, il partito sarebbe senz'altro condannato, poiché il Paese vuole posizioni ferme e chiare.

Da parte dell'estrema sinistra non si rilevano novità. Si nota anzi da parte dei socialisti una più marcata accentuazione dell'impostazione unitaria con i comunisti. Il segretario del PSI, in una intervista concessa ad un giornale svizzero, ha tenuto difatti ancora a ribadire che il suo partito chiede un radicale mutamento nella politica estera ed in quella interna, ove deve essere abbandonata la posizione nettamente anticomunista. In sostanza, Nenni pone chiaramente la sua pregiudiziale a De Gasperi: « una diversa articolazione della nostra politica estera ».

Infine, la direzione del PC ha diramato, sui suoi lavori svolti nei giorni 17 e 18, un comunicato in cui si afferma che i comunisti « comprendono che è necessario che l'Italia abbia un governo stabile, e di questa necessità terranno conto. I comunisti comprendono che un governo stabile, nell'attuale situazione parlamentare non può che uscire da un accordo tra le forze politiche diverse. Nel cercare questo accordo non si può però non partire dall'esame degli orientamenti reali del popolo e dalla considerazione dei milioni e milioni di voti che sono stati dati al partito comunista e al partito socialista, per esigere una nuova politica di pace e di riforme sociali ».

Gli aiuti americani all'estero

WASHINGTON, 20.

Sono state pubblicate le cifre concernenti gli aiuti americani a paesi esteri deliberati dal governo e attualmente all'esame del congresso: Italia:

351.214.000 dollari di aiuti militari più 20 milioni di dollari di aiuti economici; Francia: 364.288.000 dollari più 100 milioni di dollari per la fabbricazione di munizioni; Germania occidentale: 338.527.000 dollari; Gran Bretagna: 251.115.000 dollari per aiuti militari più 200 milioni di dollari di aiuti economici; Jugoslavia: 216.906.000 dollari; Spagna: 91.091.000 dollari; Belgio: 182.026.000 dollari; Danimarca: 92.289.000 dollari; Olanda: 93.656.000 dollari; Norvegia: 20.056.000 dollari; Portogallo: 21.189.000 dollari; Lussemburgo: 9.000.000 dollari.

Nel tentativo di risolvere la crisi francese

Numerose udienze del Presidente Auriol

L'incarico sarebbe affidato all'ex Presidente del Consiglio Antoine Pinay?

PARIGI, 22.

Il Presidente della Repubblica Auriol ha ricevuto all'Eliseo l'ex Presidente del consiglio Paul Reynaud il quale gli ha presentato le conclusioni della conferenza degli ex primi ministri e dei capi dei gruppi parlamentari riuniti ieri. Nel corso del colloquio durato circa mezz'ora Reynaud ha illustrato ad Auriol una relazione elaborata da un apposito comitato designato dalla conferenza di ieri. Al termine del colloquio Reynaud ha espresso la fiducia che la lunga crisi si sarà dimostrata utile evitando che si ripetano gli errori del passato.

Dopo aver ricevuto l'ex presidente del consiglio Reynaud il Presidente Auriol ha reso noto che nella giornata odierna riceverà i capi di tutti i gruppi parlamentari all'Assemblea nazionale tranne quello comunista.

Auriol spera di poter designare entro questa sera il nuovo presidente del consiglio. Si apprende frattanto che il memorandum della conferenza del 21 presentata da Reynaud contiene varie proposte di ordine politico e economico. Fra quelle politiche figura la richiesta che il nuovo governo nel corso della prossima conferenza alle Bermude sollevi la questione indocinese. Nel campo economico la relazione sottolinea la necessità di accordare al nuovo governo maggiori poteri nei campi economici finanziario e tributario e di aumentare il limite degli anticipi della banca di Francia alla tesoreria. La relazione suggerisce inoltre la trattazione del problema di una riforma costituzionale.

Il Presidente Auriol ha convocato per questa sera all'Eliseo l'ex presidente del consiglio Antoine Pinay. Si ritiene che questo ultimo riceverà l'incarico di cercare di formare il nuovo governo.

Udienza del Papa ad oltre 6.000 pellegrini

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Il Papa ha accordato oggi udienza generale nell'aula delle benedizioni e nelle adiacenti Sale Regie e Ducale ad oltre seimila pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Tra l'altro erano presenti un gruppo di pellegrini argentini, dirigenti e studenti dell'università di Portorico e turisti dell'Uruguay.

È morto l'on. Giulietti

ROMA, 22.

L'on. Giuseppe Giulietti è morto questa notte alle ore 2 nella sua abitazione di via Beccaria. Egli era affetto da molto tempo da una grave forma artritica. Nato a Rimini il 21 marzo 1879 l'on. Giulietti dopo avere terminato gli studi nautici percorse a bordo di navi mercantili e passeggeri tutti i gradi della carriera fino a raggiungere quello di comandante. Nel 1909 fondò la federazione italiana lavoratori del mare. Partecipò quindi alla prima guerra mondiale imbarcato volontariamente su navi da guerra e guadagnandosi una medaglia d'oro al valor militare. Terminato il conflitto fondò la « cooperativa Garibaldi » per migliorare le condizioni dei marittimi. Durante il periodo fascista fu processato ed assegnato al confino in Sardegna e a Potenza. Dopo la guerra di liberazione riprese la direzione della federazione italiana lavoratori del mare e della « cooperativa Garibaldi » cariche che tuttora ricopre. Era stato eletto deputato nel 1948 nella lista del PRI pur considerandosi indipendente.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Il ponte di Afgoi riaperto al traffico

Un brillante record delle Opere Pubbliche

Esattamente un mese dopo che la piena dello Scebeli aveva reso in condizioni di presentissimo pericolo il ponte di Afgoi, tanto che dovette essere chiuso ad ogni traffico, le Opere Pubbliche della Somalia sono riuscite a rinforzare l'argine e a riparare il ponte in maniera che da ieri è transitabile a qualsiasi veicolo.

I lettori ricorderanno che la furia della piena, la quale trascinava gran quantità di terriccio ed alberi divelti, irruppe contro il ponte bloccando con i detriti il passaggio all'acqua nella parte centrale. Ciò fece in maniera che l'acqua tentasse di aprirsi una strada sulla riva sinistra del fiume, producendo una larga erosione che da sola già bastava a mettere in serio pericolo il ponte. Contemporaneamente grossi tronchi trascinati dalle acque battevano contro i pilastri di legno di sostegno spezzandone uno. Il pronto intervento delle Opere Pubbliche, e dell'autorità militare che inviò sul posto la Sezione Antincendi e reparti del Genio, salvò la crollante impalcatura ma non si sperava che il ponte potesse essere rimesso in efficienza. Invece, dopo un mese di lavoro, si è riusciti a farlo, e senza che nessuno ne sapesse nulla, perché l'Ispettore delle OO.PP., Ing. Favilla, ha lavorato in silenzio, senza nulla promettere.

Sulla riva sinistra sono stati piazzati grossi blocchi di pietre imbracati da reti metalliche, destinati ad impedire l'erosione nelle future piene: i piloni di legno spezzati sono stati sostituiti da piloni metallici. Alle ore nove di ieri il primo autocarro pesante ha potuto ripassare sul ponte.

Per i permessi d'ingresso nel Kenya

Il locale Consolato Britannico informa che, per ottenere il permesso d'ingresso nel Kenya è consigliabile richiedere alla Rappresentanza Consolare stessa circa sei settimane in anticipo.

Il permesso d'ingresso è necessario per tutti coloro che non hanno la residenza nel Kenya, compresi quindi oltre gli stranieri, anche i soggetti britannici.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che Reparti del Corpo di Sicurezza nei giorni dal 23 al 29 giugno p.v., escluso il giorno 28, effettueranno — dalle ore 06.30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

La replica di Gran Somalia

Generalmente non si replica la recensione di uno spettacolo, soprattutto di rivista, ma nel caso di « Gran Somalia », rappresentata per la seconda volta sabato sera all'« Hamar », va fatta un'eccezione, sia perché il secondo tempo è stato arricchito da nuovi intelligenti quadri, sia perché, cosa stranissima davvero, l'autore è stato chiamato alla ribalta in questa replica anziché al debutto.

E se ne intuisce facilmente la ragione: contrariamente alla prima volta, il secondo tempo di sabato sera è apparso meno statico, più ricco di costumi, più legato e anche più spiritoso.

Non torneremo sui meriti (e sui demeriti) del copione per non essere prolissi. Ma osserveremo, per inciso, che i quadri aggiunti sono stati manipolati con una certa cura e con maggiore impegno artistico. Nella graduatoria, il primo posto spetta al balletto intitolato « al Grand Hotel », alla cui realizzazione ha validamente contribuito, per la parte coreografica, Nunzio Di Bella. Notata la vivacità dei costumi. Da rilevare anche il fatto che gli attori che hanno preso parte al balletto si esibivano per la prima volta nelle vesti di ballerini assolvendo i ruoli con rimarchevole successo. Il pubblico ha applaudito.

Il numero che ha poi galvanizzato gli spettatori è stato quello dei « due tesorini », magistralmente interpretato da Gianfranco Romanini e Piergiorgio Voce, ambedue esuberanti di « verve », comici, ed in taluni punti esilaranti. I costumi, pagliaccetti alla bebbè, hanno sostenuto con efficacia la parte esteriore del quadro.

Carlo Blondi inoltre ha arricchito il suo repertorio con « Nostalgia di mandolini » e, ultima novità della se-

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA "Socio vale quota, quote realizzazioni,"

Poche settimane sono trascorse da quando un nobile atto di solidarietà umana, partito da Mogadiscio, si concretizzò assumendo l'aspetto di un vero apostolato contro il terribile male della t.b.c.

Breve tempo, dunque, ma con risultati che hanno superato ogni aspettativa. Ed il fatto è tanto più rilevante in quanto sta a significare che ogni slancio di bontà, ogni iniziativa destinata ad alleviare le sofferenze altrui ed a prevenirne, trova in Somalia l'interesse più immediato, il terreno più favorevole, prova tangibile di umanità e fratellanza che domina l'animo di quanti in questa terra lavorano e vivono.

Il Comitato Antitubercolare della Somalia che coordina e prende tutte le iniziative, onde potenziare al massimo la campagna di lotta, ha al suo attivo risultati notevoli.

Vale la pena soffermarvi l'attenzione, rilevando il vivo interessamento delle associazioni e dei soci sostenitori che aderiscono al benefico sodalizio.

Il contributo è dato, com'è noto, da complessi, enti e privati cittadini di cui facciamo qualche nome: la F.I.A.T., l'Ospedale De Martino, le Poste e Telecomunicazioni, la Stamperia A.F.I.S., l'Ufficio Sanità, il Lloyd Triestino, l'Albergo Croce del Sud, il Ristorante « El Trocadero », la Dogana, l'Ufficio Commercio Interno ed altri ancora.

Ma i benefattori, verso cui il Comitato Antitubercolare mostra particolare attenzione, sono proprio quei privati cittadini, isolati, i quali, spinti da nessun altro scopo all'infuori di quello di fare il bene per il bene, danno mensilmente il loro silenzioso e modesto contributo, paghi solo di aver compiuto un gesto altamente nobile. E questo pubblico riconoscimento vuole essere anche un appello ai soci a continuare nella loro benefica opera, e ai non soci a voler aderire al Comitato, così da ingrandire il gruppo già numeroso di coloro che si sono messi su questa strada. Perché è solo attraverso il concorso pieno e totale che si possono compiere grandi realizzazioni.

Il nemico verso cui si lotta è forte e pericoloso; per poterlo combattere efficacemente occorrono mezzi adeguati all'impresa, diciamo pure colossale. Ecco perché è necessario condurre una campagna rivolta a far penetrare in profondità in tutti gli strati della popolazione la necessità di lottare contro il diffondersi della tubercolosi.

E questi mezzi per combattere il male sono noti: organizzazioni sanitarie dotate di validi medici e specialisti, apparecchi sanitari e scientifici, organizzazioni propagandistiche e luoghi dove si possa prevenire e curare il male, ospitando coloro che sono affetti o sono predisposti alla t.b.c. Come si vede, occorrono molti mezzi e solo l'adesione plebiscitaria dei soci può far sì che tali necessità si possano soddisfare.

E' necessario quindi che ognuno si faccia socio e che ognuno dia nel li-

mite delle sue possibilità. A questo proposito vogliamo inaugurare uno slogan dicendo che: « Socio vale quota, quote realizzazioni ».

Per le iscrizioni al Comitato Antitubercolare della Somalia rivolgersi all'Ufficio Sanità (stanza n. 30 - stabile Croce del Sud).

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

3° Avviso

Si pregano i vari Enti, Associazioni, Ditte e privati che hanno avuto in consegna, per la vendita, biglietti della Lotteria Antitubercolare e far pervenire al Comitato la indicazione dei biglietti venduti.

Inoltre provvedere al versamento di quelle somme già ricavate, indipendentemente dalla restituzione dei biglietti invenduti.

Questi versamenti dovranno essere fatti pervenire per contanti od a mezzo vaglia, con cortese sollecitudine, al Comitato presso la S.A.I.E.M.A. - stabile Croce del Sud.

Corso per segretari comunali

Nel prossimo mese di luglio avrà inizio un corso per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario municipale, riservato agli autoctoni.

Possano partecipare al corso tanto i dipendenti dell'Amministrazione come i privati cittadini.

Coloro che aspirino all'ammissione a tale corso, limitato ad un massimo di dieci elementi, dovranno presentare domanda in bollo da So. 0,80 al Segretario Capo del Municipio di Mogadiscio entro le ore 13 del 30 giugno p. v., corredandola dei seguenti documenti:

1) certificato rilasciato dal Residente da cui risulti che l'aspirante è di buona condotta ed immune da precedenti penali ed ha compiuto gli anni 20;

2) titolo di studio minimo licenza elementare;

3) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficio Sanitario;

4) ogni altro documento attestante gli eventuali servizi prestati.

Il presente concorso è per titoli ed esami: degli idonei verrà formata una graduatoria per ordine di merito ed i primi dieci verranno ammessi a frequentare il corso. Il corso avrà la durata di tre mesi.

Alla fine del corso, a coloro che verranno dichiarati idonei, verrà rilasciato il diploma suaccennato, unico titolo indispensabile per poter concorrere al posto di segretario del Municipio che verranno man mano istituiti.

La Commissione esaminatrice sarà formata da un rappresentante dello Ufficio Affari Interni, Presidente, da un professore designato dall'Ufficio Istruzione Pubblica e dal Segretario del Municipio di Mogadiscio.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 21 corrente: M/n « Artemis » (bandiera italiana) da Mombasa.

Previsioni per il giorno 24 corrente: Arrivo P.f.o « Diana » (bandiera italiana) da Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 22 giugno 1953

Temperatura massima 29,0

Temperatura minima 26,5

Vento prevalente SW Km-ora 10,0

Maree per il giorno 23 giugno 1953:

Alta marea ore 00,08 ed ore 12,50

Bassa marea ore 06,05 ed ore 19,40

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Carovana d'eroi » e cinematografica.

CINEMA CENTRALE — « Furia dei tropici » e documentario.

CINEMA EL GAB — « Bozzar » (film indiano).

CINEMA HADRAMUT — « Paolo e Francesca ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La quercia dei giganti » in technicolor e cinematografica.

CINEMA MISSIONE — « Passaporto per l'Oriente ».

SUPERCINEMA — « Licenza premio » e cinematografica.

Annunci Economici

CIPOLLE. Sono arrivate le cipolline italiane di nuova produzione. MARANO, telefono 160.

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivati fiori freschi italiani mele e aranci. Tutti giorni arrivi di verdura e frutta locale di prima scelta.

OCCASIONE VENDESI letti e mobili vari. Rivolgarsi Porro.

MATERIALI DISFACIMENTO baracca ferro acquistarsi purché riutilizzabili. Garino Farmacia.

Circolo del Tennis — Mogadiscio

Torneo Coppa D. Campari

Risultati degli incontri disputati:

Sera del 19/6 — Singolare uomini: Vezzadini Jr. batte Sanna 6/4, 2/6, 6/2.

Sera del 20/6 — Doppio uomini: Gildardini-Geloso Sr. battono Rossati-Belluardo 6/3, 7/5.

Sera del 20/6 — Doppio uomini: Sanna-Cancellara battono Geloso Jr.-Vezzadini Jr. 6/4, 6/4.

Incontri per questa sera:

Ore 21 — Singolare uomini: Geloso Jr. contro Rossati.

Ore 21,45 — Doppio misto: Coyazet-Belluardo contro Geloso-Vezzadini Jr.

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Imperio di Koblet e valore italiano nel "Giro ciclistico della Svizzera",

Il «Giro Ciclistico della Svizzera» — otto tappe senza alcun giorno di riposo — ha preso il via da Zurigo, offrendo uno schieramento di concorrenti veramente eccezionale tanto per numero quanto per nazionalità dei concorrenti stessi. Ottantasette corridori, tutti inquadrati da case industriali elvetiche, sono stati forniti oltre che dalla Svizzera, che ne annovera il numero maggiore, dall'Italia, dal Lussemburgo, dalla Francia, dal Belgio, dalla Danimarca e dalla Germania. L'Italia ha i suoi rappresentanti in Pasquale Fornara, che difende i colori della «Cilo» di cui è caposquadra Ugo Koblet, in Carlo Clerici, Pietro Giudici, Alfredo Pasotti ingaggiati dalla «Condor», Astrua Giancarlo, Barozzi Danilo, Padovan Arrigo, Zuretti Cesare, Cerami Pino sotto la insegna della «Allegra», Nino Defilippis con la «Tigra» ed infine Zampini Donato sotto i colori della «Feru».

La grande competizione a tappe elvetica ha una percorrenza di circa duemila chilometri, e le otto tappe — esclusa quella a cronometro — hanno itinerari piuttosto gravosi per i continui saliscendi e scalate a montagne con dislivelli oltre i mille metri nella prima parte del Giro e che raggiungono i duemila nelle due frazioni finali.

Prima tappa: SCHEER

La prima tappa di 203 chilometri è stata avversata dal maltempo. Pioggia e vento hanno tormentato i corridori lungo tutto il percorso, ma non per questo la lotta è mancata. Chi ha smosso il terreno è stato lo svizzero Walter Reiser, il quale, dopo una cinquantina di chilometri dalla partenza, ha innescato una fuga che ha messo la frusta tutti gli altri concorrenti. Reiser ha tenuto un passo fortissimo, ma il gruppo inseguitore, guidato da Ugo Koblet e da Defilippis si è fatto sotto decisamente, ed a trenta chilometri dall'arrivo il fuggiasco era raggiunto. Immediatamente dopo, lungo una rampa piuttosto dura, sono fuggiti Koblet e Scheer, i quali, alternandosi al comando, hanno preso un certo vantaggio su tutti, vantaggio che hanno mantenuto sino all'arrivo, dove Scheer ha battuto Koblet apparso piuttosto provato.

La classifica della tappa è stata la seguente:

1. Scheer Fritz (Svizzera) che ha impiegato a percorrere i 203 chilometri in ore 22'9" alla media oraria di chilometri 38,880.
2. Koblet Ugo (Svizzera), a 2".
3. Defilippis Nino (Italia), a 1'50".
4. Gielen Franz (Belgio), 5. Vander Branden (Belgio), 6. Cerami Pino (Italia), 7. Giudici Pietro (Italia), 8. Astrua Giancarlo (Italia), 9. Fornara Pasquale (Italia), 10. Brun Jean (Svizzera), 11. Zampini Donato (Italia), 12. Barozzi Danilo (Italia), tutti nello stesso tempo di Defilippis. Seguono altri concorrenti a vari intervalli.

Giancarlo Astrua si è aggiudicato in questa tappa il primo premio della Montagna.

Seconda tappa: VANDER VOORDEN

Anche sui 241 chilometri della seconda tappa, fughe, attacchi e contrattacchi non sono mancati, e chi ha dato il ritmo alla gara sono stati i belgi, particolarmente dopo il secondo traguardo del Premio della Montagna — anche questo vinto da Giancarlo Astrua con superiorità assoluta su tutti. A pochi chilometri dall'arrivo il belga Vander Voorden è scattato impetuosamente, prendendo un lieve vantaggio sul gruppo e tale vantaggio è riuscito a mantenere fin sotto lo striscione, nonostante la reazione di Koblet.

1. Vander Voorden Omer (Svizzera),

che ha impiegato a percorrere i 241 chilometri 6 ore 33'16" alla media oraria di km. 36,120.

2. Koblet Ugo (Svizzera), a 8".
3. Defilippis Nino (Italia) a ruota.
4. Cerami Pino (Italia), 5. Stettler Ernst (Svizzera), 6. Pianezzi Remo (Svizzera), 7. Metzger Martin (Svizzera), tutto nello stesso tempo di Koblet e seguiti da un folto gruppo comprendente Fornara, Barozzi, Astrua e Zampini.

Terza tappa a cronometro: KOBLET

Lo svizzero Scheer che aveva già conquistato la «maglia gialla» fin dalla prima tappa, mantenendola anche dopo

la seconda, è stato spodestato stavolta da Ugo Koblet che nel volgere dei 78 chilometri a cronometro ha dimostrato una superiorità schiacciante su tutti gli avversari, fino a conseguire un vantaggio addirittura sbalorditivo che lo ha portato in testa alla classifica generale con un margine tale da far prevedere, se non la impossibilità, per lo meno l'arduità di spodestarlo. Ugo Koblet ha marciato attraverso un percorso molto ondulato che ha mozzato le gambe a molti concorrenti, a circa 43 chilometri di media, dimostrandosi ancora una volta incontrastato campione in questa specialità. Fra gli italiani ha condotto una bella gara Danilo Barozzi, che è terminato terzo.

Ugo Koblet ha percorso i 78 chilometri della tappa alla media oraria di km. 42,996, e secondo a 5'31" si è classificato Fritz Scheer, seguito, come abbiamo detto dall'italiano Danilo Barozzi. Una malaugurata foruncolosi ha impedito a Pasquale Fornara di giocare la sua carta, mentre Astrua è stato perseguito lungo il tragitto da lievi incidenti alla macchina che ne hanno ritardato la marcia.

Quarta tappa: PASOTTI

In questa tappa, il pari della prima, il tempo ha fatto i suoi capricci, rendendo piuttosto penoso lo sforzo dei corridori, i quali non si sono abbandonati stavolta a colpi di scena, ma hanno cercato di proseguire compatti, pur tenendosi d'occhio l'un l'altro. L'episodio vivo si è avuto per la conquista del terzo traguardo per il Premio della Montagna. Mentre sembrava che stavolta la palma dovesse arridere allo svizzero Scheer, una vivace reazione di Giancarlo Astrua toglieva allo avversario l'ambito primato, e l'italiano trissava il successo che lo pone in testa alla classifica del Premio stesso. La corsa ha poi proseguito senza svelare fatti salienti, ed un gruppo numeroso dei corridori si è affacciato sul rettilineo di Losanna ingaggiando una tumultuosa volata. Fino a cinquanta metri dal traguardo è stato in testa Koblet, se non che Alfredo Pasotti rinvenuto fortissimo rimontava il campione svizzero vincendo così la tappa.

1. Pasotti Alfredo (Italia) che ha impiegato a percorrere i 253 chilometri del percorso 7 ore 7'37" alla media di chilometri 33,405.
2. Koblet Ugo (Svizzera) a ruota.
3. Schneider Kurt (Germania) a una macchina.
4. Ochsner Richard (Svizzera), 5.

Schner Josef (Germania), 6. Zampini Donato (Italia), seguito da altri numerosi concorrenti, tutti classificati nello stesso tempo di Pasotti.

Dopo la quarta tappa la classifica generale è la seguente:

- 1° Ugo Koblet (Svizz.), in ore 21 45'36".
- 2° Scheer Fritz (Svizzera) a 5'20".
- 3° Barozzi Danilo (Italia) a 8'45".
- 4° Zampini Donato (Italia) a 10'3".
- 5° Defilippis Nino (Italia) a 10'13".
- 6° Fornara Pasquale (Italia) a 10'56".
- 7° Giudici Pietro (Italia), 8° Astrua Giancarlo (Italia).

La classifica del Gran Premio della Montagna è questa:

- 1° Astrua Giancarlo (Italia) con punti 30;
- 2° Giudici Pietro (Italia) con punti 15;
- 3° Scheer Fritz (Svizzera) con punti 15;
- 4° Graf Rolf (Svizzera) con punti 10.

Piola ha deciso: allenerà il «Novara»

Silvio Piola ha annunciato che lascerà definitivamente l'attività agonistica, a partire dalla prossima stagione. Silvio Piola ha dichiarato che scenderà un'ultima volta in campo probabilmente domenica prossima, per la partita di addio. Il grande calciatore ha confermato che nella prossima stagione è intenzionato a dedicarsi alla carriera di allenatore. Per quante proposte gli siano giunte in questo senso da moltissime società italiane, il vercellese opererà probabilmente per Novara, città cui oggi è legato da motivi di affetto e da impegni personali.

Juventus-Copenaghen 2 a 1

Nella capitale danese la squadra italiana della Juventus ha disputato un incontro calcistico con una rappresentativa di Copenaghen alla presenza di oltre ventimila spettatori. Questa rappresentativa conteneva in sé, si può dire, quanto di meglio possa contare il calcio danese; ma i bianconeri torinesi hanno saputo superare brillantemente il notevole ostacolo, battendo gli avversari per 2 reti a 1.

Hanno segnato per la Juventus J. Hansen e Boniperti, mentre per la squadra danese ha segnato Grato-bos-sen. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo.

Il circuito di Frankstend vinto da Ascari

Sul circuito di Frankstend Alberto Ascari ha vinto il Gran Premio del Belgio su Ferrari 2000, 4° prova del campionato mondiale distanziando di quasi quattro minuti il compagno di squadra Gigi Villorelli. Fangio su Maserati è uscito di curva durante l'ultimo giro mentre si trovava in terza posizione. Sembra che l'incidente sia avvenuto in seguito a slittamento. Fangio è stato portato al posto di pronto soccorso su di un'ambulanza. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Al 3° posto si è classificato Marimont pure su Maserati che seguiva i primi tre a un giro.

Al via la Maserati guidata da Gonzales e passata al comando seguita da Fangio e Ascari. Gonzales ha conservato la prima posizione per due giri ma all'11 è stato costretto a ritirarsi per note meccaniche dopo avere stabilito il nuovo primato sul giro alla velocità di km 185,519. Fangio ha assunto il comando tallonato da Ascari mentre seguivano nell'ordine gli altri tre piloti della Ferrari e cioè Farina Woutorn e Villorelli. Al 13° giro però anche Fangio era costretto a fermarsi al box per un guasto, e ripartiva con la macchina del belga Claerck che si trovava in nona posizione. Ascari passava in testa aumentando ancora il ritmo di gara e cominciava a guadagnare secondi su secondi. Al 15° giro si ritirava Farina mentre Fangio si rendeva autore di un magnifico inseguimento. Infatti riusciva a rimon-

tare cinque avversari riportandosi al terzo posto alle spalle cioè di Villorelli che aveva compiuto una corsa regolarissima dietro Ascari. Proprio all'ultimo giro la Maserati di Fangio slittava ed usciva di pista. L'argentino veniva trasportato al pronto soccorso e poi all'ospedale. Ascari vinceva indisturbato a quasi 181 km orari di media con tre minuti di vantaggio circa su Villorelli e un giro su Marimont che aveva preso il terzo posto dopo l'incidente di Fangio.

Ecco l'ordine di arrivo

- 1°) Ascari su Ferrari che copre i 508,032 chilometri in 2 48' 30" alla media oraria di 185,009.
- 2°) Villorelli su «Ferrari» in ore 2 51' 18" alla media di km 178,838.
- 3°) Marimont su Maserati ad un giro.
- 4°) De Graffenried su Maserati ad un giro.
- 5°) Trintignant su Gordini ad un giro.
- 6°) Hawthorn su Ferrari a due giri.
- 7°) Schell su Gordini a due giri.
- 8°) Rosier su Ferrari a due giri.
- 9°) Wacher su Gordini a tre giri.
- 10°) Frere su Hwa a sei giri.
- 11°) Bilet su Connaught a sette giri.

Il giro più veloce è stato compiuto dall'argentino Gonzales (secondo giro in 4' 44").

Dopo la prova odierna la classifica del campionato del mondo è la seguente: 1°) Ascari con punti 25 — 2°) Villorelli punti 13 — 3°) Gonzales punti 7 — 4°) Farina punti 6.

Per il Giro di Francia

Presso la sede dell'Unione Velocipedistica Italiana si è riunita la Commissione Tecnica, presente il presidente Rodoni ed il commissario tecnico Alfredo Binda, per definire i nominativi dei corridori che parteciperanno per l'Italia al prossimo «Tour de France» che si svolgerà dal 2 al 26 luglio.

Secondo quanto apprende l'ANSA, la squadra italiana sarà così composta:

- Coppi Fausto della «Bianchi»
- Milano Ettore della «Bianchi»
- Carrea Andrea della «Bianchi»
- Gismondi Michele della «Bianchi»
- Gaggero Stefano della «Bianchi»
- Gestri Mario della «Arbos»
- Astrua Giancarlo della «Atala»
- Barozzi Danilo della «Atala»
- Magni Fiorenzo della «Ganna»
- Baroni Mario della «Ganna»

Una vera e propria ondata di proteste per l'esclusione di Gino Bartali dalla grande competizione a tappe francese, si è levata in ogni parte d'Italia, ed in particolare modo in Emilia, in Toscana, nel Lazio e nella Campania. Che Alfredo Binda, troppo proclive a sottostare alle bizzie ed alle pretese di Fausto Coppi, avesse già deciso in cuor suo di mettere da parte Bartali, era noto da un pezzo; ma che la commissione tecnica dell'UVI sottoscrivesse senza esitazione la delibera scritta e firmata da Binda, è stata cosa se non paradossale, per lo meno sciocca. Gino Bartali, quando ha appreso la sua esclusione, non ha pronunciato sillaba; ma l'esercito di tifosi che egli ha in ogni parte d'Italia, è esploso atomicamente. A Firenze, per esempio, ci sono state delle vere e proprie manifestazioni di protesta, e si è discorsi a Bologna.

La stampa francese, sempre sensibile a tutte le cose che riguardano la repubblica gallica, ha pur essa commentato acerbamente e sarcasticamente la

decisione di Binda circa l'esclusione di Bartali dalla squadra tricolore, e non ha mancato di far rilevare che l'UVI non è che uno strumento dei capricci di Fausto Coppi, di cui subisce la volontà. Situazione dolorosa e comica, nello stesso tempo, di un Ente che invece di comandare, subisce i comandi di questo corridore.

Anche l'esclusione di Pasquale Fornara è assai commentata in Francia, e si osserva che l'esclusione del fiorentino e del piemontese dalla gara a tappe francese, renderà problematica una vittoria italiana; mentre si tiene a mettere bene in evidenza che se Fausto Coppi ha vinto due Giri di Francia, li ha vinti soprattutto con il cervello di Gino Bartali.

ULTIM'ORA

Coppi escluso dal Giro di Francia

Un autentico colpo di scena è formato dall'esclusione di Fausto Coppi dal prossimo Giro di Francia. E' stato durante una riunione tenutasi a Pavia ed alla quale hanno partecipato lo stesso Coppi, il signor Zambini dirigente della casa «Bianchi», Malinverni, Binda ed infine Gino Bartali, che il campionissimo ha veduta sanzionata la sua esclusione dal «Tour».

Dopo questo fatto l'U.V.I. ha reso noto che, in linea di massima, la squadra che rappresenterà l'Italia alla grande corsa a tappe francese sarà composta da Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Giancarlo Astrua, Giuseppe Minardi, Andrea Carrea, Livio Isotti, Vincenzo Rossello, Mario Baroni, Giovanni Corrieri e Angelo Drei.

Se Fausto Coppi, circa la sua partecipazione al Giro di Francia, aveva fatto una questione contro Gino Bartali, non è da escludere che esista anche una questione Koblet che avrebbe le sue origini dal Giro d'Italia e minaccierebbe adesso il rendimento dello stesso Coppi al Tour.

A chi, infatti, chiedeva a Ugo Koblet, recentemente, il perché della grossa ruggine esistente fra lui e Coppi, il campione svizzero ha detto testualmente: «Sì, qualcosa c'è fra me e Fausto. Si tratta di una questione personale, una faccenda privata e grave. Ne sono molto dispiaciuto; mai avrei pensato che egli mi potesse fare una cosa simile».

Anche Gino Bartali si è interessato moltissimo alla faccenda, ed ecco il colloquio che l'intramontabile ha avuto con Koblet:

«Ciao, Hugo. Mi sembri nero».

«Lo sono, infatti».

«Ce l'hai proprio tanto con Coppi?»

«Sì. Me l'ha fatta troppo grossa».

A questo punto Bartali, molto filosoficamente, ha esclamato:

«Senti, Hugo: al posto tuo non me la prendere tanto. Anzi, ci riderei sopra. Credi a me: è molto meglio classificarsi secondi ed avere ventisei anni, come li hai tu, che vincere e contarne ormai trentaquattro, come lui. Ne so qualcosa, io!»

Il circuito di Caserta

Il pilota milanese Sergio Mantovani su Maserati 2000 ha vinto il Circuito di Caserta valevole per il campionato nazionale della categoria sport fino 1100 e 2000 cc. Il romano Giuseppe Rossi su Fiat è risultato vincitore della classe 1100. Fin dall'inizio la lotta si è ristretta tra Bordini su Gordini e Mantovani su Maserati. Gordini rimaneva al comando fino al 7° giro quando doveva ritirarsi per un guasto al differenziale — Mantovani si portava in testa rimanendovi fino alla fine del 50 giri. Ed ecco la classifica:

- 1) Sergio Mantovani su Maserati che copre i 203 km in ore 1 45' 6/10 alla media di km 131,415
- 2) Luigi Russo su Maserati 2000 a 2' 20" e 2/10
- 3) Levitelli su Ferrari 2000 a un giro
- 4) Rossi su Fiat primo della classe 1100 a due giri.
- 5) Minterio su Ferrari a tre giri.
- 6) Lorenzetti su Osca
- 7) Geluzzi su Maserati
- 8) Calvi di Bergolo su Osca
- 9) Cacciari su Ferrari

10) Brandi su Fiat Ermini
Giro più veloce il 17° di Russo alla media di km 136,058.

La Milano-Taranto

L'8ª edizione della Milano-Taranto è stata vinta da Agostini su Guzzi 500 che ha compiuto i 1300 km in 15 ore 41' 7" e 3/10 alla media oraria di km 109,666.

Nello Pagani primo al Gran Premio Roubaix

Nello Pagani su Gilera 500 ha vinto il Gran Premio Roubaix precedendo il belga Gothen su Norton e il francese Monnerau su AIN. Ecco la classifica:

- 1) Nello Pagani su Gilera che ha compiuto i km 124,360 in 58' 49" e 3/10 alla media di km 127,360 — 2) Gothen su Norton a 7" e 8/10 — 3) Monnerau su AIE a 1' 51" e 5/10 — 4) Seriou su Norton a un giro — Pagani ha migliorato il primato sul giro con la media di km 130,995.

Dopo l'incontro pugilistico di Londra per il campionato dei "medi," Un piccolo Turpin o un grande Humez?

Le cronache della grande serata al «White City» di Londra parlano di un incontro niente affatto emotivo, di un Turpin che non ha del tutto convinto, di un Humez che ha soddisfatto soltanto a tratti e vale a dire quando è passato con decisione all'attacco. Le stesse cronache recano il disappunto degli spettatori... e la piena soddisfazione dell'organizzatore Solomon, il quale ha realizzato uno strepitoso successo di cassa. La morbosa attesa è stata dunque tradita e non vi è da gridare alla sorpresa perché accade spesso che i grandi avvenimenti si concludano con una altrettanto grande delusione.

«L'incontro della incoronazione» ha richiamato al «White City» ben cinquantatremila spettatori: questa cifra costituisce un record per la vecchia Europa ed ha un significato altissimo perché dimostra che la lotta è sempre pronta ad accorrere alle manifestazioni di pugilato quando i protagonisti sono di grido.

La vittoria di Turpin ai punti, non ha soddisfatto per due ragioni ben distinte: prima di tutto perché gli inglesi si aspettavano un rapido successo dal vincitore di Robinson e in secondo luogo perché l'affermazione ai punti è stata piuttosto stracchiata. Vi è addirittura chi afferma che se l'incontro si fosse svolto in Francia, e avesse avuto identico svolgimento, la giuria avrebbe assegnato la vittoria a Humez. Una comunicazione non ufficiale informa che con il sistema di punteggio basato sul 20-20 come base in ogni ripresa, il vantaggio di Turpin alla fine non superava i due punti. Tre punti al massimo per i competenti di casa. Un piccolo Turpin o un grande Humez?

Forse la verità è nel mezzo. Turpin ha sostenuto in passato due durissimi incontri con Robinson ed è possibile che il suo fisico risenta di quelle memorabili giornate. Non si sostengono impunemente venticinque riprese contro Robinson! E non conta molto se Turpin ha soltanto venticinque anni. Anche il belga Delannoit sostenne 30 riprese con Cerdan, ma in seguito fu battuto e messo a terra da tutti gli avversari che incontrò. Ed erano uomini che non picchiavano certamente come il grande campione francese.

Tuttavia è prematuro parlare di decadenza di Turpin, non fosse altro che per la sua vittoria su Humez, il quale per essere un tipo scorbutico oltre ogni dire è appunto nella condizione di mettere nei pasticci avversari di qualsiasi rango. Forse il modesto rendimento di Turpin deve essere proprio ricercato nelle singolari caratteristiche dello stile del suo avversario. Humez non accetta che di rado la battaglia a viso aperto e preferisce essere attaccato. Ha una strana maniera di difendersi, per cui risulta un bersaglio difficile da centrare anche quando sembra alla portata dei colpi. Le sue reazioni sono sempre rabbiose e, piene di insidie, i suoi colpi fanno male, la sua velocità è rilevantissima.

Per noi, Humez non è un campione di rango mondiale; resta tuttavia uno degli atleti che nel gergo pugilistico sono denominati «brutto pesce». Contro Turpin egli ha finalmente dimostrato di saper assorbire anche i colpi duri: ma sarà riuscito Turpin a colpirla con precisione e con tutta la sua potenza? Certo, dallo scontro è Humez quello che esce con tutti gli onori. E se una rivincita avrà luogo in Francia a scadenza più o meno lontana, bisognerà essere cauti nel pronostico.

L'elogio a Humez è stato di riflesso una valutazione di Turpin; questa valutazione potrà essere completata da una osservazione: durante l'incontro, Turpin ha avuto dei momenti stupendi, tali da mettere in serio pericolo il forte francese. Poi è ricaduto nel suo gioco sconsigliato, sia pure pieno di mordente e di vigore. Da questi alti e bassi appare evidente che il campione inglese si è trovato a disagio o quanto meno è stato sorpreso dallo stile mutevole e personale del francese. Turpin, informano le cronache, anche nei suoi migliori momenti ha brillato per il suo temperamento ma non per il suo gioco perché la sua azione non ha mai avuto un filo conduttore. Egli si è affidato ciecamente alla sua potenza demolitrice ed ha pensato di poter sgretolare l'antagonista. Nella parte centrale dell'incontro egli si è convinto che il suo compito era più difficile del previsto: alla disillusione è subentrato un evidente imbarazzo, per cui Humez ne ha approfittato sino al punto da pareggiare le sorti della contesa.

Un Turpin che sente il terreno bruciare sotto i piedi non può essere un Turpin che ragiona: per questo motivo egli è stato indotto a forzare i tempi facendolo ancora leva sulla forza, al punto da non rendere eccessivamente difficile il compito di Humez.

L'incontro non è stato bello né pote-

va esserlo poiché nessuno dei due atleti impegnati era nella condizione di fare sfoggio di tecnica. Poteva essere un combattimento drammatico, ma nemmeno questo aspetto si è tradotto in realtà. Donde il disappunto di cinquantamila spettatori.

Ora Turpin è ufficialmente campione d'Europa dei pesi medi e pertanto gli americani gli riconoscono il diritto di battersi con «Bobo» Olson o con Paddy Young in un incontro valevole per il titolo mondiale. Tra pochi giorni avrà luogo la semifinale americana tra i due uomini sunnominati e sapremo così chi contenderà all'inglese la corona che fu di Robinson. Gli inglesi, tanto per stare nel sicuro, affermano che Turpin cam-

pione del mondo lo è già. E se perderà contro l'americano, potranno sempre dire di aver posseduto quel titolo mondiale. Chi si contenta gode. Per ora, comunque, il più contento è Randolph Turpin il quale ha già ricevuto dall'inviato di Jim Norris «una offerta meravigliosa» per combattere a New York. Turpin, che è un ragazzo riconoscente, non si è impegnato perché vuol prima sentire come la pensa Solomon, l'organizzatore londinese che gli ha procurato fama e ricchezza.

La stampa francese ha accolto il verdetto senza strepitare. Tutti gli inviati sono stati però concordi nello affermare che Turpin non è apparso del tutto irresistibile.

Movimento di calciatori e di... milioni

Non appena l'ultimo fischio arbitrale fece scendere definitivamente il sipario sul Campionato Italiano di Calcio, il mercato dei calciatori uscì dall'ombra cospirativa in cui si era avvolto sino allora, per entrare nel pieno sole della legalità. Così, si seppero le prime vendite e le prime cessioni (quelle che già tutti sapevano, naturalmente, ma che venivano ad assumere un crisma di legalità) e si seppero altresì che molte trattative si stavano febbrilmente intrecciando. Quest'anno, infatti, sembra che il movimento dei calciatori, soprattutto per quello che concerne la Serie A, sia molto intenso, almeno stando a quanto i giornali hanno affermato fin dalle primissime giornate di compravendita. La situazione, a tutt'oggi, è pertanto la seguente:

Bologna — Cessioni: Bacci Giancarlo (alla «Fiorentina» per 50 milioni, di cui 25 alla «Roma»). — Acquisti: Pivatelli Gino, di anni 20, interno (dal «Verona» per 25 milioni); Pozzan Ugo, anni 24, interno (dal «Verona» per 25 milioni); Bonafin Giulio, anni 19, centroavanti (dal «Venezia» per 15 milioni).

Fiorentina — Cessioni: Biagioli Pie-

tro (al «Torino» per 8 milioni). Acquisti: Bacci Giancarlo, anni 22, interno e centravanti (dal «Bologna» e dalla «Roma» per 50 milioni); Gratton Guido, anni 21, interno (dal «Como» per 20 milioni).

Genoa — Acquisti: Benike Niels, anni 28, interno (dalla «Spal»).

Juventus — Acquisti: Olivieri Aldo, allenatore, (dalla «Udinese»); Montico Antonio, anni 20, interno (dalla «Udinese»); Angelini Elio, anni 27, portiere (dalla «Udinese»); Travia Alfredo, anni 29, terzino (dalla «Pro Patria»); Bizzotto Romolo, anni 28, mediano (dalla «Spal» per fine prestito); Macor Giovanni, anni 21, alla ambidestra (dal «Fanfulla»).

Milan — Acquisti: Persson Hasse, anni 26, centravanti (proveniente dalla Federazione Svedese, 18 milioni); Moro Silvano, anni 26, mediano (dalla «Udinese» per 25 milioni); Bergamaschi Mario, anni 24, mediano (dal «Como»).

Napoli — Acquisti: Bugatti Ottavio, anni 25, portiere (dalla «Spal» per 55 milioni).

Roma — Acquisti: Ghiggia Alcide Edgardo, anni 27, ala destra (prove-

niente dalla Federazione Uruguiana per 30 milioni).

Spal — Cessioni: Bugatti Ottavio, portiere, (al «Napoli» per 55 milioni); Bizzotto Romolo (alla «Juventus» per fine prestito); Benike Niels, interno, (al «Genoa»).

Torino — Acquisti: Biagioli Pietro, anni 24, centravanti (dalla «Fiorentina» per 8 milioni); Bertoloni Quinto, anni 26, ala sinistra (dalla «Pro Patria»); Marcora Paolo, anni 21, terzino (dalla «Pro Patria»).

Udinese — Cessioni: Olivieri Aldo, allenatore (alla «Juventus»); Angelini Elio (alla «Juventus»); Montico Antonio (alla «Juventus»); Moro Silvano (al «Milan» per 55 milioni).

Fra le più importanti trattative della scorsa settimana, si registra l'acquisto di Vivolo da parte della Lazio che ha sborsato alla Juventus per la bella cifra di 60 milioni; quello di Venturi che dalla Fiorentina è passato alla Roma per 25 milioni, e di Fontanesi dalla Spal alla Lazio per circa 30 milioni.

Rientrata dall'America la nazionale inglese di calcio

La nazionale inglese di calcio è rientrata a Londra dopo il suo giro nell'America. Il capitano della squadra, Billy Wright, è dell'opinione che, nonostante qualche insuccesso, il calcio inglese sia tuttora il migliore del mondo. Parlando della sconfitta per 2 a 1 subita ad opera dell'Uruguay, Wright ha detto: «Benché l'Uruguay giocasse in modo eccellente noi eravamo alla loro altezza».

Il direttore tecnico della squadra, Walter Winterbottom, ha espresso il parere che la mezz'ala uruguayana Perez, ed il mediano destro Andrade, siano grandi atleti come abbia mai visti.

Oltre la sconfitta subita nell'Uruguay, gli inglesi hanno perduto per 3 a 1 a Buenos Aires, ma hanno battuto gli Stati Uniti per 6 a 3, ed il Cile per 2 a 1. Il segretario della Federa-

Piccoli aiuti grandi realizzazioni. Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare.

La Lotteria Antitubercolare, istituita dal Ministero della Sanità, ha reso noto che verranno disputati in Inghilterra, appena possibile, gli incontri di ritorno con l'Uruguay, il Cile e gli Stati Uniti.

TORNEO G. CANCELLARA

Polizia Somalia-Hamaruini 2 a 1

S. C. Polizia Somalia: Mohamed Gabo; Mohamed Omar, Mohamed Uarsama; Malak Abukar, Casablanca, Farah Mohamed; Humin Adde, Hussein Abdullah, Salah Gino, Sciacovelli, Scerif Mohamed.

A. C. Hamaruini: Ahmed Salim; Abdi Hagi, Mohamed Sceek; Mohamed Abdalla, Hamarou Salad, Mahad Madoue; Jahie Sceek, Mohamed Gaffer, Abdulcadir Suffi, Mohamed Mursiad, Abucar Sceek Ali.

Arbitro: Hussein Mahallim.

Marcatore: primo tempo: al 16' Salah Gino (Polizia); secondo tempo: al 27' Abucar Sceek Ali (Hamaruini) su rigore, al 30' Sciacovelli (Polizia).

Un pareggio la squadra bianca dell'Hamaruini se lo sarebbe davvero meritato. La sua intransigenza e la sua combattività sono state infatti per tutta la durata dell'incontro di ammirovole levatura, e non poche sono state le volte che serie minacce essa ha portato alla rete dei verdorossi. La mediana ha svolto un lavoro difensivo ed offensivo eccellente, né la difesa si è lasciata troppo prendere in fallo dal brioso quintetto attaccante della Polizia. L'unico appunto che si può fare all'undici dell'Hamaruini riguarda le ali, spesso tardive ed impacciate, e che molte volte non hanno indovinato il gioco del terzetto di punta, mirante a spiazzare la difesa avversaria con lanci in profondità che, anziché venire raccolti tempestivamente, finivano a lato, o a fondo campo o facile preda dello sbarramento verdorosso. La sconfitta è venuta per gli uomini di Abdi Hagi a cinque minuti dalla fine quando tutti gli spettatori erano convinti di una chiusura a pareggio. Ad ogni modo i bianchi hanno fatto il loro dovere, rivelando un netto miglioramento in confronto alle partite già giocate.

L'undici della Polizia, anche se uscito vittorioso dall'incontro, non è sembrato all'altezza delle prestazioni trascorse. C'è stato nei suoi movimenti un qualcosa d'imbarazzato (ed in fondo qualche giornata scadente capita a tutti) specie nella mediana; ma pur tuttavia la squadra ha tenuto il campo e l'avversario con buona volontà, svol-

gendo azioni svelte con il trio centrale d'attacco, sebbene alquanto imprecise nel momento culminante.

Ha iniziato la marcatura al 16' Salah Gino che da due metri ha infilato nella rete di Ahmed Salim un pallone ricevuto da Mumin Addo; ma per vedere il secondo punto si è dovuto giungere — dopo che l'incontro per lungo tempo non è stato che uno spettacolo di attacchi e contrattacchi — al 27' della ripresa quando per un fallo di mano di un giocatore verdorosso nell'area fatale è stato decretato dall'arbitro il rigore che Abukar Sceek ha facilmente realizzato. Tre minuti dopo l'Hamaruini è andato in angolo, e sul tiro susseguente in perfetta e ben calibrata parabola si è avventato Sciacovelli che di testa ha battuto Ahmed Salim, conseguendo così il successo per la Polizia.

S.C. Corpo Sicurezza A.S. Mogadiscio 2-1

S. C. Corpò Sicurezza: Betti; Santandrea, La Cava; Abdi Mohamed, Ali Mohamed, Matteini; Amin Mohamed, Rinaudo, Femminò, Consolo, Abdulcadir Mohamed.

A. S. Mogadiscio: Mohamed Amin; Storino, Giuffrè; Selucci, Mazzola, Dinelli; Timarco, Teodori, Terzaghi II, Squarcia, Ciccirello.

Arbitro: Bianchi.

Marcatore: primo tempo: al 3' Terzaghi (Mogadiscio), al 6' Femminò (Corpo Sicurezza); secondo tempo: Amin Mohamed (Corpo Sicurezza).

Le due squadre si sono date battaglia a fondo, e questa è stata la ragione principale per cui il gioco ha sofferto in fatto di tecnica e di bellezza. Occorre riconoscere stavolta che i rossisti della Mogadiscio sono riusciti a cancellare buona parte della brutta prestazione offerta durante il loro ultimo incontro. La squadra è scesa in campo con uno spirito migliore, con

un maggiore senso di responsabilità, e nessuno dei giocatori ha fatto risparmio di energie, adottando la tattica, se così si può dire, dell'uno per tutti e tutti per l'uno. Anche in questo incontro il pareggio sarebbe stato la cosa più ragionevole. E' indubbio che il rigore sbagliato da Mazzola al 18' del secondo tempo ha rovesciato l'esito della partita, ed ha dato il via ai rossoblu del Corpo di Sicurezza, che si erano messi le mani nei capelli al momento in cui l'arbitro, con particolare disperazione di La Cava autore del «mani», in fondo involontario, ha indicato con il dito il fatale dischetto bianco.

Non è il caso di parlare di superiorità netta di una squadra sull'altra. Entrambi gli undici hanno fatto sfoggio di botte e risposte a ripetizione, sì che il gioco ha volato letteralmente da un campo all'altro senza la minima sosta. Nessuna squadra si è mai perduta in tentativi sterili, né ha condotto un gioco ostruzionistico, e, cosa più confortevole, ha saputo mantenersi nel quadro della più perfetta cavalleria anche quando la temperatura agonistica saliva di qualche grado.

Al 3' del primo tempo si è avuta l'azione della prima rete per la Mogadiscio. Dinelli da metà campo indirizza sulla sinistra a Ciccirello il pallone smistatogli da Mazzola. Sulla sfera si precipita La Cava, se non che l'intervento fallisce per merito di un'autentica «virgola», e Ciccirello può fare il suo gioco allungando a Terzaghi partito dal centro in profondità. Il piccolo attaccante rosso tira di sinistro ed il guardiano rossoblu è inesorabilmente battuto.

Dopo appena tre minuti arriva il pareggio del Corpo di Sicurezza. Su una azione di contropiede la Mogadiscio deve salvarsi in angolo. Il pallone, calciato da Amin Mohamed, spiove su un groviglio di giocatori. La testa di Femminò si eleva su tutte, colpisce la sfera indirizzandola a rete. Mohamed Amin è pronto ad afferrarla, se non che se la lascia sfuggire per vedersela alle spalle, dentro il sacco. Autogol autentico; ma ad ogni modo il colpo di Femminò è stato preciso ed a lui vanno gli abbracci dei compagni.

Al 18' del secondo tempo il fallito rigore di Mazzola di cui abbiamo già accennato, ed infine, al 25' la rete della vittoria del Corpo di Sicurezza in conseguenza di una velocissima azione di tutto il quintetto attaccante rossoblu e conclusa da un raso terra di Amin Mohamed.

Catania-Legnano ancora rinviata

La Presidenza della F.I.G.C. non avendo potuto la CAF prendere le proprie deliberazioni in merito alla gara Padova-Catania, ha deciso di rinviare a data da destinarsi la partita di qualificazione Catania-Legnano, che dovrà stabilire quale di queste due squadre potrà essere promossa alla Serie A.

Ritorno di Pozzo?

Tra i molti nomi in circolazione come candidati alla carica di nuovo Commissario Tecnico della nazionale azzurra di calcio, c'è anche quello di Vittorio Pozzo. Qualcuno, anzi, avrebbe chiesto il parere in proposito allo stesso interessato, e Pozzo, pur escludendo di poter accettare un incarico di commissario tecnico vero e proprio, si sarebbe dichiarato favorevole ad una collaborazione come consulente e come osservatore.

La solida esperienza di cose internazionali del C.U. di due campionati del mondo e di una Olimpiade, vittoriosi per gli azzurri, sarebbe, del resto, molto utile nel momento attuale. Vittorio Pozzo, però, avrebbe posto una condizione assoluta per assumere incarichi federali: le dimissioni di Barassi e del suo gruppo.

Tra Pozzo e Barassi i rapporti, tenuti da molto tempo, sono recentemente peggiorati. Se appare molto improbabile che Barassi rimanendo presidente della F.I.G.C. possa formulare inviti di collaborazione a Pozzo, è ancora più improbabile che questo ultimo possa accettarli. O Barassi o Pozzo, insomma. I dirigenti del calcio italiano dovranno quindi stabilire chi sia più utile, oggi, tra l'attuale Presidente e il vecchio C.U.

Abdulcadir Mohamed Omar vince la Ciclistica Benadir

La superiorità indiscussa di Abdulcadir Mohamed Omar ha fatto sì che questa gara ciclistica non avesse particolare storia. Nessun concorrente, dei dieci partiti, ha retto all'andatura del corridoio somalo il quale, dopo appena quattro chilometri dalla partenza è riuscito a sbarazzarsi di tutti gli avversari ed a concludere la sua fatica da dominatore.

La prima selezione dei concorrenti si è avuta sulla salita di Forte Cecchi, in vetta alla quale Erzi Uadi e Scerif Jusuf si cozzano, cadono e sono costretti al ritiro. Poco dopo anche Mohamed Ali abbandona la gara per il tradimento di una gomma. Nella discesa dell'Aviazione Abdulcadir Mohamed Omar aumenta l'andatura ed in breve scompare alla vista di tutti i rimanenti avversari.

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1.) Abdulcadir Mohamed Omar, che ha impiegato a coprire il percorso in 37' 25" alla media oraria di km. 32,100;
- 2.) Osman Muddei Hagi in 39' 9";
- 3.) Maahou Sabat Ali in 39' 50";
- 4.) Diak Addone Ali in 41' 15";
- 5.) Abdullahi Iman Mohamed in 41' 20";
- 6.) Jusuf Ali Kassim in 41' 26";
- 7.) Hamson Hagi Sanei in 41' 30".

L'organizzazione della gara è stata perfetta.

Pallacanestro

Liceo-Ginnasio : 37 San Giorgio : 23

Liceo-Ginnasio: Romanini sr., Mazzola, Timarco A., Timarco M., Romanini jr., Ferri, Squarcia.

San Giorgio: Sarasino, Tulli, Brufatto, Celestino, Pagura, Canavesio.

Successione punteggio: Timarco A. (2-0), Timarco M. (4-0), Mazzola (6-0), Romanini sr. (8-0), Tulli (9-2), Ferri (10-2), Tulli (10-4), Timarco M. (12-4), Romanini jr. (14-4), Timarco A. (15-4), Tulli (15-6), Pagura (15-8), Celestino (15-9), Mazzola (17-9), Mazzola (19-9), Mazzola (23-9), Mazzola (25-9); secondo tempo: Mazzola (27-9), Timarco A. (29-9), Pagura (29-11), Mazzola (31-11), Brufatto (31-13), Sarasino (31-15), Pagura (31-16), Tulli (31-17), Brufatto (31-19), Pagura (31-21), Pagura (31-23), Ferri (33-23), Mazzola (35-23), Mazzola (37-23).

Netto miglioramento di gioco e di rendimento della San Giorgio in questo incontro amichevole con la squadra del Liceo-Ginnasio. Costatazione lusinghiera che dà bene a sperare per l'avvenire e per le venture competizioni di rilievo cui la squadra sangiorgina non mancherà di partecipare.

La partita è stata condotta con un certo brio da parte di tutti i giocatori, e contro il vantaggio accumulato dai liceali fin dall'inizio, la San Giorgio ha reagito con cuore, riuscendo a rimontare parte dello svantaggio (il primo tempo si era chiuso per 25 a 9 in favore del Liceo) ed a concludere l'incontro con un minore scarto di punti.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE NELLA COREA MERIDIONALE

Il Governo della Corea del sud sembra più che mai determinato nella sua azione

Una dichiarazione del Gen. Mark Clark ai giornalisti - Una intervista del Gen. Van Fleet ad un giornale di Detroit

SAN FRANCISCO, 22.

La situazione nella Corea meridionale continua ad aggravarsi. Il governo sud-coreano sembra più che mai determinato a portare sino in fondo l'azione iniziata per liberare tutti i prigionieri di guerra nordisti non comunisti.

Reparti dell'esercito sud-coreano sono intervenuti in forza dinanzi ai campi di concentramento dove si trovano ancora prigionieri cino-nordisti anti-comunisti, onde proteggere la loro fuga. Le truppe americane che presidiano i campi hanno cercato, dal canto loro, di opporsi con tutti i mezzi alle evasioni. Non si ha, sino a questo momento, notizia di scontri tra soldati americani e sud-coreani. E' invece accertato che nonostante le misure adottate dal comando dell'ONU, numerosi altri prigionieri sono evasi la notte scorsa. Ormai poco più di 8.000 prigionieri dei 35.500 che avrebbero dovuto, secondo gli accordi di Pan Mun Jom, passare sotto la tutela della commissione neutrale all'uopo nominata, si trovano ancora nei campi di concentramento sudisti. Gli altri sono ormai al sicuro sotto la protezione delle autorità di Seul, che hanno provveduto direttamente curando la loro « dispersione » tra la popolazione civile.

Nuovi contingenti di truppe americane sono frattanto giunte dal Giappone. A quanto si apprende esse saranno immediatamente destinate ad operazioni di rastrellamento per il recupero degli evasi. Negli ambienti competenti dell'ONU non si nasconde tuttavia un accentuato pessimismo al riguardo, dato che ormai gli ex prigionieri, dotati di regolari documenti e di abiti civili, risultano difficilmente identificabili.

La radio della Cina comunista continua frattanto ad accusare gli americani di connivenza con Rhee per l'evasione in massa dei prigionieri. La radio sottolinea inoltre come le evasioni continuino a verificarsi nonostante che le truppe americane siano subentrato a quelle sud-coreane nella sorveglianza dei campi di concentramento, e chiede agli americani stessi di dimostrare la loro buona fede mettendo sotto il loro controllo la « cricca di Rhee ».

Frattanto, in attesa di conferire con il Primo Ministro della Corea meridionale Paik Too Chin, giunti a Tokio dagli Stati Uniti, dove si è incontrato con il Presidente Eisenhower, il comandante supremo delle truppe dell'ONU in Corea, gen. Mark Clark, ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione in cui, dopo aver affermato che le recenti evasioni in massa dei prigionieri di guerra nord-coreani anticomunisti rappresentano una « violazione » alla sua autorità, e alle solenni assicurazioni a lui « ripetutamente fatte dal Presidente Rhee nel corso delle ultime settimane », sottolinea che la possibilità che il governo sud-coreano avesse preso una decisione unilaterale in tal senso era stata presa in considerazione dal comando dell'ONU.

« Tuttavia — aggiunge la dichiarazione di Clark — le personali assicurazioni del Presidente Rhee erano state considerate come una sufficiente garanzia che nessuna azione del genere sarebbe stata decisa senza una previa consultazione con me ».

Egli aggiunge di aver sempre tenuto al corrente il governo di Washington di quanto stava avvenendo in Corea e di aver deciso di non procedere alla sostituzione delle unità sud-coreane addette alla sorveglianza dei campi di prigionieri, per le seguenti ragioni: le forze di sicurezza sud-coreane non avevano dato sino ad allora alcuna prova che lasciasse supporre una loro connivenza con i prigionieri; secondo: nella particolare situazione, un'iniziativa intesa a sostituire unità sud-coreane con altre di diversa nazionalità avrebbe potuto provocare proprio quella situazione, nei confronti della Repubblica sud-coreana, che il comando delle Nazioni Unite desiderava evitare; terzo: lo scatenarsi della offensiva comunista sul fronte rese urgente il bisogno di unità di combattimento alleate, mentre il ritiro di truppe allo scopo di procedere alla sostituzione delle unità di sicurezza sud-coreane avrebbe pericolosamente sgaurito le linee dell'ONU.

« Contemporaneamente — prosegue Clark — disposti che il programma di informazioni fosse esteso a tutti i campi di prigionia, onde assicurare che gli internati anti-comunisti si rendessero pienamente conto della posizione che il comando dell'ONU aveva adottato nel corso delle trattative armistiziali sulle questioni riguardanti i prigionieri di guerra. Venne quotidianamente

ripetuto che in nessun caso sarebbe stato tollerato che venissero esercitate pressioni sui prigionieri di guerra allo scopo di costringerli al rimpatrio, e ciò nella speranza che questi ultimi avrebbero deposto i loro naturali timori per il futuro. Agli ufficiali addetti alla sicurezza dei prigionieri ordinai che le misure di controllo includessero quelle previste per l'eventualità di disordini ».

Dopo aver affermato che le sue direttive in tal senso hanno ricevuto il pieno consenso dei superiori organi di Washington, Clark aggiunge: « L'azione del Presidente Rhee e del suo governo ha costituito per me e per il mio comando motivo di grave, profondo disappunto. Essa ha dato luogo a sospetti infondati concernenti la connivenza tra il governo sud-coreano e il comando delle Nazioni Unite, intesa ad eludere l'accordo raggiunto recentemente sui prigionieri di guerra o ad annullarlo. Non vi è stata nessuna connivenza e il comando delle Nazioni Unite non ha autorizzato nessuna liberazione dei prigionieri, la cui responsabilità ricade senza alcun dubbio sul Presidente Rhee e sul governo sud-coreano ».

Una analisi critica dei motivi che hanno spinto il Presidente sud-coreano Syngman Rhee ad ordinare la liberazione dei prigionieri di guerra nord-coreani contrari al rimpatrio, è contenuta in una intervista del generale Van Fleet, pubblicata da un giornale di Detroit.

L'ex comandante dell'VIII Armata americana in Corea, dopo aver accen-

nato allo sviluppo delle trattative di armistizio, osserva che se il progetto di tregua costituisce la migliore soluzione a cui gli Stati Uniti e i loro alleati possono giungere, esso non rappresenta invece la migliore soluzione per i coreani. « Non dobbiamo dimenticare — afferma Van Fleet — che dopo la firma dell'armistizio una metà del territorio coreano rimarrà occupato dai comunisti. Non sono perciò da biasimare i sud-coreani che si oppongono alla perpetrazione di uno stato di fatto che tante calamità ha apportato al loro paese ».

Egli ha affermato a tale proposito, di ritenere che se gli americani dovessero mai venirsì a trovare ad una situazione analoga, « la metà libera dal gioco comunista non rimarrebbe certo inattiva ». Partendo da tale premessa, il generale Van Fleet rileva, pur affermando di non avere alcuna intenzione di sostenere l'operato del Presidente Rhee, che rimane sempre un atto di violazione all'autorità dell'ONU, che al governo sud-coreano non rimaneva altra alternativa, per ostacolare la conclusione dell'armistizio, che liberare, come ha fatto, quei prigionieri di guerra che avrebbero dovuto essere consegnati alla tutela della commissione neutrale all'uopo costituita.

L'ambasciatore della Corea meridionale a Washington, Yu Chan Yang, ha dichiarato oggi che il suo governo non muterà l'atteggiamento assunto nei confronti della liberazione dei prigionieri di guerra non comunisti.

L'esecuzione dei Rosenberg

Cinquemila persone inginocchiate in una piazza di New York pregavano ad alta voce per i due condannati

NEW YORK, 21.

I coniugi Rosenberg sono stati ieri giustiziati.

Julius, salito per primo sulla sedia elettrica, è stato dichiarato morto alle 20,06. Ethel lo ha seguito dieci minuti dopo, il tempo necessario a rimuovere il cadavere ed a ricontrollare le leve elettriche. Ethel ha atteso nella stanza accanto, separata da una tenda nera, dal corridoio per cui è passato su una barella il cadavere del marito. Ci sono volute due scariche elettriche a 2 minuti e 40 secondi per fulminare Julius. Ma cinque scariche sono state necessarie e quattro minuti e mezzo per giustiziare Ethel.

La prima notizia della esecuzione è uscita dalla camera della morte e poi da Sing Sing solo alle 8,41. Due medici hanno annunciato la morte delle spie atomiche meno di quindici minuti prima che cominciasse il sabato. I tecnici assicurano che già dopo la prima scarica i condannati erano fuori conoscenza, colpiti da trauma cerebrale acuto.

Sia Julius che Ethel sono rimasti impassibili sino all'ultimo. Salendo senza nessun aiuto sulla sedia elettrica non hanno dato il minimo segno di commozione. Nessuno dei due ha detto parola. Sono entrati a testa alta nella sala, al centro della quale è sistemata la sedia elettrica. Di fronte ad essa si allungano quattro banchi di legno riservati ai tre giornalisti scelti per assistere all'esecuzione e ai funzionari della prigione. A sinistra dei banchi, sulla parete, una piccola porta di ferro dà accesso ad un corridoio da quale i condannati sono entrati nella sala preceduti da un guardiano e seguiti da un altro. Un altro guardiano, entro la sala, si teneva in piedi davanti alla porta chiusa e l'ha aperta quando ha inteso bussare dall'altra parte. A destra della sedia elettrica si trova una porta d'acciaio attraverso la quale si apre una finestrella: al di là di essa opera il carnefice, stabilendo ed interrompendo i contatti elettrici e sorvegliando il procedere dell'esecuzione.

Altre sette persone, oltre ai tre giornalisti, erano presenti all'esecuzione, il rabbino, che ha preceduto i condannati nella sala, li ha accompagnati alla sedia elettrica e durante l'esecuzione si è tenuto a tre metri da essi assistendo con la preghiera e con lo sguardo. Ma né Julius né Ethel sembravano aver bisogno di conforto. Il rabbino, Irving Koslowe, aveva intonato il 23° salmo che dice: « Il Signore è il mio pastore ed io non dovrò attendere. Pur camminando all'ombra della morte,

non temo alcun male ».

Julius è entrato a testa alta, camminando assai lentamente, non sostenuto, e si è seduto egualmente senza aiuto sulla sedia. Impassibile, guardando fissamente davanti a sé, senza alcuna espressione sul viso, si è lasciato mettere attorno alla testa, alle braccia ed alle gambe gli anelli di rame attraverso i quali sarebbe passata la corrente mortale. Egli aiutò, anzi, gli assistenti a tagliargli il calzone sinistro, all'altezza del polpaccio, per permettere un contatto più diretto dell'anello di rame sulla epidermide. La prima scarica elettrica, passando attraverso il suo corpo, ha prodotto un rumore soffocato come di un getto di vapore che sfugge da una macchina. Il corpo si è inarcato, scosso verso l'alto. La seconda scossa è sembrata provocare quasi l'esplosione del corpo; si è visto il petto gonfiarsi enormemente, i polmoni ingrossare a dismisura. Poi il corpo si è afflosciato. La terza scossa lo ha raddrizzato per un istante, poi lo ha fatto ricadere ancora più esanime. E' stato in quel momento che il carnefice è uscito dalla sua « alcova » facendo un cenno. I due medici si sono avvicinati e, dopo un rapido confabulare, hanno « annunciato » la morte del condannato. Subito il corpo è stato staccato dalla sedia elettrica, deposto su una barella a ruote e spinto nel corridoio.

Lo ha seguito il rabbino che, pochi minuti dopo, è rientrato precedendo Ethel. Appena entrata nella sala ella è avanzata lentamente come il marito verso la sedia, si è arrestata per un attimo, girando la testa verso la parete, poi si è subito ripresa e, scorgendo davanti a sé la signora Evans, guardiana del braccio femminile della cella della morte, le ha preso la mano e l'ha abbracciata. I suoi capelli neri erano stati tagliati corti e non completamente rasati come di solito. Vestiva un semplice abito verde scuro a fiori, senza cintura. Al marito invece erano stati rasati anche i baffi. In piedi davanti alla sedia, le è stato posto in testa il casco di rame che scende fino a coprire il mento, lateralmente. Poi è stata fatta sedere e le sono stati allacciati i mortali « contatti » di rame.

La prima scarica ha sprigionato un leggero fumo azzurrognolo dal casco: erano i capelli che venivano inceneriti. Le lunghe mani hanno avuto una rapidissima contrazione. Il corpo si è inarcato, poi si è rilasciato. La scena si è ripetuta per altre quattro volte.

Cinquemila persone, inginocchiate in una piazza di New York, la Washing-

ilاحتفال بعيد الفطر في كسمايو ويبدواه وكندلا

استقبل حاكم منطقة كسمايو في منزله مناسبة حلول عيد الفطر المبارك الرؤساء والزعماء وممثلي الاحزاب السياسية واعيان الجاليات العربية والباكستانية وكذلك عدد كبير من ممثلي الشعب الصومالي في البلدة .

وقد حضر حفل الاستقبال ايضا رجال السلطات المدنية والحربية المحلية وعدد كبير من افراد الجالية الايطالية .

تحدث اثناء الاستقبال القاضي الشيخ ابراهيم السيد احمد عقار عن الرابطة التقدمية الصومالية والسيد قبلي علمي عن الاتحاد الافريقي الصومالي والكفيلري على شيراو القاضي السابق والسيد محمد بدير عن الجالية العربية والسيد محمد حجابي عن سكان جزر باجيوني والسيد طيب عيسى عن الجالية الباكستانية .

وقد اعرب المتحدثون جميعهم عن تقديرهم وثناهم للإدارة الوصية متمنين لصوماليا مستقبلا اكر حظا وسعادة في جو من روح التعاون الجماعي مع الادارة الوصية الايطالية .

واجاب على الجميع حاكم المنطقة الدكتور باغانو فأوضح لهم بان من الصعب جدا من غير الوثام وبالأعمال العنية بين الناس كفالة العيش في مجتمع هادئ وحل المشاكل المشتركة .

واختتم الحاكم حديثه متمنيا فترة طويلة من التعاون المسالم يمكن فيها بلوغ الأهداف المقررة .

وفي الوقت الذي كان يجتمع فيه الرؤساء والاعيان بالحاكم كان أهالي البلدة يقومون بالعابهم ورقصهم التقليدي احتفالا بالعيد السعيد .

وقد احتفل ايضا في بلدة كندلا بعيد الفطر وذلك في حفل استقبال اقامه الدكتور لونفو حضره شخصيات بارزة من الاحزاب السياسية المحلية ورؤساء واعيان المنطقة .

ورد على كلمة الترحيب التي القاها حاكم المقيمة اجاب الرئيس دوبيوسف باسم الحاضرين مؤكدا له عن تعاون اهالي المنطقة المخلص مع الادارة الايطالية الوصية . ثم عبر عن ثناءه وتشكراته للإدارة نفسها على اهتمامها المستمر في جميع الميادين .

اما في بدوه فقد اطلقت سبع طلقات من المدافع اعلانا بانتهاء رمضان وحلول عيد الفطر . وفي ثالث يوم العيد اقيم في منزل حاكم المنطقة حفل استقبال حضره الاعيان الصوماليين والعرب وبعض من الضباط والايثاليين هناك كما حضره ايضا حاكم مقيمة بدوه .

وقد ظل عدد كبير من الاهالي من بينهم الاعيان والمستشارين الاقليميين وممثلي الاحزاب السياسية مع عضوات

Un editoriale della « Pravda »

su un movimento clandestino anticomunista

In un suo editoriale odierno — diffuso da Mosca — la « Pravda » ammette l'esistenza all'interno della stessa Unione Sovietica di un movimento clandestino anticomunista.

« I cittadini sovietici deportati lontano dalla patria durante l'ultima guerra, dal comune nemico di allora — scrive la Pravda — vengono ora impiegati assieme a numerosi complici fascisti di qualsiasi specie, dai servizi segreti americani a fini di spionaggio e di sabotaggio contro l'Unione Sovietica ».

Ma l'introduzione clandestina di spie e sabotatori nel territorio dell'URSS è solo un aspetto dell'opera di sovvertimento condotta dai servizi segreti americani ». Ciò premesso l'organo comunista invita i cittadini sovietici ad una maggiore vigilanza allo scopo di « infrangere, come in passato, senza esitazione tutti i tentativi dei servizi segreti dei paesi imperialisti nonché tutti gli sforzi diretti a minare l'edificazione del comunismo nell'Unione Sovietica e ad intralciare il raggiungimento di una pace stabile ».

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 85 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità n. 250 - Cronaca n. 3 - Economici (ent. 25 a parola, minimo 10 parole). - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotta per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

IMMINENTE RIPRESA DELL'ATTIVITA' DELLE DUE CAMERE

Domani la designazione dei candidati agli uffici di presidenza parlamentari

Domenica o lunedì De Gasperi dovrebbe rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto

ROMA, 23. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, partito sabato, com'è noto, per Parigi e Londra, rientrerà a Roma in tempo per essere presente all'inizio dei lavori della nuova legislatura. Salvo imprevisti, l'on. De Gasperi rassegnerebbe domenica o lunedì le dimissioni dell'intero Gabinetto, secondo la prassi, nelle mani del Presidente della Repubblica, il quale inizierà le consultazioni di rito.

Al termine di esse conferirà l'incarico per la formazione del nuovo Governo. La ripresa dell'attività parlamentare, a 17 giorni dalle elezioni, avrà luogo tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio senza cerimonie particolari.

Subito dopo la costituzione di uffici provvisori di presidenza, le due Camere procederanno alla votazione per la nomina del Presidente, di quattro vice presidenti, di otto segretari e di tre questori.

Le designazioni dei candidati saranno fatte domani dai gruppi parlamentari.

Dato il sistema di votazione, il centro otterrà sia alla Camera sia al Senato, oltre la presidenza, due vice presidenti, quattro segretari e due questori.

Alle sinistre saranno attribuiti gli altri posti e cioè due vice presidenti, quattro segretari ed un questore. Con ogni probabilità, quindi, nessuna carica negli uffici di presidenza toccherà ai due gruppi di destra. Per la presidenza del Senato si fa il nome dell'attuale Ministro Guardasigilli Zoli. Per quello della Camera è da ritenere che l'on. Gronchi finirà per accettare la candidatura se gli verrà offerta con concorde designazione dei quattro gruppi del centro democratico.

A tale proposito egli ha fatto ieri a Lucca una dichiarazione in cui ha detto tra l'altro: «La misura dell'utilità o della contingente necessità, ai fini di interesse generale, di vincolare l'uno o l'altro dei nostri amici ad assumersi o a conservare un determinato incarico, la deve dare il partito, attraverso i suoi organi direttivi, con quella superiore valutazione degli uomini e delle cose, che rientra nel suo diritto e nei suoi doveri».

Le Camere inizieranno la loro attività legislativa con l'esame del disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio finanziario provvisorio, e di quello per la concessione in acconto di metà della 13ª mensilità agli statali.

La richiesta di esercizio provvisorio, anche se è fatta per quattro mesi an-

ziché per uno, non dovrebbe incontrare ostacoli, in quanto è evidente che mira soltanto ad assicurare la continuità amministrativa dello Stato.

Anche il dibattito sul disegno di legge relativo all'acconto agli statali non dovrebbe andare per le lunghe. I deputati ed i senatori sindacalisti insisteranno sulla richiesta di ulteriori miglioramenti economici, e la questione non potrà essere trattata a fondo perché il governo, essendo di fatto dimissionario, non potrà assumere impegni che vincolassero quello che gli succederà.

Si apprende intanto che nella giornata di ieri si sono svolte in numerose città italiane affollate assemblee di aderenti e simpatizzanti alla DC, nel corso delle quali parlamentari e dirigenti del partito hanno illustrato la grande vittoria riportata nella consultazione elettorale del 7 giugno, e le prospettive ed i programmi futuri.

Iniziata

la conferenza dei sei sotto la presidenza di De Gasperi

PARIGI, 23.

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano on. De Gasperi si è iniziata ieri mattina a Parigi la conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei paesi della comunità europea. Oltre all'on. De Gasperi che rappresenta l'Italia partecipano alla conferenza i ministri Bidault per la Francia, Adenauer per la Germania, Van Zeeland per il Belgio, Beyen per l'Olanda e Bech per il Lussemburgo.

Messaggio di Pacciardi nel 2° anniversario del Comando Sud-Europa

ROMA, 23.

Il ministro della difesa on. Pacciardi ha inviato un messaggio di augurio in occasione del secondo anniversario della costituzione del comando forze alleate sud-Europa. Il messaggio dopo aver ricordato le principali tappe del cammino che i popoli liberi stanno percorrendo per assicurare una vita serena e feconda al mondo intero prosegue affermando che «la grande opera non è ancora compiuta ma procede con ritmo irresistibile e costituisce già una garanzia sicura».

LA SITUAZIONE NELLA GERMANIA EST

I recenti moti tedeschi sono stati fatali per il governo di Grotewohl

Si pensa di formare un governo più conservatore - Un telegramma di Adenauer ai capi dei governi occidentali - Riunione dei 4 Alti Commissari

BERLINO, 23.

La situazione nel settore orientale di Berlino continua ad avviarsi verso la normalizzazione, tuttavia la sollevazione operaia, cui hanno partecipato due milioni di lavoratori — repressa da 150 mila soldati sovietici in assetto di guerra — risulta non ancora del tutto spenta. Nuovi attacchi contro uffici del governo comunista sono stati infatti operati da lavoratori anticomunisti nonostante la legge marziale sia in vigore da cinque giorni. Quanto al bilancio delle vittime della repressione sovietica, risulta che almeno venti tedeschi sono stati fucilati dai russi. Centinaia sarebbero i tedeschi morti negli incidenti. I comunisti hanno annunciato che aerei stranieri avrebbero lanciato col paracadute sabotatori nella zona sovietica della Germania per determinare la grandiosa sollevazione popolare del mercoledì scorso. Alcuni agenti dotati di armi e apparecchi radio furono catturati sull'autostrada, proseguiva la

dichiarazione comunista intesa a spiegare l'insurrezione cui parteciparono due milioni di lavoratori. La relazione del partito aggiunge che «molti di questi agenti sono stati arrestati» poi asserisce che nonostante l'intero corpo di occupazione sovietico sia stato mobilitato insieme alla polizia popolare, «la calma non ancora è completamente tornata». Il «nemico» — prosegue la relazione — ha incitato «milioni» di tedeschi dell'est a scendere nelle strade per causare disordini minacciando la sicurezza e la vita dei lavoratori della Repubblica democratica popolare». Quasi tutte le 30 divisioni sovietiche di stanza nella Germania orientale fra cui reparti scelti meccanizzati e corazzati sono ancora impegnati per evitare il ripetersi di moti insurrezionali in numerosi centri tedeschi fra la frontiera polacca e quella con la Germania occidentale. Finora i russi non hanno consentito a consegnare la salma alla vedova di Goettling che ha rivolto un appello in questo senso alle autorità sovietiche. Inoltre la polizia popolare ha chiuso nuovamente la notte scorsa i tre punti che ancora restavano aperti tra Berlino ovest e la zona sovietica. Il servizio postale tra i due settori di Berlino è stato invece normalizzato. Si afferma intanto che a Berlino est la sollevazione operaia nella zona di occupazione sovietica è risultata fatale per il governo di Grotewohl. Pare che l'alto commissario sovietico Vladimir Semenov abbia avuto ieri un colloquio di tre ore col vice Presidente del Consiglio Otto Neusche, capo dei democristiani che collaborano coi comunisti e col dottor Herman Kastner, ex capo dei liberali democratici per discutere la costituzione di un nuovo governo in sostituzione di quello finora in carica, dominato dal partito unitario socialista. Verrebbe costituito un nuovo governo preminentemente formato da conservatori nella speranza che possa raccogliere l'appoggio dell'opinione pubblica. A Berlino, oltre la metà dei sedicimila tedeschi arrestati subito dopo l'insurrezione operaia, sono stati rimessi in libertà. Il loro posto nelle scuole tramutate in carceri temporanee è stato preso da dirigenti comunisti dei ranghi meno elevati. La maggiore insurrezione attualmente in corso rimane quella di Aue, presso il confine cecoslovacco dove si aggiunge che centomila minatori delle miniere di uranio avrebbero disarmato la polizia comunista e l'avrebbero costretta a partecipare alle dimostrazioni di protesta.

Intanto l'alto commissario sovietico Semenov ha comunicato ufficialmente agli alti commissari delle potenze occidentali di aver assunto la sua carica.

COME RASTRELLARE 27 MILA PRIGIONIERI FUGGITI?

Incontro a Seul tra il generale Clark e il Presidente Syngman Rhee

Una protesta ufficiale della Gran Bretagna in seguito alla iniziativa di Syngman Rhee

SAN FRANCISCO, 23.

Il generale Clark, comandante supremo delle forze dell'ONU, è giunto ieri in volo a Seul, dove ha tenuto una conferenza urgente con il Presidente della Corea del sud Syngman Rhee.

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ribadisce stamane le accuse al comando delle forze dell'ONU di connivenza con Syngman Rhee nella questione del rilascio dei prigionieri e respinge le dichiarazioni fatte dal generale Clark.

Si ha da Tokio che i prigionieri di guerra cinesi non comunisti, detenuti nelle isole di Cheju hanno manifestato, chiedendo la liberazione.

Al termine dell'annunciato incontro col Presidente sud-coreano Syngman Rhee, il generale Clark ha fatto alcune dichiarazioni, asserendo di sentirsi «più incoraggiato per quanto riguarda la situazione coreana», ed ha annunciato di essere autorizzato a firmare l'armistizio senza l'adesione della Corea del sud.

Sporadici combattimenti, di poco rilievo, hanno interrotto la calma generale sul fronte coreano. L'attività aerea è stata ostacolata dal maltempo.

Si ha da Seul che tentativi di fuga sono stati effettuati da prigionieri cinesi non comunisti.

Un comunicato ufficiale annuncia che tutti gli apparecchi da trasporto sono stati impiegati ieri per trasportare in Corea le truppe del 187° reggimento, che si trovava in Giappone. E' voce generale che tali truppe siano destinate alla sorveglianza dei campi di prigionia.

Dispacci provenienti da Seul informano che il generale Clark ha chiesto ed ottenuto questo pomeriggio un colloquio con il capo di stato maggiore dell'esercito sud-coreano, generale Sun Jip Paik, richiamato in patria dagli Stati Uniti una quindicina di giorni fa. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta al termine del colloquio, nel corso del quale sarebbe stato discusso — secondo fonti bene informate — il problema delle relazioni tra le forze dell'ONU e quelle sud-coreane.

A proposito del suo incontro con il Presidente sud-coreano Syngman Rhee, il generale Mark Clark, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il quartier generale dell'Ottava Armata in Corea, ha tenuto a sottolineare la cordialità del colloquio. Egli ha aggiunto di avere avuto assicurazioni da Rhee che da parte sud-coreana sarà fatto tutto il possibile per evitare un conflitto materiale delle forze alleate e quelle sud-coreane e che il comando dell'ONU verrà informato in tempo qualora il governo di Seul dovesse adottare decisioni particolarmente gravi.

Clark ha poi affermato di non aver discusso con Rhee il problema relativo alla sorte dei prigionieri non comunisti tuttora detenuti entro campi di concentramento sud-coreani e ha tenuto a precisare che è assolutamente da escludere la possibilità di un ricorso, da parte del comando dell'ONU, alla legge marziale, in quanto la Corea meridionale è una nazione sovrana.

Clark ha infine rivelato che la firma dell'armistizio in Corea avrebbe dovuto aver luogo giovedì scorso, proprio quando si verificarono le prime evasioni in massa dei prigionieri non comunisti.

L'incontro di ieri mattina tra il generale Clark e il Presidente sud-coreano Syngman Rhee, e le successive dichiarazioni del comandante dell'ONU in Corea, hanno avuto una eco immediata negli ambienti politici e diplomatici di Washington, dove si teme che Rhee abbia deciso di ritirarsi dalla coalizione alleata, sottraendo le truppe sud-coreane al comando delle Nazioni Unite, piuttosto che accettare l'armistizio concordato a Pan Mun Jom. Sarebbe questo un tale disastro, dal punto di vista americano, che Washington ancora una volta preferisce non pensare al peggio, nella speranza che la situazione un giorno prenda a migliorare.

Il governo degli Stati Uniti, dopo avere esaminato la nota di protesta inviata dai generali nemici al gen. Clark in seguito alla liberazione dei prigionieri, ha concluso che i comunisti continuano a desiderare sinceramente la cessazione delle ostilità in Corea, che l'armistizio è ancora nel regno delle

cose possibili e che nessuno sforzo deve essere risparmiato per convincere i comunisti che non vi sono complicità fra il comando americano ed il governo sud-coreano nella catastrofica impresa dei giorni scorsi. Inoltre, il governo degli Stati Uniti spera di trovare le parole ed i mezzi per assicurarsi la collaborazione del Presidente ribelle, escludendo però qualsiasi intervento straordinario, perché la Repubblica di Corea è a tutti gli effetti politica, un paese libero ed indipendente. Forse oggi è più facile per gli americani persuadere i comunisti che non i sud-coreani e molti funzionari a Washington affermano che piegare Rhee è un compito tanto disperato quanto quello di rastrellare i 27 mila prigionieri fuggiti. Tutti i rapporti da Seul e da Pusan dicono che l'intera popolazione è dalla parte del Presidente; ricovera, assiste e protegge i prigionieri e qualsiasi movimento per portare avanti un capo politico o un generale pro-americano, sarebbe destinato a fallire. L'impiego della forza contro i sud-coreani sembra tuttavia da escludersi.

La Gran Bretagna ha protestato ufficialmente presso il governo sud-coreano in seguito all'iniziativa di Syngman Rhee, relativa alla liberazione dei prigionieri nord-coreani non comunisti. Lo ha annunciato ai Comuni il Primo Ministro, sir Winston Churchill, il quale non ha nascosto i timori del governo inglese circa le gravi conseguenze che il gesto può comportare.

Egli ha ammesso tra l'altro la possibilità che vengano inviati in Corea rinforzi onde attuare una politica di pace e di buona fede. Il premier britannico ha specificato che su tale questione vengono mantenute strettissime consultazioni con il governo degli Stati Uniti, di cui ha escluso nella maniera più assoluta qualsiasi connivenza con il governo sud-coreano.

Circa le eventuali ripercussioni che la situazione coreana potrebbe avere nel resto del continente asiatico, Churchill ha affermato che rappresentanti militari di Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda si incontrano regolarmente per scambiare le rispettive informazioni e per preparare i piani necessari a fronteggiare eventuali minacce che si profilassero in quella zona.

Ecco infine il testo della nota inviata dal governo di Londra al governo sud-coreano: «Il governo inglese è rimasto profondamente colpito dalla decisione con cui, il 18 giugno scorso, il Presidente della Corea meridionale ordinava sotto la propria responsabilità la liberazione di un certo numero di prigionieri coreani. Il governo britannico prova la più viva ansietà per l'evasione di migliaia di questi prigionieri i quali si trovavano detenuti in campi posti sotto il comando delle Nazioni Unite. Quale membro dell'ONU, il governo inglese condanna categoricamente questa violazione, perpetrata a tradimento, ai danni dell'autorità del comando dell'ONU, anche in vista degli impegni assunti dal governo sud-coreano nel 1950 nei confronti di tale comando, e ciò tanto più che nel corso delle ultime settimane il governo della Corea meridionale aveva assicurato che nessun gesto unilaterale del genere sarebbe stato da esso compiuto».

Il Primo Ministro pakistano giunto al Cairo

IL CAIRO, 23.

E' giunto al Cairo il primo ministro del Pakistan, Mohamed Ali il quale nel suo viaggio di ritorno in patria da Londra si tratterà fino a dopo domani in Egitto ed avrà colloqui col generale Naghib.

Al suo arrivo egli è stato accolto da una dimostrazione per il «Pakistan e l'unità musulmana» ed il suo nome è stato associato a quello del generale presidente della repubblica. Nel colloquio che avrà in questi giorni verranno discusse le questioni riguardanti il canale di Suez alla luce della conferenza imperiale di Londra.

Al Cairo è atteso per domani il primo ministro Nehru ed anche questa visita viene sottolineata negli ambienti politici come significativa.

Proseguono le consultazioni del presidente designato Pinay

PARIGI, 23.

Contrariamente a quanto si riteneva ieri, si esclude che il Presidente del Consiglio designato, Antoine Pinay, possa dare entro oggi la sua risposta definitiva al Presidente della Repubblica, Vincent Auriol.

Infatti, Pinay, che ha proseguito ieri le sue consultazioni con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, escluso quello comunista, riceverà solo domani una risposta da parte dei delegati del MRP. Si ritiene pertanto che egli non potrà presentarsi ad Auriol prima del tardo pomeriggio di domani.

L'incarico dato a Pinay di cercare di costituire un nuovo gabinetto francese, viene variamente commentato dai giornali francesi. Una approvazione senza riserve riceve l'iniziativa di Auriol dal radicale di destra L'Aurore, che da tempo auspica una soluzione del genere. «Pinay — scrive questo giornale — manterrà indubbiamente l'atteggiamento tracciato nella sua precedente presidenza e cercherà di equilibrare il bilancio con riduzioni nelle spese statali piuttosto che con nuove tasse». Il giornale aggiunge, infine, che è ormai ora di mettere fine alla crisi.

Il gollista Parisien Libéré, dopo aver

Gli allievi ufficiali della polizia somala assistono al carosello storico a Piazza di Siena

ROMA, giugno.

Gli Allievi Ufficiali della Polizia Somala che, com'è noto, stanno svolgendo un corso presso la Scuola Ufficiali Carabinieri a Roma, hanno assistito alla manifestazione ippico-motociclistica, organizzata a Piazza di Siena in occasione della « Giornata della Croce Rossa Italiana ».

Nella meravigliosa cornice naturale, ricca di pini mediterranei, nel quadro della classica Villa Borghese, la manifestazione ha avuto particolare interesse e successo.

La fanfara dei Bersaglieri, attraversando di corsa e piume al vento la vasta piazza, ha dato inizio al programma. Prima esibizione è stata quella di venti carabinieri a cavallo, in costume settecentesco, agli ordini del Cap. Basignani; il reparto ha eseguito impeccabilmente l'agile ed elegante « gioco della rosa ».

Cinquanta elementi hanno poi dato vita ad un'acrobatica ginnastica motociclistica che ha suscitato l'entusiastica ovazione della folla presente.

Accolta da un caldo applauso di tutti gli intervenuti, ha preso posto nella tribuna d'onore, l'Imperatrice dell'Iran, Soraya.

Ultimo numero e di eccezionale valore storico e sportivo è stato il Carosello storico dell'Arma dei Carabinieri.

Il reparto, al comando del Ten. Colonnello Gabriele, ha eseguito, fra lo scrosciante applauso della folla, le complesse evoluzioni, concludendo in modo felice ed impeccabile ogni quadro d'insieme del carosello.

Un rito religioso al cimitero brasiliano presso Pistoia

PISTOIA, 22.

Un rito religioso ha avuto luogo al cimitero brasiliano di San Rocco, presso Pistoia, ove sono sepolte 350 salme di soldati brasiliani caduti sulla linea gotica.

Il capo di S. M. delle forze armate del Brasile S. E. il Maresciallo José Baptista Marchand de Moraes, il ministro della pubblica istruzione brasiliana dott. Simões Filho, il console a Firenze, soter Cosme, il colonnello di S. M. Almeida de Moraes, ricevuti dal prefetto e dalle altre autorità civili e militari, sono convenuti per rendere omaggio ai caduti. Carabinieri in alta uniforme e agenti rendevano gli onori militari. Il Maresciallo de Moraes ha assistito al rito dell'alza bandiera dopo di che con gli orfani dell'asilo Campo San Piero ha infiorato le tombe, anche quelle di cinquanta soldati tedeschi caduti sul fronte pistoiense e che sono sepolti in apposito quadrato.

Il marco nel quinto anniversario della riforma monetaria

BONN, 22.

Nel quinto anniversario della riforma monetaria, il ministro delle finanze tedesco Fritz Schaeffer, ha sottolineato che il marco è oggi una delle più solide monete, e che egli non vuole l'inflazione, ma diminuire le imposte e snellire le leggi fiscali.

I risparmi, nella repubblica federale sono saliti da un miliardo e seicento milioni del 1949 a più che sette miliardi nel 1953.

Il Consiglio della Difesa Popolare costituito in Jugoslavia

BELGRADO, 21.

La Borba organo del partito comunista jugoslavo dichiara oggi che la commissione danubiana (in seno alla quale i paesi del blocco sovietico hanno la maggioranza), ha respinto la proposta jugoslava secondo cui la segreteria della commissione stessa avrebbe dovuto essere affidata a turno (ogni tre anni) ai delegati. Comprende anche la costruzione di un co-

mitato esecutivo permanente composto da tutti i paesi membri della commissione danubiana.

Il governo jugoslavo ha deciso la costituzione del consiglio della difesa popolare, del quale fanno parte i membri dell'abolito Politburo, i presidenti delle singole repubbliche federate e lo stesso Maresciallo Tito. Nella seduta odierna è stata pure costituita una commissione per i rapporti del regime con le comunità religiose.

Gli Stati Uniti e la politica nel Medio Oriente

IL CAIRO, 23.

In una corrispondenza da Londra pubblicata dal *Giornale d'Egitto* si afferma che gli Stati Uniti avrebbero informato la Gran Bretagna della loro decisione di non considerarsi più legati all'accordo per una politica comune nel Medio Oriente.

Truman in visita a Washington

WASHINGTON, 23.

L'ex presidente degli Stati Uniti, Truman, è ritornato per la prima volta dopo le elezioni americane a Washington, dove ha raggiunto la figlia che risiede nella capitale.

Truman, che era accompagnato dalla moglie, è giunto in auto ed ha dichiarato che si tratterà per qualche giorno « per visitare alcuni amici, ma tenendosi ben lontano dalla politica ».

Nei sindacati cecoslovacchi

VIENNA, 23.

Si apprende che i sindacati cecoslovacchi hanno deciso l'espulsione e la privazione del diritto all'assistenza sociale nei confronti di quei lavoratori che hanno aderito in un modo o nell'altro alle manifestazioni recentemente provocate dalla riforma monetaria ordinata dal governo di Praga.

Il re di Cambogia ritorna in patria

PARIGI, 22.

Il sovrano della Cambogia Noredom Snuorck che aveva lasciato il paese nei giorni scorsi trasferendosi a Bangkok in segno di protesta per il mancato raggiungimento di un soddisfacente accordo con la Francia ha fatto ritorno in patria ieri mattina.

Negli ambienti politici francesi si attribuisce l'improvviso mutamento di decisione del sovrano alle limitazioni imposte alla sua attività politica dalle autorità siamesi e ai dissensi causati dalla sua precedente decisione in seno alla famiglia reale.

Viene annunciato ufficialmente a Saigon che nella notte di venerdì la guarnigione di un posto fortificato a nord ovest di Bein Hea, a venticinque chilometri da Saigon, composta da un centinaio di soldati vietnamiti ha disertato dopo aver trucidato il comandante del posto e 14 sottufficiali.

La popolazione delle maggiori città italiane

ROMA, 22.

Alla data del primo marzo 1953, la popolazione presente a Roma era di 1730372 abitanti, seguendo un costante ritmo di aumento per effetto della eccedenza delle nascite sulle morti e del movimento migratorio da altri comuni. Le altre città italiane con maggiore popolazione sono Milano 1286104, Napoli 1041239, Torino 735938, Genova 682.550, Palermo 513.546, Bologna 355424, Firenze 398485, Venezia 327347, Catania 307322, Bari 280648, Trieste 272322, Messina 220805, Verona 190028, Taranto 179457, Padova 175914, Livorno 148150, Reggio Calabria 141124, Ferrara 136108, Foggia 102733. Dalle statistiche ufficiali risulta inoltre che Genova si trova in testa ai comuni in cui il numero dei morti supera quello dei nati, seguita da Torino e Milano. In tutta Italia settentrionale e in Toscana si ha una eccedenza della mortalità sulle nascite. Napoli, Roma, Palermo sono invece i comuni in cui si è avuto un maggiore numero di nascite.

Sei morti in una sciagura aerea in Gran Bretagna

LONDRA, 23.

Sei morti rappresentano il tragico bilancio di una sciagura aerea verificatasi nei pressi di Abingdon, in Gran Bretagna, dove un apparecchio da trasporto dell'aviazione militare è precipitato in fiamme.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

TROPPI ESPOSTI agli Uffici Centrali

Una opportuna circolare

E' stato rilevato che gli Uffici Centrali ricevono continuamente, a decine, al giorno, lettere private, richieste, esposti chiedenti lavori, retribuzioni, onorificenze, porti d'arma, facilitazioni, « diritti », risarcimenti per danni di guerra ecc.

Il fatto di rivolgersi agli Uffici Centrali, anziché alle competenti autorità locali, comporta evidentemente un ritardo nelle risposte, in quanto l'Amministrazione deve inviare le richieste e gli esposti ai Commissari Regionali i quali dopo averli a loro volta rimessi ai Residenti competenti, li restituiscono opportunamente documentati agli Uffici Centrali.

Tutto ciò produce un notevole ritardo per chi ha presentato l'esposto.

E' chiaro che il modo migliore per ottenere una sollecita risposta dalla Amministrazione — quando non si tratti di questioni riguardanti gli Uffici Centrali o qualche Ufficio particolare — è di rivolgersi al Residente in iscritto o verbalmente; qualora il richiedente non sia soddisfatto egli farà la richiesta al Commissario in iscritto, presentandola al Residente, il quale, dopo di averla istruita per mettere il Commissario in condizioni di giudicare, la trasmetterà senza indugio al Commissario.

Qualora poi l'interessato, non soddisfatto del responso del Commissario, intenda adire gli uffici superiori, egli redigerà una richiesta od esposto all'Amministrazione Centrale esponendo le sue ragioni e presentandolo al Residente competente territorialmente. Il Residente trasmetterà la richiesta o l'esposto al Commissario, che, a sua volta, provvederà all'invio agli Uffici Centrali con tutte le notizie opportune e necessarie. Ad ogni richiesta scritta sarà data una risposta nel modo che l'Amministrazione crederà opportuno, naturalmente tramite il Residente.

E' inutile che si insista per avere una risposta ad una richiesta per cui già è stato risposto, a meno che non si forniscano nuovi elementi per i quali l'esito della richiesta potrebbe essere differente.

Sono dei pari inutili i viaggi degli interessati a Mogadiscio, le richieste di udienza agli Uffici Centrali o ai Commissari, per questioni di competenza dei Residenti, in quanto, nella migliore delle ipotesi, sia gli Uffici Centrali che i Commissari rinverranno i richiedenti ai rispettivi Residenti, mentre nel peggiore dei casi, si corre il rischio di essere costretti a lunghe e costose soste lontani dal proprio domicilio.

I Comitati Centrali dei Partiti possono, naturalmente, rivolgersi agli Uffici Centrali direttamente. Anche essi avranno evidentemente risposta, per le questioni di carattere generale, tramite il Commissario del Benadir. Per i casi particolari i singoli interessati riceveranno risposta attraverso i Residenti competenti con la solita istruttoria. Le risposte orali saranno date direttamente dai Capi Uffici Centrali, o da un loro collaboratore.

E' inutile sottolineare come sia necessaria l'osservanza delle disposizioni d'anzianità ricordate che riposano sulla organizzazione amministrativa.

La gerarchia dei pubblici uffici è una necessità rigidamente logica, perché i Residenti sono, meglio di ogni altro, in grado di vagliare una singola richiesta. Soltanto quando l'interessato non si ritenga soddisfatto potrà rivolgersi alle autorità superiori che esamineranno sempre i singoli casi onde dare piena soddisfazione al richiedente nei limiti della legge.

L'abitudine invalsa di rivolgersi, tanto sovente, come avviene ora, direttamente agli Uffici Centrali o all'autorità non gerarchicamente superiore, costituisce quasi sempre una inutile perdita di tempo perché è chiaro che ogni richiesta deve, necessariamente, per poter essere esaminata con tutti gli elementi a corredo del caso, rifare il cammino inverso.

Amm.ne Municipale di Mogadiscio

ORDINANZA N. 35

IL COMMISSARIO

Vista la tariffa per il servizio di taxi approvata con ordinanza n. 2 del 3 gennaio 1951;

Ritenuta l'opportunità di fissare un posteggio nelle ore serali nella via Garibaldi nel tratto prospiciente i pubblici locali da ballo « Lucciolu » e « Pineta »;

ORDINA:

E' autorizzato il posteggio delle autovetture in servizio da piazza in Via Garibaldi nel tratto prospiciente i pubblici locali da ballo dalle ore 21 fino all'orario di chiusura di questi, con applicazione della tariffa fissata con la sopracitata ordinanza n. 2 del 3 gennaio 1951 per il posteggio F.I.A.T.

I contravventori verranno perseguiti ai sensi delle vigenti disposizioni.

Gli agenti di Polizia ed i vigili municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore il 25 giugno 1953.

D. II Commissario
Il Consultore Delegato
Comm. R. BRIATA

Scuole Medie italiane in Somalia

Diario degli esami di seconda sessione - anno scolastico 1952/53.

AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA.

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano (componimento e dettato).

Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Matematica.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Orali.

LICENZA SCUOLA MEDIA.

Giovedì 25 giugno, ore 17,30: Italiano.

Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Versione dal latino.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Matematica.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Disegno.

Giovedì 2° luglio, ore 7,30: Orali.

AMMISSIONE AL LICEO.

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano.

Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Versione dal latino.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Versione dal greco.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Lingua straniera.

Giovedì 2° luglio, ore 7,30: Orali.

PROMOZIONE E IDONEITA' ALLA II MEDIA.

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Disegno.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Orali.

PROMOZIONE E IDONEITA' ALLA III MEDIA.

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano.

Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Versione dal latino.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Disegno.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Orali.

PROMOZIONE E IDONEITA' ALLA V GINNASIALE.

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano.

Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Versione dal latino.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Versione dal greco.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Lingua straniera.

Giovedì 2° luglio, ore 7,30: Orali.

PROMOZIONE E IDONEITA' ALLA II ED ALLA III LICEO CLASSICO.

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano.

Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Versione dal latino.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Versione dal greco.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Orali.

PROMOZIONE E IDONEITA' ALLE CLASSI II, III, IV, V LICEO SCIENTIFICO.

Circolo del Tennis — Mogadiscio

Torneo

Coppa D. Campari

Risultati degli incontri disputati nella serata del 22 giugno:

Singolare Uomini: Geloso Jr. batte Rosati 6/3, 6/1.

Doppio misto: Geloso-Vezzalini Jr. battono Coyazet-Belluardo 6/0, 5/7, 6/3.

Incontri che verranno disputati questa sera, 23 giugno:

Ore 20,30 — Singolare uomini: Bazzani contro Sanna.

Ore 21,15 — Singolare uomini: Cavazzini contro Cancellara.

Ore 22,30 — Doppio misto: Bazzani-Zanetto contro Muttoni-Gillardoni.

AVVISO

Tutti i fornitori, o comunque coloro che avessero rapporti finanziari attivi con la Amministrazione Municipale di Mogadiscio sono pregati di presentar le fatture o i documenti probanti credito entro e non oltre il 25 giugno corrente anno.

E' stato disposto il fermo sui buoni di prelievo dal 21 al 30 giugno 1953.

Tali provvedimenti sono determinati dalle operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario in corso al 30 giugno 1953.

Mogadiscio, il 22 giugno 1953.

D. II Commissario
Il Consultore Delegato
Comm. R. BRIATA

Non chiedete « Acqua Minerale »

Esigete « SALUS »

All'Emporio Roberto

STABILE AUTORIMESSA FARO

Completo assortimento calzature ELIO elegantissime e consistenti ★ Camicie per UOMO e per SIGNORA

ultimo grido ★ Biancheria assortita
PREZZI MODICI - CONSTATATE PER CREDERE

Giovedì 25 giugno, ore 7,30: Italiano.
Venerdì 26 giugno, ore 7,30: Versione dal latino.

Sabato 27 giugno, ore 7,30: Versione in latino.

Martedì 30 giugno, ore 7,30: Lingua straniera.

Mercoledì 1° luglio, ore 7,30: Matematica.

Giovedì 2° luglio, ore 7,30: Disegno.

Venerdì 3° luglio, ore 7,30: Orali.

N.B. — Il diario delle prove di educazione fisica sarà tempestivamente comunicato.

Le Giovani di A. C. chiudono il loro periodo di vacanze con

« MICHELINA CAMBIA NOME »

commedia comica in tre atti e un prologo.

La popolazione di Mogadiscio è invitata ad intervenire venerdì 26 c. m. ore 21 presso il Collegio Regina Elena, dove passerà un'allegria serata.

Domani inizia il processo a carico del mostro di Nottingham

Dopo tre settimane di infruttuose indagini sul delitto di Teddington la polizia segue ora una traccia nuova e importante, venuta in luce improvvisamente: la deposizione di una ragazza diciottenne, amica di Barbara Songhurst e Christina Reed, le due giovanette trucidate, violentate e gettate nel Tamigi. La ragazza, di cui non si fa il nome, aveva taciuto finora per paura.

Ella era presente in una sala da ballo a Richmond la notte del delitto, poco prima che le due disgraziate, troncando le danze, si allontanassero in bicicletta, inconsapevoli che le attendeva la morte. Ella notò tre giovani dai capelli neri e dall'accento forestiero che rivolgevano complimenti alle due fanciulle. Uno di essi mostrava una particolare predilezione per Barbara, alla quale chiese se gli permettesse di accompagnarla a casa. Avutone un secco rifiuto, egli estrasse un pugnale profendendo parole di minaccia ed aggiungendo che se aveva cara la vita le consigliava di non fare parola con nessuno del piccolo incidente. La ragazza che è stata involontariamente testimone della scena, ha spiegato alla polizia di avere taciuto per ordine della madre alla quale aveva raccontato tutto e temeva le rappresaglie dell'uomo dal pugnale. Dei tre giovani dall'accento forestiero, due sono stati individuati ed interrogati. Non si è rintracciato, invece, il terzo, appunto il giovane prepotente.

Interrogati dalla polizia, essi hanno dichiarato di non aver visto l'amico da qualche settimana e di non avere alcuna idea di dove sia andato a finire. Una particolareggiata descrizione dell'individuo del quale la polizia non ha rivelato la nazionalità, è stata trasmessa

d'urgenza a tutte le stazioni di polizia del paese.

Avrà inizio domani a Londra il processo a carico del cinquantacinquenne John Reginald Christie, tristemente famoso come il « mostro di Nottinghill » che sarà celebrato presso il tribunale di Old Bailey.

L'imputato su cui pesano ben quattro accuse di omicidio, verrà processato in primo luogo per uxoricidio. Se sarà riconosciuto colpevole, basterà questo solo capo d'accusa per mandarlo alla forca. Christie si trova attualmente nel carcere di Bristol dove è stato sottoposto a vari esami medici. I suoi avvocati difensori tenteranno di attribuirgli il maggior numero possibile di delitti, onde dimostrare l'irresponsabilità assoluta del proprio cliente.

Per l'attribuzione dei seggi del collegio nazionale

Mancano i dati delle ultime due circoscrizioni

ROMA 22

La corte di Cassazione, costituita in ufficio centrale nazionale, ha finora ricevuto i dati di 29 circoscrizioni elettorali. Si attendono per stamane i dati relativi alle altre due circoscrizioni onde iniziare le operazioni relative alla attribuzione dei seggi del collegio nazionale. Tali operazioni richiederanno non meno di 24 ore per essere ultimate. Pertanto si spera di poter conoscere nella nottata di oggi i nomi dei nuovi eletti alla Camera.

Il padiglione dell'artigianato somalo

Leslie Caron adorabile mostro divenne ballerina sbagliando piede

PARIGI, giugno. — Andai al telefono, era la giornalista Miriam Cendrars. Disse: «Stamattina faccio colazione col «mostro». Vuol venire? Il mostro era Leslie Caron, la ragazza dagli occhi verdi di un «Americano a Parigi».

Non saprei dire perchè Leslie, a Parigi, la chiamino «mostro». In effetti ha grosse labbra da negra, denti troppo grandi: nell'insieme un cordiale muso di scimmia. Ma che dire dei suoi occhi, della luce che sprigiona dal suo collo, dalla fronte, dal sorriso maledettamente piacevole? «State con lei dieci secondi di più — confessò un giorno l'attore americano Van Johnson — e finirete col dirle che avete due biglietti in aereo per la Florida».

L'appuntamento era in un ristorante del Bols, per l'una. Io scelsi un tavolo in ombra, di fronte al lago. Faceva un caldo torrido, aggravato dalle considerazioni del cameriere, che mi disse subito: «Mai avuto un maggio così caldo». Il ristorante era affollato da americani, che portavano le famose camicie-paesaggio e dei cappelli con la visiera di celluloido; mangiavano grossi «Cha-teaubriand» al sangue, bevevano succo di pompelmo. Molti avevano fretta e domandavano al cameriere se l'ippodromo di Longchamp era lontano. Sul lago c'erano una cinquantina di barche; ragazzi in prendisole remavano con studiata lentezza e ogni tanto guardavano le nuvole bianche e lontanissime sopra il verde degli ippocastani.

Finalmente Leslie comparve dietro i tavolini, sorridente e senza cappello. Aveva un tailleur grigio chiaro e una camicetta bianca di seta. Parecchi alzarono la testa per guardarla, e mi parve che all'improvviso il rumore delle posate contro i piatti fosse diventato più discreto. La collega Cendrars, diventato più discreto. La collega Cendrars, mi presentò a madame Leslie Hormel (il nome di suo marito, «re della carne in scatola» e suonatore di jazz) e a un signore elegante, non ancora quarantenne. «Sono il padre di Leslie» — disse lui sorridente. E aggiunse: «Non mi dica «ma quanto è giovane», o cose del genere, perché me lo sento dire dalla mattina alla sera. La dispenso».

Io non avevo ancora detto mezza parola, e pensai che la famiglia Caron vi viene apposta incontro; voglio dire che cerca di appianarvi la strada meglio che può. Dissi al padre di Leslie una cosa qualsiasi, tanto per calmarlo (avevo letto da qualche parte che i medici farmacisti): (Non si occupa più di medicina?) «No — rispose slacciandosi il collo — mi sono stufato. Adesso mi occupo di equipaggiamento per pesca subacquea; ho un grosso affare alle isole Vergini, dalle parti di Porto Rico. Ma ho voluto accompagnare Leslie in Europa. Leslie è perduta quando non ha con sé almeno una persona di famiglia».

Il cameriere ci portò quattro menù e rispettò alle spalle di Leslie, pronto a scrippettare sul blocchetto delle ordinazioni. Ordinammo degli «Steaks tartares», formaggio e frutta, come Leslie. «Strano», disse la mia collega — che abbiamo tutti gli stessi gusti». Ma non era questo, eravamo sem-

Una storia da non scrivere sui giornali - Geordie non amava la carne in scatola e perdeva la testa per il jazz - Dar la mano ai figli della regina non è regolare

plicemente « sous le charme » di Leslie; ci sentivamo prigionieri di quella « ravissante tête de mort », come avrebbe detto Cocteau. « Mi hanno raccontato — dissì a Leslie, mentre il cameriere riempiva i nostri bicchieri di « Moulin à vent » — che Charlot vi ha guardato molto al « Bal des petits lits blancs ». C'è chi pensa che farete un film con lui ».

Leslie scoppiò a ridere. « Oh, no — rispose — abbiamo soltanto detto delle cose senza importanza ». « E allora — domandò il padre — perché a un certo punto ti sei messa a ridere che non ti fermavi più? » « Niente — riprese Leslie — Charlot mi mostrava Arletty che aveva mezzo chilo di cipria sul viso. Charlot disse: « Povera Arletty, quando sbatte le ciglia fa più polvere che se sbatte un tappeto alla finestra ».

Miriam Cendrars fu sorpresa dalla battuta mentre beveva, e il vino le andò di traverso. « Mi raccomandando — disse Leslie — non scrivetela sui giornali ». « Oh — rispose Miriam con la voce mezza soffocata — la storia è troppo divertente perché non la schiaccio, prima o poi, fra due rulli di rotativa. Vorrà dire che non metteremo Arietty. Fa lo stesso Charles Boyer? ».

Io guardavo Leslie, che mangiava tranquilla, il suo «steak»; guardavo le sue dita di argento come punte di termometri. Il sole lavorava a maglia tra le foglie degli alberi, e deponeva sui disordinati capelli di Leslie una mobile rete di luce ed ombra.

«Parliamo un po' di suo marito — dissi a Leslie — si sente che ne ha bisogno».

«Geordie Hormel — disse Leslie, con tono scherzoso di chi incomincia una favola — era un bravo ragazzo che aveva fatto il suo «apprentissage» nelle fabbriche del padre, a Austin».

«Carne in scatola? — dissi io — sono gli Hormel della carne in scatola?».

«Esatto — continuò Leslie — una cosa, pare, tremendamente importante. Se nonchè George non amava la carne congelata, e disse a suo padre: senti, pa', io sono nato per il jazz».

... fermò come una buona attrice

Leslie si fermò, come alla buchia. Ritornò al momento buono; bagnò le larghe labbra nel vino rosso, e poi aggiunse: «Dicono che gli americani non piangono quando i figli se ne vanno. Ebbene, il vecchio Hormel pianse poggiando la fronte su una fila di vasetti di carne. Insomma Geordie se ne andò a Los Angeles e tentò il colpo di formare una orchestra. «tutta per se» di hot jazz. Fu a Los

«E' vero — disse Miriam Cendrars — che sua madre non voleva assolutamente farle studiare la danza?».

mia vecchia mi disse proprio così: «Leslie, fa qualunque mestiere, fa quello che ti pare, ma non la danseuse. Ci lascerai la pelle, Leslie; credi a me».

« Per convincerla persi due anni. Ogni sera facevo due ore di conferenza. Finalmente, a quindici anni, mi lasciarono entrare al « Ballets des Champs Elysées ». La sera del mio primo « a solo » ero così emozionata, che mi sbugliai di piede e persi il tempo; ma pare che ci sia modo e modo di sbugliar piede, e la gente in platea applaudi. Insomma, con quel passo falso andai in « tournée » nel Libano, in Grecia, in Egitto. Ad Atene mi dissero di consegnare dei fiori alla Regina, e io ci andai; ma, vi dico, a me l'emozione mi viene di colpo, e non mi domino più. Così ho dato la mano a uno dei figli della regina. Non fu una cosa regolare, dicono ».

Eravamo arrivati al caffè. Leslie ci fece agglungere due goccie di latte. Intanto raccontava di una sera di maggio del 1950, giusto tre anni fa, era ai « Ballets des Champs Elisés », sul palcoscenico del suo primo passo falso. L'attore Gene Kelly la vide, la trovò formidabile. In sei giorni Kelly le fece fare un provino, lo mandò in America e ottenne la risposta: « un contratto per sette anni ».

Adesso c'erano meno barche sul lago. Il sole era caldo e violento. Gli americani, con i loro binocoli e le loro macchine fotografiche appese al collo, gridavano «taxi, taxi» in mezzo alla strada e cercavano di arrivare in tempo alle corse.

Leslie aveva acceso una sigaretta. La mia collega le aveva chiesto: «Come ha conosciuto Geordie? Mi interessa». Leslie cominciò a bassa voce, disse che era l'estate del 1951 e a quel tempo abitava un piccolo appartamento a Los Angeles in compagnia del fratello lei studiava l'Inglese, aspettando di lavorare per la Metro, e lui faceva chimica all'università. Era inteso che toccava a lei cucinare e a lui lavare i piatti. Andavano d'accordo. Lei era decisa a fare del buon cinema e a non sposarsi prima di diventare «vedette»: sui venticinque anni, pensava, non prima. Ma Geardie arrivò una sera, e lei pensò: «Tanto peggio per i programmi, è troppo per bene per lasciarsi scappare».

La prima sera che Geordie la portò a cena, non aspettò neanche il secondo piatto per chiederle di sposarlo. Leslie rispose: «Ci vorrei pensare su». Ma una settimana dopo la casa cinematografica per la quale lei era ingaggiata le ordinò di andare a San Francisco, per un giro di propaganda. Lei si domandò se poteva abbandonare Geordie, e convenne che non poteva. Geordie disse: «Sposiamoci, Leslie, vedi che ho ragione io».

giorno dopo partirono tutti in aereo, e si trovarono a Las Vegas, alle quattro del mattino. La madre di Geordie disse: «Meno male, ragazzi, che ho fatto in tempo a comprare lo anello prima che chiudessero i negozi».

Leslie parlava a bassa voce. I camerieri, che adesso avevano meno lavoro, la guardavano con tenerezza dagli angoli morti del ristorante: salvo poi ad alzare la testa per aria se noi li sorprendeavamo. Leslie disse: «Un pastore ha benedetto il nostro matrimonio. Non so neppure a quale chiesa appartenesse esattamente. Presbiteriana, mi pare. Noi non stavamo in piedi dal sonno. Per pura coincidenza, Geordie ed io eravamo vestiti allo stesso modo, di grigio. Mio fratello aveva portato del riso per buttarcelo addosso, per secondare la fissazione di mia madre. Il mio capriccio di nozze fu un po' di musica, un disco d'organo. Bach...».

A un certo momento mi accorsi che tutti stavano contemplando, nel ristorante, il «mostro» Leslie, il dolce muso di scimmia, «la ravissante tête de mort», come l'aveva chiamata Cocteau. Era saltato fuori anche il padrone del ristorante, e con lui erano la moglie e un figlio di una decina d'anni. Fu il ragazzino che si accostò a Leslie con un grosso «libro d'oro», e disse: «Per favore, signora, un autografo, un disegno quello che vuole».

Leslie disegnò una tastiera di pianoforte, pensando a suo marito, e firmò. «Dopo sposati — disse restituendo il libro — facciamo il viaggio di nozze. Poi ci comprammo un piccolo «cottage»: tre stanze, un bar nel living-room. Sono io che cucino. Mi son procurata le «Bonnes recettes de Tante Marguerite» e faccio a Geordie dei dolci al cioccolato».

«Mi hanno molto invidiato il marito milionario. Ebbene, vi dico che suo padre non gli dà un dollaro, e questo non mi interessa. Noi viviamo di quello che guadagniamo. Geordie ha anche girato una partecina in uno dei miei film, «Storie di tre amori», ma l'ha fatto solo per divertirsi. Quello che lo interessa, lui, è la musica. Le sere che sono triste, e penso a Parigi, mi suona qualcosa con tutti gli strumenti che abbiamo a casa, il piano, il silofono, la chitarra, la fisarmonica, l'oboe e le ukulele. Io glielo dico sempre: «Geordie, sei un ragazzo in gamba. Il tuo solo difetto è di sognare un po' troppo».

« E in questo momento — domandò la mia collega — dove è adesso Geordie: in quale parte del mondo vi aspetta, Leslie, e dove suona l'ukulele? ».

« Non lo so — rispose Leslie — è sotto le armi per tre mesi. In Marina, guardiacoste. Non so davvero dove stia suonando, adesso: ma non ha potuto portare con sé la chitarra e l'oboe. Chissà come soffre! ».

Poi andammo a Longchamp. Leslie voleva giocare almeno un cavallo. In effetti puntò su un certo «Belfagor», che tutti definivano pietosamente un broccolo. Tra la sorpresa di tutti, Belfagor compreso, Leslie vinse. E mentre i fotografi la inghiottivano in una voragine di lampi al magnesio e di sguardi «non professionali», Leslie rideva al sole, strafottente, felice.

NANTAS SALVALAGGIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN AUSTRALIA NEI PRIMI MESI DEL 1954

Sarà fatta esplodere la più potente e distruttiva bomba atomica

L'ordigno di produzione britannica, è il frutto dell'attività di Sir William Penney

LONDRA, 23.

Sulla notizia relativa all'annuncio di un esperimento atomico che dovrebbe aver luogo in Australia nei primi mesi del 1954 si apprendono i seguenti particolari.

La bomba atomica che verrà fatta esplodere sarà di produzione britannica e rappresenterà il risultato di un anno di attività da parte di Sir William Penney, lo scienziato inglese che è oggi considerato il massimo esperto mondiale in campo atomico. La notizia di questa esplosione atomica — che, per violenza e potenza, dovrebbe superare sia gli esperimenti americani che quelli sovietici — non è stata ancora confermata ufficialmente né dal governo britannico né da quello australiano, ma tutti i «redattori diplomatici» più degni di fiducia garantiscono che l'informazione è perfettamente attendibile e che essa sarà anzi seguita fra pochissimi giorni da un annuncio ufficiale.

La deflagrazione di questa «superbomba» non costituirà che uno dei tanti esperimenti che avranno luogo nella desertica regione del Woomers ove, da qualche anno, vengono compiuti, senza interruzione, collaudi di razzi e di aerei radio-comandati.

Gli esperimenti del prossimo anno si suddivideranno in due categorie: quella con l'atomica per l'impiego strategico e quella con le bombe per l'impiego tattico. Della prima categoria farà parte non solo la «superbomba», ma anche numerosi altri tipi le cui fondamentali caratteristiche «dovrebbero essere quelle di avere una ingentissima quantità di plutonio nella spoletta».

Tutte queste bombe verrebbero sganciate dai nuovissimi bombardieri inglesi a reazione della serie «V» — il Valiant, il Vulcan e il Victor —. Questi aerei, caratteristici per la forma triangolare delle loro ali, sono in grado di raggiungere altissime velocità. Gli esperimenti con bombe atomiche per impiego tattico si svolgerebbero più o meno come quelli avvenuti recentemente negli Stati Uniti: vi parteciperebbero truppe del Commonwealth dislocate a 13-15 chilometri dall'esplosione. Secondo un giornale «queste bombe verrebbero sganciate sia da aerei che radioguidate; in questo secondo caso, anche la deflagrazione verrebbe provocata mediante un radio-impulso. La stampa inglese nel riportare queste notizie non manca di sottolineare che agli esperimenti in Australia non assisterebbero scienziati americani a meno che il governo di Washington non modifichi nel frattempo la legge Mac Mahon, in base alla quale gli Stati Uniti non possono scambiare informazioni in materia atomica con paesi stranieri.

L'obiettivo inglese è dunque chiaro: portare la propria produzione militare atomica a un tale livello «qualitativo» che gli Stati Uniti si sentano costretti a proporre una «cooperazione atomica anglo-americana» quale si ebbe durante l'ultima guerra. E' solo una questione di prestigio che sollecita la Gran Bretagna a seguire questa strada?

In parte, ma non completamente. Londra è convinta infatti che, qualora l'Inghilterra occupasse un posto di primo piano in campo atomico, anche la sua influenza politica in campo internazionale aumenterebbe notevolmente.

Un articolo della Pravda nel 12° anniversario dell'attacco tedesco alla Russia

ROMA, 23.

In un articolo pubblicato in occasione del 12° anniversario dell'attacco tedesco alla Russia, il quotidiano moscovita La Pravda definisce la politica estera seguita dall'Unione Sovietica come una politica che si fonda sul principio della «possibilità della coesistenza del socialismo e del capitalismo nonché sul principio della collaborazione tra questi due sistemi. Tale cooperazione, prosegue il giornale, è possibile a patto che vi siano nelle due parti l'intenzione di mantenere fede agli impegni presi e rispetto del principio di uguaglianza e di non interferenza negli affari degli altri paesi.

La Pravda precisa inoltre i principi

conduttori della politica estera sovietica.

«Difesa della pace contro tutte le nazioni: lotta contro la preparazione di una nuova guerra: consolidamento della collaborazione internazionale e sviluppo di rapporti realistici con tutti i paesi».

L'articolo conclude asserendo che la possibilità di una collaborazione tra i due sistemi è data dalla guerra mondiale con la coalizione fra Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia che vinse il blocco fascista.

Il nuovo capo di Stato Maggiore dello SHAPE

Il generale Cortlandt Von Renssler Schuyler è stato nominato nuovo capo di stato maggiore dello SHAPE, in sostituzione del generale Alfred Gruenther subentrato al generale Ridgway nella carica di nuovo comandante supremo atlantico in Europa.

DOPO DIVORZIEREMO

ROMA, giugno.

Non è stato ancora dato un elenco completo, esatto dei componenti il nuovo Senato, né dei componenti la nuova Camera. Sono stati pubblicati, saltuariamente, i nomi degli eletti di questo o di quel ramo del Parlamento, per questa o quella ragione. Ma non c'è ancora, dicevamo, un quadro dei nuovi eletti, completo e preciso. E la ragione è semplice. Anzitutto perché si aspettano le decisioni circa i resti delle liste nazionali. E poi ci dovranno essere le decisioni della Giunta delle Elezioni.

Il nuovo Senato e la nuova Camera si presentano — questo è certo — diversissimi dal vecchio Senato e dalla vecchia Camera. Si può affermare, senza tema di smentita, fin da ora, che le loro fisionomie saranno ben differenti, in quanto moltissimi nomi nuovi, e moltissimi uomini nuovi sono entrati nei due rami del Parlamento. Nomi noti, personalità che, per quanto soffocate nel grigio della massa — caratteristica delle democrazie odierne — erano riusciti ad emergere nel gioco parlamentare di cinque anni, sono scomparse. Non ripresentatesi, o perché gli elettori non le hanno rimandate a Montecitorio e a Palazzo Madama. Saranno le nuove Camere qualitativamente migliori? Anche ciò non può dirsi. Perché nomi nuovi, uomini nuovi potranno rivelarsi domani. Sono gli ambienti, sono le circostanze che fanno spesso gli uomini, rivelandoli a se stessi e agli altri.

I risultati elettorali sono stati quelli che si sa.

Essi — altra constatazione ovvia — non consentiranno più, certo, date le maggioranze di strettissima misura, una vita agevole ai governi che ne saranno l'espressione.

Il prossimo avvenire dirà se l'Italia, come ad esempio l'Inghilterra, potrà efficacemente funzionare, dal punto di vista parlamentare, con esigue maggioranze.

Ma — si osserva — questo problema delle maggioranze di stretta misura potrebbe suscitare in tutti una maggiore coesione, una più stretta disciplina. In tutti coloro, cioè, che non appartengono alle estreme, sia di destra che di sinistra.

I risultati elettorali conosciuti e generalmente sanzionati, i partiti si sono adunati, nelle loro direzioni, per fare un esame di coscienza, ed, insieme, un esame della situazione; per decidere, insomma, il da farsi, come comportarsi. La situazione può riassumersi così.

C'era prima delle elezioni, con a capo un uomo di grande prestigio, interno e internazionale, quale l'on. De Gasperi, un governo il quale poteva dirsi rappresentante di quattro partiti. Vero è che, di questi quattro partiti, due non erano rappresentati direttamente: i liberali e i socialisti democratici. Per la lotta elettorale i quattro partiti si

alleati. Si è formato il centro democratico. La Democrazia Cristiana è uscita dalla battaglia, in confronto degli altri tre, incomparabilmente più numerosa e più forte, anche se men numerosa in confronto delle elezioni del 1948. I tre partiti ne sono, invece, usciti democraticamente assottigliati. Tanto che si è potuto scrivere che non il «centro» ha vinto, bensì la Democrazia Cristiana.

A destra e a sinistra quattro partiti sono avanzati, quando non possa dirsi che abbiano fatto un balzo in avanti. A sinistra i comunisti e i socialisti; a destra i monarchici e i missini.

Quale governo hanno mostrato gli elettori di volere coi loro voti?

La interpretazione è agevole, anche se non sia agevole l'applicazione.

Il Governo dovrà essere un governo quadripartito oppure un governo monocolore, cioè di tutti democratici cristiani? Anche ciò è più facile affermarlo in principio, che in pratica.

Un Governo monocolore, cioè di tutti democratici cristiani, non piacerebbe, si dice, neanche all'on. De Gasperi. E la Direzione del Partito è della stessa idea. Un governo monocolore — data la psicologia italiana — sarebbe bersaglio più facile e preferito dall'opposizione.

D'altra parte, un governo quadripartito offre delle difficoltà per la debolezza stessa dei tre partiti, eccettuata la Democrazia Cristiana.

L'on. Saragat vorrebbe una «apertura» a sinistra. Niente di meno che una collaborazione al governo dei socialisti nemmeno. «Mettiamo alla prova i socialisti» sarebbe la formula dell'on. Saragat.

La collaborazione socialista al governo, che non dispiacerebbe all'on. Nenni, autore della formula «alternativa socialista» è contrariata e come! dai comunisti. Essa dovrebbe, si capisce, essere combinata su di un programma comune minimo. Ma se un accordo potrebbe esserci sulla politica sociale, come potrebbe esserci nella politica estera, la politica atlantica a cui i socialisti sono contrari?

Anche le aperture a destra ci sono, ma esse non partono dal quadripartito, bensì dai monarchici. Ma sebbene l'apertura a sinistra dell'on. Saragat abbia allarmato taluni ambienti, l'ago parlamentare non sembra minimamente per ora orientarsi verso destra.

Cosicché la soluzione centrista rimane la soluzione più aderente alla realtà. Gli umori e gli interessi parlamentari sanzioneranno, o meno, la sua solidità.

Intanto l'on. De Gasperi ha compiuto, in politica estera, un gesto quanto mai felice. La riunione a Parigi dei sei per la Comunità europea — surrogato, per il momento, sia pur ristretto della Conferenza che avrebbe dovuto tenersi a Roma il 12 luglio e rinviata momentaneamente per la crisi francese — è stata un'idea e un successo di De Gasperi che, nei colloqui di Londra con Churchill, alla vigilia dell'incontro delle Bermude, rafforza il prestigio e la posizione internazionale dell'Italia. Del che le nuove Camere, è da augurare, terranno il debito conto.

FEOS

l'attacco atomico al somalo in occasione del 12° anniversario dell'attacco tedesco alla Russia

in occasione del 12° anniversario dell'attacco tedesco alla Russia, il quotidiano moscovita La Pravda definisce la politica estera seguita dall'Unione Sovietica come una politica che si fonda sul principio della «possibilità della coesistenza del socialismo e del capitalismo nonché sul principio della collaborazione tra questi due sistemi. Tale cooperazione, prosegue il giornale, è possibile a patto che vi siano nelle due parti l'intenzione di mantenere fede agli impegni presi e rispetto del principio di uguaglianza e di non interferenza negli affari degli altri paesi.

La Pravda precisa inoltre i principi conduttori della politica estera sovietica. «Difesa della pace contro tutte le nazioni: lotta contro la preparazione di una nuova guerra: consolidamento della collaborazione internazionale e sviluppo di rapporti realistici con tutti i paesi».

L'articolo conclude asserendo che la possibilità di una collaborazione tra i due sistemi è data dalla guerra mondiale con la coalizione fra Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia che vinse il blocco fascista.

Il nuovo Senato e la nuova Camera si presentano — questo è certo — diversissimi dal vecchio Senato e dalla vecchia Camera. Si può affermare, senza tema di smentita, fin da ora, che le loro fisionomie saranno ben differenti, in quanto moltissimi nomi nuovi, e moltissimi uomini nuovi sono entrati nei due rami del Parlamento. Nomi noti, personalità che, per quanto soffocate nel grigio della massa — caratteristica delle democrazie odierne — erano riusciti ad emergere nel gioco parlamentare di cinque anni, sono scomparse. Non ripresentatesi, o perché gli elettori non le hanno rimandate a Montecitorio e a Palazzo Madama. Saranno le nuove Camere qualitativamente migliori? Anche ciò non può dirsi. Perché nomi nuovi, uomini nuovi potranno rivelarsi domani. Sono gli ambienti, sono le circostanze che fanno spesso gli uomini, rivelandoli a se stessi e agli altri.

I risultati elettorali sono stati quelli che si sa. Essi — altra constatazione ovvia — non consentiranno più, certo, date le maggioranze di strettissima misura, una vita agevole ai governi che ne saranno l'espressione.

Il prossimo avvenire dirà se l'Italia, come ad esempio l'Inghilterra, potrà efficacemente funzionare, dal punto di vista parlamentare, con esigue maggioranze.

Ma — si osserva — questo problema delle maggioranze di stretta misura potrebbe suscitare in tutti una maggiore coesione, una più stretta disciplina. In tutti coloro, cioè, che non appartengono alle estreme, sia di destra che di sinistra.

I risultati elettorali conosciuti e generalmente sanzionati, i partiti si sono adunati, nelle loro direzioni, per fare un esame di coscienza, ed, insieme, un esame della situazione; per decidere, insomma, il da farsi, come comportarsi. La situazione può riassumersi così.

C'era prima delle elezioni, con a capo un uomo di grande prestigio, interno e internazionale, quale l'on. De Gasperi, un governo il quale poteva dirsi rappresentante di quattro partiti. Vero è che, di questi quattro partiti, due non erano rappresentati direttamente: i liberali e i socialisti democratici. Per la lotta elettorale i quattro partiti si

alleati. Si è formato il centro democratico. La Democrazia Cristiana è uscita dalla battaglia, in confronto degli altri tre, incomparabilmente più numerosa e più forte, anche se men numerosa in confronto delle elezioni del 1948. I tre partiti ne sono, invece, usciti democraticamente assottigliati. Tanto che si è potuto scrivere che non il «centro» ha vinto, bensì la Democrazia Cristiana.

A destra e a sinistra quattro partiti sono avanzati, quando non possa dirsi che abbiano fatto un balzo in avanti. A sinistra i comunisti e i socialisti; a destra i monarchici e i missini.

Quale governo hanno mostrato gli elettori di volere coi loro voti?

La interpretazione è agevole, anche se non sia agevole l'applicazione.

Il Governo dovrà essere un governo quadripartito oppure un governo monocolore, cioè di tutti democratici cristiani? Anche ciò è più facile affermarlo in principio, che in pratica.

Un Governo monocolore, cioè di tutti democratici cristiani, non piacerebbe, si dice, neanche all'on. De Gasperi. E la Direzione del Partito è della stessa idea. Un governo monocolore — data la psicologia italiana — sarebbe bersaglio più facile e preferito dall'opposizione.

D'altra parte, un governo quadripartito offre delle difficoltà per la debolezza stessa dei tre partiti, eccettuata la Democrazia Cristiana.

L'on. Saragat vorrebbe una «apertura» a sinistra. Niente di meno che una collaborazione al governo dei socialisti nemmeno. «Mettiamo alla prova i socialisti» sarebbe la formula dell'on. Saragat.

La collaborazione socialista al governo, che non dispiacerebbe all'on. Nenni, autore della formula «alternativa socialista» è contrariata e come! dai comunisti. Essa dovrebbe, si capisce, essere combinata su di un programma comune minimo. Ma se un accordo potrebbe esserci sulla politica sociale, come potrebbe esserci nella politica estera, la politica atlantica a cui i socialisti sono contrari?

Anche le aperture a destra ci sono, ma esse non partono dal quadripartito, bensì dai monarchici. Ma sebbene l'apertura a sinistra dell'on. Saragat abbia allarmato taluni ambienti, l'ago parlamentare non sembra minimamente per ora orientarsi verso destra.

Cosicché la soluzione centrista rimane la soluzione più aderente alla realtà. Gli umori e gli interessi parlamentari sanzioneranno, o meno, la sua solidità. Intanto l'on. De Gasperi ha compiuto, in politica estera, un gesto quanto mai felice. La riunione a Parigi dei sei per la Comunità europea — surrogato, per il momento, sia pur ristretto della Conferenza che avrebbe dovuto tenersi a Roma il 12 luglio e rinviata momentaneamente per la crisi francese — è stata un'idea e un successo di De Gasperi che, nei colloqui di Londra con Churchill, alla vigilia dell'incontro delle Bermude, rafforza il prestigio e la posizione internazionale dell'Italia. Del che le nuove Camere, è da augurare, terranno il debito conto.

FEOS

Non chiedete «Acqua Minerale»
Esigete «SALUS»

Rappresentanti di 39 Stati al Convegno fiorentino per la pace e la civiltà cristiana

Interventi del sindaco La Pira, del prof. Bargellini e del sottosegretario Taviani

FIRENZE, 24.

Il secondo convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana, a cui partecipano i rappresentanti di 39 Stati, è stato inaugurato ufficialmente ieri nel Salone dei Cinquecento. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il sindaco, La Pira, il Sottosegretario agli Esteri, Taviani, il prof. Bargellini e il Rettore Magnifico prof. Bruno Borghi.

Ha preso la parola il prof. La Pira, promotore del convegno. Egli ha parlato della crisi della società moderna, e soprattutto della pace; per avere la pace è necessario risolvere la crisi del tempo presente. Il crollo dei valori spirituali è cominciato proprio dalla vetta, sui gradini più elevati della scala dei valori.

La Pira ha detto poi che la pace è minacciata proprio perché le gerarchie sono spezzate, perché l'ordine non regna. Non vi può essere pace vera, né per la persona, né per la società e la civiltà, quando l'ordine è violato. «L'edificio della vera pace — ha continuato l'oratore — non si costruisce su basi soltanto materiali ma economiche, politiche e militari. Agli stati che hanno respinto e capovolta la scala cristiana dei valori, che hanno, perciò, strutturalmente espulso dal loro sistema i supremi elementi "mistici" della preghiera e della poesia bisogna, perciò, dire con estrema chiarezza: volete la pace? Ebbene, liberate anzitutto l'arca di Dio che voi tenete oppressa e prigioniera».

Successivamente ha preso la parola il prof. Bargellini, il quale ha espresso ai rappresentanti delle nazioni il saluto di Firenze.

Il Sottosegretario Taviani ha quindi parlato a nome del governo italiano: «Il convegno che lo scorso anno si svolse qui in Firenze — ha detto — mise in luce l'intima valida essenza della pace cristiana e della cristiana civiltà: e riconobbe che pace e civiltà hanno come imprescindibile presupposto l'incontro spirituale fra gli uomini».

«Ed oggi — qui in questo nuovo incontro fiorentino — riconosciamo che preghiera e poesia sono voci di fondamentale unità fra gli uomini, perché esprimono ciò che è comune e scaturiscono da quella intima ragione, tanto più è universale quanto più è interiore. Attorno a questo tema, così delicato ed importante, si soffermano le meditazioni e le conversazioni del convegno che riunisce uomini di tradizioni differenti, talora lontane, accomunate peraltro dalla ricerca attenta e nella indagine amorosa di valori spirituali espressi dall'intelletto e tradotti in parola».

In ultimo, l'on. Taviani si è richiamato alla figura universale di Dante «in questa sala che già lo vide e lo accolse e lo udì. Dante e Francesco — ha detto l'oratore — sono due giganti di ieri e di sempre, due grandi italiani, ma la loro statura supera i limiti nazionali: l'Europa, la cristianità, il mondo li riconoscono maestri e guide. Posa questo convegno, sulle orme di Dante e Francesco, dare all'Italia, all'Europa, alla cristianità, al mondo parole di essenziale profondità e di semplicità universale, parole di armonia, di amore, di fede».

«Questo — ha concluso Taviani — è l'augurio mio personale, questo è l'augurio del governo italiano».

Infine hanno recato il saluto dei rispettivi governi l'Ambasciatore dell'Austria Schwarzenberg, l'Ambasciatore del Belgio barone Joseph van Der Elst, l'Ambasciatore del Brasile Carlos Alvez de Souza e sir Victor Mallet Ambasciatore della Gran Bretagna.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno si sono recati in gita a San Miniato.

Il Governo americano e la data della conferenza alle Bermude

WASHINGTON, 23.

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, ha lasciato capire che il governo americano intende tenere la conferenza fissata per l'8 luglio alle Bermude anche se nel frattempo non sarà stata risolta la crisi ministeriale francese. Egli ha affermato infatti che il governo di Washington ritiene che in qualsiasi caso una delegazione francese potrà senz'altro essere presente alla conferenza stessa.

In un messaggio inviato al Presidente Eisenhower, al primo ministro

Britannico Churchill ed al presidente Mayer, nella sua qualità di capo del dimissionario governo francese, il cancelliere tedesco Adenauer chiede che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si adoperino per l'unificazione della Germania.

E' stato ufficialmente annunciato che il governo francese ha accettato la data dell'8 luglio per l'inizio della conferenza delle Bermude.

Il Times sul ritorno in patria del re di Cambogia

LONDRA, 23.

Il londinese Times scrive che il ritorno in patria del Re di Cambogia è stato motivato dall'arrivo a Saigon di una missione militare americana giunta in Indocina per uno scambio di vedute con le autorità degli Stati Associati.

Il giornale aggiunge che il re evidentemente teneva ad essere presente durante lo svolgimento di quelle conversazioni. Il Times rivela infine che è la prima volta che la Francia consente agli americani di trattare direttamente con i tre Stati dell'Indocina e trae da ciò la conclusione che «la Francia comincia a considerare i tre Stati Associati come alleati e non dipendenti, modificando così la propria politica in Indocina nel senso auspicato dal re di Cambogia».

La situazione a Seul

(continuazione della 1ª pag.)

volontarie. E poi resta il fatto che il governo e l'esercito di Syngman Rhee non sono stati ancora invitati a recuperare i prigionieri cosiddetti liberati e non si vede alcun segno di una azione concreta intesa a fronteggiare una situazione che diviene sempre più seria». Si apprende infine che la polizia sud-coreana ha riconsegnato 57 prigionieri di guerra cinesi che, insieme con una cinquantina di compagni, erano evasi recentemente dal campo ospedale di Pusan.

In un ultimo tentativo di evitare il naufragio dell'armistizio coreano, dopo il siluro lanciato da Syngman Rhee, proprio al momento in cui l'accordo era quasi raggiunto, Eisenhower ha inviato in missione di speciale urgenza in Corea l'assistente del Segretario di Stato per gli affari asiatici Walter Robertson ed il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Lawton Collins. Collins esaminerà la formula con cui garantire l'adempimento dell'accordo armistiziale anche nel caso che Rhee rifiuti la sua cooperazione. La situazione che si è venuta a creare in Corea è nota e si può riassumere così: i negoziatori comunisti hanno posto come condizione per la ripresa e la conclusione delle discussioni di Pan Mun Jom due domande. La prima è che i prigionieri liberati da Rhee vengano ripresi e reinternati. La seconda è che gli Stati Uniti trovino la maniera di garantire che Rhee adempia a qualsiasi accordo armistiziale venga firmato. Il progetto americano, che Robertson e Collins sono incaricati di varare appare consistere dei seguenti punti: 1) Washington dichiarerà al Presidente sud-coreano che il governo statunitense è pronto a firmare l'accordo di tregua anche se Rhee, per conto suo, rifiuterà di farlo e che esso prenderà tutte le misure del caso anche contro la volontà di Rhee. 2) Verrà chiesto a Rhee di impegnarsi a non ritirare le truppe sud-coreane dal comando di Clark senza un preavviso che permetta agli americani di prendere le disposizioni necessarie per assicurare sia la posizione militare dei soldati americani sia l'adempimento dei termini della tregua. In caso che Rhee ritiri le sue truppe gli americani sospenderanno i rifornimenti di munizioni ad esse e in pratica le divisioni sud-coreane saranno inutilizzabili. Quanto a riprendere i prigionieri nord-coreani anticomunisti che Rhee ha messo in libertà, Washington dirà ai cino-nordisti che gli sforzi continueranno, ma che l'operazione presenta delle difficoltà pratiche tali da permettere solo qualche sforzo parziale. Infatti i prigionieri sono facilmente mimetizzabili e sono già quasi tutti scomparsi nelle campagne coreane.

Una dichiarazione in merito a quella che sono gli interessi del Giappone nella soluzione della questione coreana, è stata fatta stamane dal primo ministro nipponico Yoshida il quale ha dichiarato che il Giappone potrebbe chiedere di sedersi al tavolo della conferenza politica che seguirà la firma dell'armistizio in Corea qualora nel corso della conferenza si dovesse incidere sugli interessi giapponesi. Nessun invito per partecipare a tale conferenza è finora pervenuto al governo giapponese secondo quanto ha dichiarato lo stesso Yoshida.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Gli allievi ufficiali della polizia somala visitano il Quirinale

Gli allievi ufficiali della Polizia Somala, nel quadro delle attività culturali del corso che essi stanno svolgendo presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, hanno visitato il Palazzo del Quirinale, storica residenza che attualmente ospita il Presidente della Repubblica Italiana.

Accompagnati dal Capitano Arioli e con la guida di un funzionario della Casa Civile del Presidente della Repubblica, dopo aver attraversato alcune magnifiche sale del Palazzo, gli ospiti somali sono giunti nei saloni della « Rappresentanza » e degli « specchi » dove hanno potuto ammirare pregiati arazzi fiamminghi ed affreschi dei più valenti artisti del secolo XXVIII.

Fra le pitture di maggior rilievo sono state ammirate, quelle del Minardi, « Propagazione della Fede », ed il celebre « Martirio di Santo Stefano » di Raffaello.

Dopo una breve sosta nella Cappella Paolina, gli Allievi Ufficiali della Polizia Somala sono giunti nella « Sala del Trono » dove i magnifici lampadari e l'oro sfiorante di cui è largamente rivestito ogni suppellettile hanno destato viva ammirazione.

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

CONCORSO PER UN CARTELLO PUBBLICITARIO

Si rammenta agli interessati che il 4 luglio scade il termine per la presentazione dei bozzetti pubblicitari — Concorso indetto dal Comitato Antitubercolare.

Le informazioni possono essere fornite presso la sede provvisoria — stanza n. 30 - A.P.I.S. — Sig. Faustini e presso la S.A.I. E.M.A. - stabile Croce del Sud.

Proseguono le riunioni interpartitiche

La serie delle riunioni dei rappresentanti dei partiti ed associazioni, promosse dalla Hizbia Dighil e Mirifle, è continuata sabato sera e lunedì sera.

Nella riunione di sabato scorso i vari rappresentanti dei partiti ed associazioni hanno proseguito le conversazioni sui principi generali cui intendono uniformarsi i partiti convocati (Lega Progressista Somala; Unione Africana Somala; Unione Giovani Benadir; Unione Nazionale Somala; Unione Patriottica Bimalia; Unione Maniferrò Somala; Associazione Giovantù Abgal; Comitato Progresso Somalo; Lega Nazionale Somala; Conferenza della Somalia; Hizbia Islam Scilde e Mobilen).

Nella successiva riunione di lunedì sera i singoli rappresentanti hanno riaffermato la piena adesione dei rispettivi partiti, ai principi indicati ed hanno deciso di riunirsi ancora una volta, domani, giovedì, per procedere ad un ultimo scambio di idee.

Dalle riunioni tenute finora, ciò che è essenzialmente emerso è la perfetta identità di vedute, la reciproca fiducia e lo spirito di fratellanza nello esclusivo interesse del paese.

Le sedute di sabato e di lunedì sono state presiedute da Seek Abdullahi Beghedli, Presidente Onorario della Hizbia Dighil e Mirifle.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 24 giugno 1953
Temperatura massima 28,9
Temperatura minima 23,9
Vento prevalente SW Km-ora 9,3
Maree per il giorno 25 giugno 1953:
Alta marea ore 02,35 ed ore 14,45
Bassa marea ore 08,12 ed ore 21,35

DOPO DIVORZIEREMO

Due pastori di El Bur derubati di alcuni capi di bestiame

Alle 12 di ieri, nella boscaglia di Uasciag, a circa dieci chilometri da El Bur, il sessantenne Kaie Farah Aptidon Aher Iavardauragali ed il cinquantenne Aldar Bargadle Ali, Aher Iabadal, venivano malmenati e rapinati di 100 capre, tre mucche e due dromedari.

Gli autori del furto, tre appartenenti alla cabila Duduble Rer Mecalan, i quali hanno assalito i due pastori, bastoni alla mano, non sono stati identificati.

La polizia ha iniziato le indagini del caso.

Muore per il morso di un serpente

Il giorno 21 corrente, in località Meleden, nella Residenza di Scusciuban, il capo stipendiato Said Mussa Mehad è deceduto in seguito al morso di un serpente.

La vittima lavorava presso la Residenza di Bender Cassim.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza, effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che Reparti del Corpo di Sicurezza nei giorni dal 23 al 29 giugno p. v. escluso il giorno 28, effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Calcio a Ischia Baidoa

GIALLO-ROSSO 2 a 0

In occasione dei recenti festeggiamenti per la fine del Ramadan si è iniziato a Ischia Baidoa il torneo di calcio.

Ha aperto il torneo un incontro fra le squadre Gialla e Rossa, incontro molto interessante, caratterizzato da gioco veloce e brillante cui hanno assistito oltre milleottocento spettatori.

La prima rete è stata segnata da Ahmad Ali Salah su calcio d'angolo; la seconda rete sempre a favore della squadra Gialla è stata marcata da Ahmed Hag Ali su passaggio di Mohamed Tabit.

Arbitrava il sig. Nino Revari. Viva è l'attesa per i prossimi incontri.

Circolo del Tennis — Mogadiscio

Torneo Coppa D. Campari

Risultati degli incontri disputati nella serata del 23 giugno 1953:

Sanna batte Cavazzini 6/1, 6/1.
Muttoni-Gilardoni battono Prati-Bazzani

6/2, 6/3.
Cancellara batte Ghidoni 7/5, 6/0.

Partite giocate sul campo di Merca il 19 e 20 giugno 1953:

Ghidoni batte Zanutto 6/4, 6/4.
Bazzani-Fanti battono Prati-Bazzani 6/4,

6/4.
Mancini batte Cavazzini 7/5, 4/6, 8/6.

Incontri che verranno disputati questa sera:

Ore 21 — Singolare uomini: Vezzadini Jr. contro Belluardo.

Ore 21,45 — Doppio misto: Bazzani-Zanutto contro Muttoni-Gilardoni.

Partito per l'Italia il dirigente della Sezione Somala di Radio Mogadiscio

Con l'aereo di stanotte è partito per Roma il dirigente della Sezione Somala di Radio Mogadiscio sig. Mohamed Seek Mahmud che si reca in Italia per invito della RAI, allo scopo di prendere conoscenza di quell'organizzazione e completare la sua preparazione.

COMMISSARIATO REGIONALE DEL BENADIR

Ufficio Giudiziario

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il giorno 27 giugno 1953, ore 9, in piazza Gama, procederà alla vendita al pubblico incanti di un « buffet » di noce a due sportelli, pignorato al sig. Mohamed Seek Usen.

Il mobile pignorato sarà ceduto al miglior offerente.
Mogadiscio, il 23 giugno 1953.

L'Ufficiale Giudiziario: Brig. C. TUNZI.

Amm.ne Municipale di Mogadiscio

AVVISO

Si avvertano gli utenti che con il 1.º luglio p. v. entrato in vigore il nuovo ordinamento dell'Acquedotto — approvato dai superiori organi tutori — il servizio d'esecuzione subirà notevoli modifiche.

Il nuovo ordinamento è pubblicato all'Albo del Municipio e l'Ufficio Acquedotto fornirà agli utenti tutti i chiarimenti che saranno richiesti.

Movimento del porto

PREVISIONI

Giorno 26 corr. arrivo M/n « Castel Nero » (bandiera italiana) da Aden e partenza per Chisimaio il 27 corr.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,15 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana per le Forze Armate. Regista Silvio Gigli. Compagnia di Rivista di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 28 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Sangram » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Anime nella tormenta » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Avventura sul Pacifico ».

CINEMA HADRAMUT — « Bazzar ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La Presidentessa » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Pierino, il fantoccio parlante ». Ore 19-21.

SUPERCINEMA — « Il pugnale del bianco ».

Annunci Economici

OCCASIONE VENDESI letti e mobili vari. Rivolgarsi Porro.

Il prof. Calderone Comm. Antonino e famiglia prendono viva parte unendosi al dolore che ha colpito la Signora Elsa Anselmi e Marito per la perdita del caro Genitore e Suocero

Marchese GUIDO BALLATI MERLI

Colonnello Medico in pensione

Il Comm. Paolo Puglisi si unisce al dolore che ha colpito la Signora Elsa Anselmi e marito per la perdita del Caro Genitore e Suocero

Marchese GUIDO BALLATI MERLI

Colonnello Medico in pensione

Da SIRABELLA

Continuati arrivi con aerei tutti i giovedì di fiori, frutta e verdura di qualità speciale. Non confondetela con altra.

Fiori sempre pronti e per ogni richiesta preparazione speciale.

Per soli due giorni patate Kenya So. 1,30 al Kg.

Prezzi sempre bassi su tutti gli articoli.

LO SCIROPPO « VIREMA »

EVITA L'ANEMIA AI VOSTRI BAMBINI

Emopoietico • Energetico • Mineralizzante • Eutrofico

E' un prodotto *Farmitalia* in vendita presso le Farmacie

DOPO DIVORZIEREMO

LA TERRA MILLENARIA D'ABRUZZO NASCONDE TESORI ARCHEOLOGICI

Cinque piccole mani di bronzo appaiono dopo uno scavo casuale

Il sorprendente ritrovamento fatto da un colono prelude a lavori e ricerche che potrebbero essere ricchi di sorprese e di fecondi risultati per l'arte e la cultura

CASTRUM RUFI, (Teramo).

Come immaginate il Vibrata? Dal grande letto, ricco d'acque, folto di verzura? E' un torrentello insignificante. In piena magra si confonde con i campi, è invisibile; il greto, in certi tratti non più largo di due metri, ben inghiottito, sembra una carraia posta là, tra colle e colle, perché sopra vi passino, lenti, buoi dalle corte corna, giovani che trascinano a mano un carretto con su l'erbe, i foraggi, le verdure, le uve, le olive, gli sterpi secchi da ardere nei forni, i pioppi abbattuti da segare, nell'inverno, in belle tavole per le carrozze, i capanni, le dispense, i granai e le stalle.

La geografia ignora il Vibrata, anche perché, nei millenni, la natura alluvionale della valle ha permesso che il fondo s'inghiassasse con decine e decine di metri di materiale, di roccia viva predata ai monti: ciottolosa, pulita dal tempo e dalle sabbie. E la fresca acqua che scaturisce dalle sorgenti del Monte dei Fiori giunta qui s'innabissa, scompare nelle viscere della terra. A Garufio, ad esempio, solo dai pozzi, profondi trenta e più metri, l'elettricità la riporta, abbondantissima, alla luce, perché la terra assetata ne abbia refrigerio.

Un parere autorevole

Se la geografia ignora il Vibrata la storia lo conosce da millenni. Ci sono sponde nate con l'uomo. Ci sono acque che hanno seguito, passo passo, l'evoluzione umana, mirabile nei secoli: il cammino dell'uomo dal focolare paleolitico, quando si cacciava l'orso speleo con un pietrone appena appena scheggiato, e già giù, attraverso le capanne neolitiche, le tribù protoitaliche ed italiche, le ville e gli abitanti romani, i castelli medioevali e le fortezze moderne, fino agli odierni centri urbani: ricchi d'industrie e di traffici, operosi, opulenti, segnati di storia millenaria. Ci sono sponde ed acque che han visto tutto questo, che sono ormai esauste per aver veduto tutto questo. Stiamo parlando del Vibrata.

Un vero archeologo in questa valle può perder la testa. Esistono località ricche di monumenti in superficie: dove le terme, i teatri, i templi, gli acquedotti, le palestre, i forti, i mercati, le ville, le mura, tutto ha lasciato qualcosa di sé visibile, tra i campi e pascoli deserti, semiabbandonati; dove localizzare, scavare, studiare, portare tutto alla luce, può essere anche gioco di bambini; altre località che la natura seppellì intatte e quasi intatte ci restituisce oggi; paralizzate un tempo allo improvviso, in modo che il corso dei secoli e le vicende degli uomini non potessero trasformarle o distruggerle.

Sulle sponde del Vibrata, invece, si può perder la testa. In superficie non c'è più nulla; perché l'aratro millenario, il contadino, l'indigente, lo straniero, il costruttore, l'archeologo, il paleontologo ed il geologo hanno fatto scomparire le vestigia superficiali e, in gran parte, quelle inumate. Ma quelle inumate sono vestigia di classe, avanzate da batticuore: semplici magari, alla apparenza insignificanti; spesso poveri, miseri; ma densi di vita, ricchi di vita; di una vitalità ignota e sconosciuta. Chè gli uomini d'oggi si perdono dietro le cose appariscenti e non badano alle piccole e povere che sono la vita d'ogni giorno, di sempre. La nostra vita.

Amedeo Maiuri ha detto ch'è la documentazione umana che ci occorre; che bisogna trovare case e stadi più che templi e basiliche.

Ora, la Valle del Vibrata è tutta una documentazione umana; sotterranea, certo, ma ancora vivissima, perché gli embrici, i sesterzi, quel colossale vaso di cotto che avrà avuto al centro tre metri di diametro, i cocci graffiati, il coltello contadinesco, la lucernetta, la coppa, i chiodoni di ferro che fermarono una rozza cassa di legno, lo scheletro d'un giovane seppellito duemil'anni fa, molte di queste cose che noi stessi abbiamo viste uscire dalla terra, scavate pazientemente con il cucchiaino e con lo scalpello, tutto questo è davvero documentazione umana.

Ho immaginato la vita dei padri. Le case basse, i vasi colmi di cereali, le anfore con l'olio, le botti col vino, le stalle vive di buoi e di suini; e, vicine alle case, ma non tanto, le tombe; le necropoli modeste non affollate; le cas-

se lignee coperte da custodie d'embrici in forma quadrangolare o triangolare. Le tombe con le spoglie dei cari; e, vicini al loro capo, un coltello per i malvagi, un sesterzo per Caronte, una lucerna per le tenebre; ma anche tra le gambe, oggi ossee, la coppa con il sale e il vino, la pentola con il cibo, il vaso con il grano.

La scoperta

A Castrum Rufi abbiamo scavato solo due tombe ma ce ne saranno cento, e cento case di coloni sotto terra; e mille case e mille tombe a Santa Maria, a Vico, il Vicum Stramentitium di Cesare Nerva Traiano Augusto Germanico, il Vicum di Nero et Drusus Caesaris, del Divus Augustus Pater, dei Cultores Hercules e dei Cultores Imaginum Caesaris Nostri. Documentazione umana vicino al cimitero di Torano Nuovo, attorno ad una collinetta artificiale, forse un tumolo etrusco; e sul Colle della Volpe, a Cupa Sant'Angelo, a Faraone, a Sant'Egidio, l'antico Suinum; dappertutto documentazione umana.

Il colono Pavoni, soprannominato Marchetti, tempo fa, zappando incontrò una pietra: abbastanza comune ma squadrata dall'uomo; e vicino a quella un'altra, ed un'altra, ed altre ancora. Marchetti scavò per giorni, percorse centinaia di metri scavando e sapete dove arrivò? Ad un mucchietto di sassi. Ma sotto il mucchietto, intatte, cinque piccole mani di bronzo. Chi sa dirmi cosa abbiano significato?

E che vuol dire l'iscrizione italica dell'acquasantino di Faraone, pagano, che suona, forse, così: Verglio volt roa fata?

Nuova linea marittima della "Società Tirrenia,"

Con l'arrivo a Londra della motonave Giosuè Borsi di 3200 tonn. la Società Tirrenia ha ripreso per la prima volta dopo la guerra un regolare servizio marittimo tra i porti italiani dell'Adriatico e i porti dell'Europa del nord. Da Londra la nave proseguirà per Amburgo, Brema, Rotterdam e Anversa. Il servizio è per ora mensile.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Ingrid Bergman, accompagnata dal marito Roberto Rossellini, si recerà a Stoccolma, per ricevere il premio di migliore attrice che il Governo svedese le ha assegnato. Infatti, si svolgerà a Stoccolma una manifestazione, nel corso della quale verranno consegnati dei premi «per meriti acquisiti nell'arte del cinema». Si tratta di due medaglie d'oro: quella per il miglior regista, che verrà data a Charlie Chaplin, e quella per la migliore interpretazione, che andrà a Ingrid Bergman. In occasione della visita a Stoccolma dell'attrice, sarà proiettato, in serata di gala, il film «Europa '51».

Sono terminate, alla foce del Sangro, le riprese di un documentario a colori, dal titolo «Tempo di emigrare». Il film, ispirato alla nota Laude dannunziana, segue il corso del fiume dalla sorgente al Passo del Diavolo, fino all'Adriatico, e mostra tra l'altro i pastori d'Abruzzo con i loro greggi sui secolari «tratturi».

L'Unità invierà il film «Francesco, giullare di Dio» di Roberto Rossellini ed alcuni cortometraggi alle «Giornate del cinema» di Gottinga, che si svolgeranno a cura del locale Film Club dal 30 giugno al 9 luglio prossimi.

«Paris Presse» annuncia la prossima «rentrée» cinematografica di Maurice Chevalier. Il popolare «chansonnier» verrebbe prossimamente a Roma, per interpretare la parte di protagonista nel film italo-francese «Avevo sette figlie», insieme con la ballerina Zizi Jeanmarie.

«Il marchese di Roccaverdina», che Pietro Germi sta dirigendo in esterni nei pressi di Palermo, è giunto alla quinta settimana di lavorazione. Nonostante il maltempo che ha colpito ultimamente la Sicilia, il regista ha continuato le riprese del film, mantenendosi così nei limiti previsti dal piano di lavorazione.

Trentacinque film italiani sono attualmente in fase di lavorazione nei vari stabilimenti ed in esterni. A Cinecittà: «La prova del sangue» di Costa; «Asso di cuori» di Grieco; «Scampolo» di Bianchi; al C.S.C.: «Il sacco di Roma» di Cerio; «Sierra Morena» di Valda. Alla I.N.C.I.R.: «Tu sei il tuo giudice» di Girolami. Alla I.C.E.T. di Milano: «Gli uomini che mascalzoni» di Pellegrini. Alla Ponti-De Laurentiis: «Anni facili» di Zampa; «Il più comico spettacolo del mondo» di Mattoli; «Ulisse» di Camerini. Alla Scaler: «Aida» di Fracassi. Alla Titanus: «Viaggio in Italia» di Rossellini; «Amore in città» di Antonioni, Emmer, Fellini, Francioli ecc.; «Celestina» di Comencini; «Attanasio, cavallo vanesio» di Mastrolucchi. Alla Safa Palatino: «Il marchese di Roccaverdina» di Germi; «Cuore di spia» di Boracetti; «Balocchi e profumi» di Montillo-De Bernardi. A Tirrenia: «Terra straniera» di Corbucci; «Martin Toccoferro» di De Mitrì. Alla Fert di Torino: «Traviata 1953» di Cottafavi. A Parigi sono in lavorazione: «Madame de...» di Ophüls; «L'amour d'une femme» di Grémillon; «I tre moschettieri» di Hunebelle; «Il nemico pubblico n. 1» di Verneuil. Fuori stabilimento sono in lavorazione: «Muso duro» di Bennati; «Ritorno di primavera» di Barlacchi; «Memoria dell'isola» di Sofia; «La mano dello straniero» di Soldati; «Nimra, il terrore degli abissi» di Langlini; «Gli eroi della banchisa» di Emmer; «Giulietta e Romeo» di Castellani. A Londra è in lavorazione «Il tesoro dell'Africa» di Huston.

Come sarà composta la Camera dei Deputati

(Continuazione della 1.a pagina)

MARCHE

Circoscrizione Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno:
P.C.I.: Umberto Massola, Enzo Capalozza, Aristodemo Maniera, Adele Bel.
P.S.I.: Achille Corona, Fernando Schiavetti, Giacomo Brodolini.
D.C.: Fernando Tambroni, Giorgio Tupini, Danilo De Cocci, Enrico Sparapani, Giuseppe Boidi, Renato Tozzi Condivi, Umberto Delle Fave, Ennio De Biagi.

ABRUZZO

Circoscrizione Aquila, Pescara, Chieti, Teramo:
D.C.: Spataro, Rocchetti, Gaspari, Cotellessa, Natali, Sorgi, Castelli A. volio, Fabiani.
P.C.I.: Spallone, Corbi, Amiconi, Borelli.
P.S.I.: Leopardi, Donati.
M.S.I.: De Marsanich.
P.N.M.: Del Fante.

UMBRIA

Circoscrizione Perugia, Terni, Rieti:
D.C.: Filippo Micheli, Attilio Piccioni, Carlo Vischia, Giuseppe Ermini.
P.S.I.: Lionello Matteucci, Arduino Forà, Antonio Berardi.
P.C.I.: Armando Fedeli, Carlo Farini, Mario Angelucci.

LAZIO

Circoscrizione Roma, Viterbo, Latina, Frosinone:
D.C.: Alcide De Gasperi, Giulio Andreotti, Paolo Bonomi, Pietro Campilii, Renato Quintieri, Augusto Fanelli, Attilio Jozzelli, Vittorio Cervone, Nicola Angelucci, Francesco Maria Dominedò, Alberto Folchi, Giorgio Mastino del Rio, Ruggero Villa, Pietro Germani e Maria Badaloni.
P.S.I.: Nenni, Lizzadri, Buschi.
P.N.M.: Cantalupo, Covelli, Viola, Rocco.

CAMPANIA

Circoscrizione Napoli, Caserta:
P.C.I.: Giorgio Amendola, Clemente Maglietta, Luciana Viviani, Giorgio Napolitano, Vincenzo La Rocca, Massimo Caprara, Mario Gomez.
P.S.I.: Luigi De Martino, Renato Sansone.
D.C.: De Gasperi, Rubiniacci, Leone, Napolitano, Riccio, Ferrara, Jervolino, Colassanto, Titomanlio, Lombardi, Marra e D'Ambraglio.

PIEMONTE

DC: Giacomo Piola, Leopoldo Baracco, Antonio Toselli, Giovanni Sartori, Giovanni Battista Bertone, Raffaele Cadorna, Teresio Guglielmo, Luigi Carlo Caron.
PSDI: Luigi Carmagnola.
PLI: Stefano Perrier.
PCI: Carlo Boccassi, Vittorio Flecchia, Ottavio Pastore, Celeste Negarville.

LOMBARDIA

DC: Pietro Bellora, Daniele Turani, Angelo Cemmi, Pietro Cenini, Cristoforo Pezzini, Cesare Merzagora, Pietro Amigoni, Ezio Vanoni, Lorenzo Spallino, Ennio Angelo Zelioli Lanzini, Francesco Zane, Mario Longoni, Carlo Giuseppe Corti, Natale Santoro, Angelo Buizza, Giovanni Maria Cornaggia Medici.
PSDI: Emilio Canevari.
PCI: Giuseppe Giovanni Alberganti, Piero Montagnani, Arturo Raffaello Colombi, Giovanni Bernardo Farina, Antonio Banfi, Cesare Gavina.

PIEMONTE - ALTO ADIGE

DC: Angelo Mott, Arturo Piechele, Luigi Benedetti, Giovanni Spagnoli.
PPST: Giuseppe Raffener, Carlo Brautemberg.
DC: Stanislao Ceschi, Giustino Valmarana, Giuseppe Caron, Giuseppe Trabucchi, Bortolo Galletto, Carlo Grava, Giovanni Conti, Angelo Lorenzi, Guido Corbellini, Girolamo Lino Moro, Umberto Merlin, Francesco De Bosis.

EMILIA - ROMAGNA

DC: Antonio Boggiano Pico, Giorgio Bo, Settimio Bruna, Franco Valardo.
PCI: Umberto Elia Terracini, Antonio Negro, Vincenzo Zucca.
PSI: Gaetano Barbareschi.

TOSCANA

DC: Martino Martini, Adone Zoli, Fulvio De Bacci, Guido Bisori, Ferdinando Martini, Cesare Angelini.
PCI: Galliano Gervasi, Renato Bittosi, Pietro Ristori, Pietro Secchia, Mario Guistardini, Vittorio Bardini.
PSI: Enrico Grazi, Luigi Mariotti, Giacomo Picchiotti.

MARCHE

DC: Raffaele Elia, Mario Carelli, Umberto Tupini, Amor Tartufoli.
PCI: Guido Molinelli, Egisto Capellini.

P.S.I.: Francesco Cacciatore.
D.C.: De Martino, Scoca, Sullo, Jervolino, Tesaro, Amatuelli, Bosco-Lucarelli e Petrone.
P.L.I.: De Caro.
P.N.M.: Lenza, Covelli, De Falco, D'Amore e un altro.
M.S.I.: non precisato, forse Jan-nelli.

PUGLIA

Circoscrizione Foggia, Bari:
P.C.I.: Giuseppe Di Vittorio, Remo Scappini, Mario Assennato, F. Giovanni Pelosi, Michele Magno, Ada Del Vecchio-Guelfi.
P.S.I.: Capacchione.
D.C.: Petrilli, Carcaterra, Resta, Troisi, Moro, Del Vescovo, De Meo, Caccuri, Di Capua.
P.N.M.: De Francesco, Maria Chieco Bianchi, Carlo Delcroix, Bertoli.
M.S.I.: De Marzio.

CALABRIA

Circoscrizione Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria:
P.C.I.: Fausto Gullo, Mario Alicata, Gennaro Miceli, Eugenio Musolino, Silvio Messinetti (il sesto deputato è ancora da designare).
P.S.I.: Mancini, Geraci e Minasi.

D.C.: Cassiani, Antoniozzi, Foderato, Galati, Sanzo, Murduca, Ceravolo, Pugliese, Larussa, Buffone, Quintieri.
P.L.I.: Capua.
P.N.M.: Lucifero, Caroleo.
M.S.I.: Madia, Filosa.

SICILIA

Circoscrizione Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Enna:
D.C.: Scelba Mario, Scalia Vito, Terranova Corrado, Turnaturi Francesco, Spadola Enrico, Di Bernardo Nicola, Guerrieri Emanuele, Dante Antonio, Cavallaro Nicolò, Vigo Gaetano.
P.C.I.: Togliatti Palmiro, Pino Antonino, Failla Virgilio, Calandrone Giacomo, Marilli Otello, Schirò Giuseppe.

M.S.I.: Anfuso Filippo, Vilelli Gennaro, Infantino Francesco (mutolato della R.S.I.).
P.S.I.: Lombardi Riccardo, Mingardi Benedetto.
P.L.I.: Martino Gaetano.
P.N.M.: Bonino Umberto, Basile Giuseppe, La Spada Litterio.

SARDEGNA

Circoscrizione Cagliari, Sassari e Nuoro:
P.C.I.: Renzo Laconi, Nadia Spano, Luigi Polano, Ignazio Pirastu.
P.S.I.: Emilio Lussu.
D.C.: Antonio Segni, Gesumino Mastino, Antonio Maxia, Salvatore Manirion, Francesco Murgia, Mariano Pintus, Giovanni Pitzalis.
P.N.M.: Giuseppe Bardanzellu.
M.S.I.: Enrico Endrich.

L'elenco dei senatori proclamati ufficialmente

Ecco l'elenco completo dei nuovi senatori proclamati dalle Corti d'Appello:

PIEMONTE

DC: Giacomo Piola, Leopoldo Baracco, Antonio Toselli, Giovanni Sartori, Giovanni Battista Bertone, Raffaele Cadorna, Teresio Guglielmo, Luigi Carlo Caron.
PSDI: Luigi Carmagnola.
PLI: Stefano Perrier.
PCI: Carlo Boccassi, Vittorio Flecchia, Ottavio Pastore, Celeste Negarville.

LOMBARDIA

DC: Pietro Bellora, Daniele Turani, Angelo Cemmi, Pietro Cenini, Cristoforo Pezzini, Cesare Merzagora, Pietro Amigoni, Ezio Vanoni, Lorenzo Spallino, Ennio Angelo Zelioli Lanzini, Francesco Zane, Mario Longoni, Carlo Giuseppe Corti, Natale Santoro, Angelo Buizza, Giovanni Maria Cornaggia Medici.
PSDI: Emilio Canevari.
PCI: Giuseppe Giovanni Alberganti, Piero Montagnani, Arturo Raffaello Colombi, Giovanni Bernardo Farina, Antonio Banfi, Cesare Gavina.

PIEMONTE - ALTO ADIGE

DC: Angelo Mott, Arturo Piechele, Luigi Benedetti, Giovanni Spagnoli.
PPST: Giuseppe Raffener, Carlo Brautemberg.
DC: Stanislao Ceschi, Giustino Valmarana, Giuseppe Caron, Giuseppe Trabucchi, Bortolo Galletto, Carlo Grava, Giovanni Conti, Angelo Lorenzi, Guido Corbellini, Girolamo Lino Moro, Umberto Merlin, Francesco De Bosis.

EMILIA - ROMAGNA

DC: Antonio Boggiano Pico, Giorgio Bo, Settimio Bruna, Franco Valardo.
PCI: Umberto Elia Terracini, Antonio Negro, Vincenzo Zucca.
PSI: Gaetano Barbareschi.

TOSCANA

DC: Martino Martini, Adone Zoli, Fulvio De Bacci, Guido Bisori, Ferdinando Martini, Cesare Angelini.
PCI: Galliano Gervasi, Renato Bittosi, Pietro Ristori, Pietro Secchia, Mario Guistardini, Vittorio Bardini.
PSI: Enrico Grazi, Luigi Mariotti, Giacomo Picchiotti.

MARCHE

DC: Raffaele Elia, Mario Carelli, Umberto Tupini, Amor Tartufoli.
PCI: Guido Molinelli, Egisto Capellini.

PSI: Alberto Cianca.

LAZIO

DC: Angelo Cerica, Carlo Pietro Restagno, Emilio Battista, Alessandro Gerini, Zaccaria Negroni, Vincenzo Menghi, Ugo Angelilli, Carlo De Luca.

PCI: Edoardo D'Onofrio, Ambrogio Donini, Cesare Massini, Enrico Minio.
PSI: Giuseppe Alberti.
MSI: Arturo Michellini, Francesco Turchi.
PNM: Leonetto Taddel.

ABRUZZO E MOLISE

DC: Raffaele Caporali, Angelo Tirabassi, Giuseppe Magliano, Giuseppe Cerulli Irelli, Angelo De Luca.
PCI: Leo Leone, Armando Cermignani.
PNM: Raffaele Paolucci.

UMBRIA

DC: Giuseppe Salari, Mario Cingolani.
PCI: Armando Fedeli, Giovanni Roveda.
PSI: Michelangelo Iorio, Luigi Fabbrì.

CAMPANIA

DC: Basilio Focaccia, Silvio Gava, Antonio Lepore, Alfonso Artico, Gabriele Criscuolo, Francesco Selvaggi, Leopoldo Rubiniacci, Pasquale Clemente, Mario Riccio.
PLI: Antonio Pannullo.
PCI: Emilio Sereni, Mario Palermo, Maurizio Valenzi.
PSI: Raffaele Pettì.
PNM: Arnaldo Lubelli, Pasquale Buglione, Gaetano Fiorentino, Alfredo De Marsico, Achille Lauro.
MSI: Enea Franza.
ADN: Luigi Angrisani.

PUGLIA

DC: Francesco Ferrari, Onofrio Jannuzzi, Michele De Pietro, Alfonso De Giovine, Luigi Russo, Nicola Angelini, Giovanni Messe.
PCI: Grieco Ruggero, Giuseppe Gramigna, Raffaele Pastore, Odoardo Voccio.
PSI: Giuseppe Papalla.
PNM: Francesco Rogadeo, Nicola Macucchi.
MSI: Araldo Crollanza.

BASILICATA

DC: Domenico Antonio Schiavone, Raffaele Clasca, Mario Zotta.
PCI: Francesco Carabona, Michele Mancino.
PNM: Carlo Mastrosimone.

CALABRIA

DC: Domenico Romano, Rocco Salomone, Nicola Vaccaro, Tommaso Spasari, Francesco Calauti.
PCI: Francesco Spezzano, Luca De Luca.
PSI: Rocco Vincenzo A.
PNM: Domenico Tripepi.
MSI: Michele Barbaro.

SICILIA

DC: Salvatore Sanmartino, Giuseppe Molinari, Angelo Di Rocco, Domenico Magri, Carmelo Caristia, Antonio Romano, Sante Savarino, Camillo Giardina.
PLI: Carlo Stagno.
PCI: Giuseppe Berti, Umberto Fiore, Raffaele Saggio, Girolamo Li Causi, Alessandro Spagna.
PSI: Virgilio Nasi, Pietro Grammatico.

PNM: Orazio Condorelli, Leopoldo Zagami, Domenico Arcudi.
MSI: Ferdinando Trigona, Gennaro Vilelli, Pasquale Prestisimone.

SARDEGNA

DC: Enrico Carboni, Antonio Monni, Giovanni Lamberti, Antonio Azara.
PSI: Emilio Lussu.
PCI: Vello Spano.

VALLE D'AOSTA

DC: Ernesto Page.

DOPO DIVORZIEREMO

لقد قطع خلال هذه السنوات العديدة
شوط كبير تمت فيه اعمال كثيرة و
امامنا اليوم اعمال وواجبات أخرى

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 86

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (ant. 25 a parola, minimo 10 parole) = La Bibbia del Corriere della Sera. Si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 —
 Trimestrale So. 8,50 — Annuale *ricerca* So. 40
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO GINT. 10

Il Capo dello Stato inaugura il padiglione della Somalia alla Mostra d'Oltremare a Napoli

ROMA, 24.
Nel quadro della solenne cerimonia della Mostra d'Oltremare a Napoli, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato dal Ministro Rubinacci e dal Vice Presidente del Senato, Bertone, ha inaugurato, tra i primi, il padiglione della Somalia.

Il Capo dello Stato Italiano ha dettagliatamente visitato il padiglione dimostrando vivo interesse e rivolgendo numerose domande su varie questioni riguardanti la Somalia.

Al termine della visita il Presidente Einaudi ha espresso il suo alto compiacimento.

Il padiglione della Somalia si presenta, nel quadro della imponente rassegna napoletana, in un complesso artistico, fine e vivace che pone in piena luce tutta la presente attività politica e sociale economica e culturale della Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Con felice intendimento i dirigenti della Mostra d'oltremare hanno disposto il Padiglione in una zona ricca di lussureggiante vegetazione tropicale, favorita dal particolare tepore del clima partenopeo.

SOLENNI CERIMONIA ALL'UNIVERSITA' DI OXFORD

Conferita a De Gasperi la laurea honoris causa in scienze politiche

OXFORD, 25.

Nel corso di una solenne cerimonia all'Università di Oxford, è stata conferita al Presidente del Consiglio italiano, on. Aldo De Gasperi, la laurea « *Honoris Causa* », in scienze politiche.

Nel presentare il Primo Ministro italiano, il pubblico oratore dell'Università, Higham, ha ricordato fra l'altro, in una orazione in latino, come De Gasperi fece i suoi primi studi a Vienna che non gli fecero mai dimenticare la sua patria italiana.

Divenuto deputato al Parlamento austriaco, vi sostenne l'italianità di Trento. Entrato nella vita politica italiana, iniziò con il Partito Popolare la sua battaglia per la democrazia e la libertà. Sopravvenuto il fascismo, fu gettato in carcere ma la persecuzione

politica non ne abbattè la fede. La Chiesa gli fu fedele amica come egli fu fedele alla Chiesa. La fine dell'ultima guerra ha visto quest'uomo probo, onesto, fiducioso degli ideali della fede cristiana e della libertà alla più alta carica della nazione italiana.

Dopo la sua breve visita in Inghilterra, l'on. De Gasperi ha fatto ritorno a Roma.

Il comunicato finale sulla riunione parigina della CECA

PARIGI, 24.

Ecco il testo ufficiale del comunicato diramato al termine della riunione di ieri dei sei Ministri degli Esteri dei paesi della CECA: «i sei ministri degli affari esteri degli Stati membri della comunità del carbone e dell'acciaio si sono riuniti ieri al Quai d'Orsay sotto la presidenza del sig. De Gasperi, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri d'Italia. Tenendo conto della necessità di accelerare i lavori relativi allo stabilimento di una comunità politica europea essi hanno esaminato il calendario delle prossime riunioni e fissato al 7 agosto la data nella quale si incontreranno a Baden per continuare gli studi concernenti la formazione di questa comunità. Prendendo in considerazione l'imminente incontro delle Bermuda i sei ministri hanno proceduto sui problemi di politica internazionale ad uno scambio di vedute personali e confidenziali ispirate ad una reciproca fiducia che ha permesso di constatare lo spirito di collaborazione e di unità europea che caratterizza i rapporti tra i sei paesi.

Negli ambienti politici tedeschi si sottolinea che nel corso della conferenza a sei di Parigi non è stato conferito alla Francia il mandato di « trattare » alla conferenza delle Bermuda a nome di tutte le sei nazioni partecipanti all'incontro di Parigi, ma solo di « riferire » il pensiero dei sei governi per quanto riguarda la realizzazione tanto della comunità politica europea, quanto della comunità di difesa europea.

D'altra parte, si aggiunge negli stessi ambienti, questo limitato mandato alla Francia scaturisce tecnicamente dal fatto che essa è l'unica delle sei potenze della prevista comunità europea che parteciperà alla conferenza delle Bermude. Secondo gli ambienti tedeschi il limitato mandato alla Francia intende sottolineare anche che la costituenda comunità politica europea dovrà partecipare alle future conferenze internazionali. A Bonn si è sempre più del parere che la comunità politica europea deve essere realizzata ancor prima della comunità di difesa europea.

L'Amm. Carney giunto a Roma

ROMA, 25.

L'Ammiraglio Robert B. Carney Comandante Militare delle forze alleate del sud-Europa è giunto a Roma alle ore 10. Egli ha dichiarato di essere venuto a congedarsi dal Ministro Pacciardi con il quale ha collaborato molto direttamente in questi due anni del suo comando ed ha espresso il suo rincrescimento di doversi congedare come comandante delle forze alleate del sud-Europa dal Ministro Pacciardi e dai capi di S.M. italiani. L'Amm. Carney ha quindi detto: «Sono rimasto completamente soddisfatto della collaborazione che ho sempre avuto da parte degli italiani in questi anni del mio comando».

20 sacerdoti cattolici arrestati

a Shanghai e Tien-Tsing

COLLOQUIO A LONDRA DE GASPERI-CHURCHILL

L'Italia verrà consultata in merito a qualsiasi decisione che risulterà dalla Conferenza delle Bermude

I problemi internazionali in funzione degli interessi europei = Commenti della stampa italiana

LONDRA. 25.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, arrivato in aereo verso mezzogiorno di ieri, ha chiuso la sua giornata politica londinese intervenendo ad un pranzo intimo che il Primo Ministro Churchill ha dato in suo onore.

Precedentemente, nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio italiano aveva avuto un lungo e cordiale colloquio con Churchill, con il quale ha passato in rassegna i problemi di reciproco interesse alla luce dei recenti sviluppi internazionali. Fra l'altro, i due statisti hanno esaminato la possibilità di tradurre in pratica il progetto per la Comunità europea difensiva. Su tale argomento Churchill si è dimostrato d'accordo con l'on. De Gasperi. Anzi, egli, per dissipare ogni dubbio circa il suo desiderio che i trattati della CED vengano al più presto ratificati, ha mostrato all'on. De Gasperi un telegramma da lui personalmente inviato ai rappresentanti inglesi a Strasburgo, nel quale si dichiara che esiste una stretta connessione logica tra i sondaggi di pace e l'edificio della CED. Churchill ha insistito su questo punto in tutto il colloquio, che è durato oltre un'ora.

Churchill non ha mancato di parlare con simpatia dell'Italia, ma De Gasperi, dopo il colloquio, parlando con i giornalisti ha precisato che non si è toccato il problema di Trieste perchè gli è sembrato che non spettasse a lui toccare tale tasto.

Dopo il colloquio l'on. De Gasperi ha dichiarato che il premier britannico gli ha dato assicurazioni che l'Italia verrà consultata in merito a qualsiasi importante decisione che possa risultare dalla prossima conferenza delle Bermude. De Gasperi ha poi dichiarato: «Dobbiamo assolutamente cercare la strada della pace, ma dobbiamo evitare ogni passo nel vuoto che potrebbe rendere più acuti i problemi esistenti».

I colloqui di Gasperi-Churchill sono commentati dai giornali italiani. Secondo *Il Tempo*, De Gasperi ha svolto una specie di missione di collegamento tra Parigi e Londra, rendendosi interprete presso Churchill del punto di vista della « Piccola Europa » in riferimento alla conferenza delle Bermude ed agli eventuali successivi negoziati con i russi. Non sono certo problemi di poco conto: vi è l'inserimento della Germania nella CED ed il problema di conciliare la comunità europea, una volta costituita, con l'esistenza di un impero francese e con l'eventuale riunificazione tedesca. In sostanza, l'incontro di Londra è stato uno scambio di idee aperto, cordiale ed estremamente utile.

Per *Il Giornale*, di Napoli, l'incontro Churchill-De Gasperi aveva il caratte-

re di un reciproco scambio di vedute generali. Inoltre, nella sua qualità di presidente di turno della conferenza dei « sei », De Gasperi aveva l'incarico di esprimere a Churchill il punto di vista europeo sul prossimo incontro alle Bermude.

« Crediamo — scrive *La Nazione*, di Firenze — che l'on. De Gasperi abbia esposto il suo punto di vista, che non può non essere favorevole ad ogni ipotesi e probabilità di accordo e di pace. Crediamo anche che De Gasperi abbia detto a Churchill che in un eventuale incontro a quattro, la strategia e la tattica impiegate all'epoca delle conferenze di Teheran e di Yalta dovranno essere abbandonate ».

Un giornale di sinistra, *Il Paese*, di Roma, osserva che De Gasperi non può avere ottenuto nessun risultato concreto andando a Londra virtualmente dimissionario, specialmente per quanto riguarda l'apporto britannico nel conflitto con Tito per il problema di Trieste.

« L'incontro Churchill-De Gasperi, — scrive l'Alto Adige, di Bolzano — si inserisce nel quadro dei sondaggi preliminari per la conferenza delle Bermuda e che non mancherà di avere in-

LA CRISI FRANCESE AL 33° GIORNO

L'incarico all'indipendente Laniel

Domani il presidente designato si presenterà all'Assemblea

PARIGI, 25.

La crisi francese che, al suo 33° giorno è tuttora in alto mare, è oggetto di vivaci commenti da parte della stampa parigina. Il fallimento dell'esperimento Pinay viene deprecato dal radicale di destra *L'Aurore* che aveva apertamente appoggiato tale candidatura.

Si apprende intanto che il deputato indipendente Joseph Laniel ha accettato l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Auriol di formare il nuovo governo. Il primo bilancio delle conversazioni che Laniel ha avuto durante la giornata di ieri, giustificano la risposta data e l'intenzione espressa di presentarsi alla Assemblea nazionale per l'investitura.

Laniel fu eletto deputato prima della guerra e nel 1940 divenne Sottosegretario di Stato alle Finanze nel Gabinetto di Paul Reynaud. Quando fu firmato l'armistizio si ritirò dalla

sceva politica e fu membro del Consiglio nazionale della resistenza. Dopo la liberazione fu rieletto deputato per il partito repubblicano della libertà, del quale assunse la presidenza nel gennaio 1947. E' stato vice presidente delle due Assemblies costituenti e dell'Assemblea nazionale francese. Nell'agosto 1951 divenne ministro delle poste nel Gabinetto Plevén e nell'ottobre dello stesso anno fu Ministro di Stato, conservando tale carica anche nel successivo Gabinetto Faure.

Il nuovo Presidente del Consiglio designato si è incontrato questa mattina con gli ex primi ministri Reynaud, Pinay e Mayer, con i quali si è consultato circa la possibilità di ottenere l'appoggio dei loro rispettivi gruppi politici quando si presenterà all'Assemblea nazionale per l'investitura. Si apprende che i repubblicani indipendenti hanno già espresso la loro fiducia a Laniel.

La creazione di un fondo internazionale al Consiglio della F.A.O.

ROMA, 25. Nel corso dei lavori odierni del Consiglio della F.A.O. è stata posta in discussione una proposta dell'ECOSOC e dell'assemblea generale dell'ONU relativa alla creazione di un fondo internazionale per lo sviluppo economico da utilizzarsi per il finanziamento delle attività agricole dei paesi sottosviluppati. Il decano dell'Università di California e capo della delegazione statunitense Rysen, ha osservato che indubbiamente può trovarsi dovunque la possibilità di indirizzare allo sviluppo agricolo una sufficiente aliquota sia degli investimenti regionali che di quelli internazionali e che qualunque metodo di finanziamento si adotti esso deve condurre ad uno sviluppo equilibrato delle risorse mondiali. C'è sempre stata una ingiustificata tendenza ad intensificare il progresso con lo sviluppo dell'industria, ma questo, ha dichiarato Rysen, non è e non sarà il principio informatore che giudica gli Stati Uniti nel concedere il loro aiuto. Il Consiglio della F.A.O. ha quindi approvato su proposta della delegazione egiziana una deliberazione che raccomanda all'ECOSOC di dare particolare evidenza alla necessità di stimolare lo sviluppo agricolo ed ha preso atto con soddisfazione dei progetti dell'ONU relativi alla creazione di un nuovo fondo per le sovvenzioni.

Il generale Franco parla a Saragozza

MADRID, 25. Sulla situazione interna della Spagna e sulla situazione internazionale ha parlato a Saragozza il generale Franco che sta compiendo in questi giorni una visita ufficiale alle province aragonesi. Dopo aver affermato che la Spagna non deve rifiutare le amicizie perché nel mondo attuale i pericoli sono collettivi, il generale ha dichiarato che quando esiste un interesse comune le nazioni, quali che siano i loro problemi particolari, si devono unire e collaborare. Il generale è quindi venuto a parlare del comunismo il quale «dal 1918 persegua un solo scopo: l'asservimento delle altre nazioni, la negazione assoluta dei diritti umani e la dominazione dell'universo». Noi — ha proseguito Franco — non dobbiamo credere troppo a una politica di appeasement ed è questa la ragione per cui manteniamo con fermezza il nostro anticomunismo». Il generale ha infine affermato che il comunismo non si combatte con le armi ma con il progresso sociale ed economico del popolo, con la giustizia e con il benessere. Sulla situazione spagnola Franco ha detto che la Spagna si sente sicura e fiduciosa e la fiducia nasce dalla convenzione che 28 milioni di spagnoli «in questa fortezza naturale all'estremità occidentale dell'Europa» rappresentano un fattore di sicurezza nella vita del «vecchio mondo».

Una « formula » di Churchill alla conferenza delle Bermude?

WASHINGTON, 25. Secondo un'informazione di buona fonte, durante la riunione delle Bermude si compirà un nuovo sforzo per eliminare il cattivo umore del Congresso americano nei confronti dell'Europa soprattutto per i ritardi frapposti alle ratifiche dei patti di Parigi per la costituzione dell'esercito europeo.

Sarà uno sforzo combinato in parte dell'annuncio di una nuova formula per realizzare quella fusione di forze militari occidentali previste dagli accordi di Bonn e Berlino. Questa nuova formula sarebbe enunciata da Churchill; in cosa essa possa consistere non si sa ancora ma si può dire che gli ambienti americani non l'osteggeranno e questo anche se ufficialmente il governo di Washington continua a considerare tali ratifiche come essenziali e urgenti. La «Formula Churchill» dovrebbe portare a una soluzione rapida dell'esercito europeo e ci sono buone ragioni per ritenere che tutta Washington, compreso cioè il Congresso, sia disposto a lasciare da parte le ratifiche se l'adozione della proposta Churchill da parte dei sei Paesi europei porterà ai risultati voluti. Si può aggiungere che se tutto questo si verificasse le azioni di Churchill nella borsa politica americana salirebbero di diversi punti. Così non meno importante servirebbero a eliminare dissapori e divergenze causate da differenza di vedute in altri settori.

Per un turismo occidentale nel territorio sovietico

Negli ambienti occidentali di Mosca si ritiene probabile che i provvedimenti annunciati ieri dal governo sovietico nel senso di abolire alcune restrizioni dei movimenti dei diplomatici stranieri nell'URSS possano costituire il primo passo verso una politica tendente a costituire più vaste correnti turistiche occidentali nel territorio sovietico. Il provvedimento viene considerato comunque una nuova «mossa» sovietica nel senso di una distensione psicologica.

Morto nel Kashmir il capo dell'opposizione indiana

NUOVA DELHI, 25. E' morto stamane a Srinagar, nel Kashmir, il dottor Shyama Prasad Mookerjee, considerato il capo dell'opposizione di destra indiana. Mookerjee dopo aver fatto parte del gabinetto Nehru nel 1950, si era dimesso per protestare contro la politica del governo nei confronti del Pakistan, da lui considerato troppo debole, e aveva formato il partito di estrema destra «Jam Sangh». Arrestato l'11 maggio nel Kashmir, perché entrato nello stato senza la necessaria autorizzazione, era stato trasferito ieri dal carcere in un ospedale, ove è deceduto in seguito ad un attacco cardiaco. Incidenti vengono segnalati da Nuova Delhi in seguito ad uno scontro tra seguaci di Mookerjee e forze di polizia. I seguaci del defunto Leader avevano inscenato una violenta dimostrazione non appena avuta notizia della sua morte.

Il generale Winterton rientrato a Trieste

TRIESTE, 25. Il gen. Winterton comandante della zona «A» del Territorio Libero è rientrato in sede proveniente da Londra dove si era recato per le consuete consultazioni con il Ministero della Guerra britannico. Durante la sua permanenza nella capitale inglese il gen. Winterton è stato ricevuto al Foreign Office dal Ministro di Stato Selwyn Lloyd con il quale ha discusso la situazione generale del T.L.T.

Due campioni jugoslavi chiedono asilo all'Austria

SALISBURGO, 25. Il diritto d'asilo per ragioni politiche è stato chiesto alle autorità austriache da due campioni di lotta jugoslavi che avevano partecipato ad un incontro nella città di Hallein. I due lottatori hanno dichiarato che la vita sotto il regime di Tito è diventata impossibile.

Il VII centenario della morte di S. Chiara

ASSISI, 25. Nel quadro delle manifestazioni per il VII centenario della morte di Santa Chiara, Assisi ha celebrato ieri la festa del voto. Nella sala Gotica del Sacro Convento è stata inaugurata per la occasione la mostra di arte sacra. Padre Nazzareno Fabretti dello «Angelicum» ha recato il saluto dei fratelli francescani di tutto il mondo, quindi ha parlato il sottosegretario Vischia il quale si è detto lieto di portare l'adesione e il consenso del Governo italiano.

«Con la cerimonia odierna — ha soggiunto il sen. Vischia — Assisi vuole rendere omaggio alla più eccelsa figura di donna nel senso mistico ed eroico aspetto, suprema Protettrice della libertà dello spirito».

Bartali vince il Giro di Toscana

Ecco l'ordine di arrivo del 21° Giro Ciclistico della Toscana di km 248: 1° Gino Bartali in ore 6 43' 17" alla media di km 36,450; 2° Brasola a 2' 58"; 3° Pettinati a 3' 30"; 4° Pellegrini a 4' 31"; 5° Monti; 6° Contorno; 7° Benedetti; 8° Martini; 9° Sartini; 10° Pezzi. Fausto Coppi si è ritirato a causa di dolori addominali. Fiorenzo Magni è rimasto attardato per alcuni incidenti meccanici.

Subito dopo l'inizio della corsa fuggono Benedetti, Venzi, Gismondi, Brasola, Martini, Volpi, Roma, Barbero, Metri, Moresco e Grosso che aumentano gradatamente il loro vantaggio sul gruppo, che a Cascina è salito a 3' e 30". Dopo Pisa (74 km. dalla partenza) gli undici fuggitivi aumentano l'andatura e transitano a Lucca (km. 93) con 4' e 15" di vantaggio. Dopo la salita di Bagni di Lucca, dal gruppo inseguitore si staccano una decina di corridori, tra cui non sono compresi gli assi. Sulle rampe del Popiglio, Bartali tira il gruppo inseguitore mentre il plotone dei fuggitivi si fraziona. In testa, sulla salita delle Piastre non rimangono che Gismondi, Benedetti, Brasola e Scudellaro che transitano a Pistoia con due minuti sul grosso guidato da Bartali, Coppi e Magni. Subito dopo la discesa delle Piastre, Coppi abbandona e Bartali opera un allungo sul San Baronto, su cui transita solo portandosi dietro Benedetti e Brasola. In vista di Firenze, Bartali opera l'ultimo allungo raggiungendo tutto solo il traguardo.

Bartali e Coppi si sono incontrati prima della corsa ad Empoli nel corso di un ennesimo pranzo offerto da un gruppo di sportivi locali. I due corridori, che in questi ultimi giorni hanno dato luogo a tante discussioni per la formazione della squadra italiana per il Giro di Francia, si sono scambiati una calorosa stretta di mano. Sembra che, dalla presenza di alcuni esponenti del ciclismo italiano sia stato tratto un nuovo approccio con il «campionissimo» per la sua eventuale inclusione in extremis nella squadra che difenderà i colori d'Italia al Tour.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

L'Amministratore consegna i primi alloggi della cooperativa tra ufficiali e marescialli somali

Ieri mattina, S. E. l'Amministratore che era accompagnato dal Segretario Particolare Dott. Chiti, ha personalmente consegnato agli Aspiranti Ufficiali Haji Mohamed Abdulla Farah, Abdulla Barre Sobrie e Mohamed Mahamud Haille, i primi tre appartamenti della Cooperativa Case tra Ufficiali e Marescialli Somali.

Detta Cooperativa fu costituita recentemente con atto notarile del 13 dicembre e grazie ad un contributo di 18 mila somali da parte dell'Amministrazione ed impiegando tecnici e manodopera militare, nonché utilizzando materiale di recupero e di ripiego, ha potuto rapidamente realizzare un primo gruppo di alloggi. Gli appartamenti, isolati l'uno dall'altro sono nella zona di Forte Cecchi a sinistra all'inizio della strada per Afgoi in posizione ben aerata e fresca. Ogni appartamento è di tre o quattro camere con relativi servizi igienici e cucina.

Alla consegna delle chiavi erano presenti i soci della Cooperativa, il Consultore Delegato del Municipio di Mogadiscio Comm. Briata, il Capo di Stato Maggiore ed alcuni ufficiali del Comando del Corpo di Sicurezza. Il Generale Ferrara che è stato l'animatore dell'iniziativa, e che ha personalmente curato la rapida esecuzione dei lavori, ha fatto da guida all'Amministratore mostrandogli gli alloggi.

S. E. l'Amministratore ha ammirato i comodi, spaziosi ed aerati appartamenti esprimendo al Generale Ferrara ed ai suoi collaboratori il suo compiacimento.

Esami della Scuola di preparazione politico-amministrativa

Gli esami di riparazione e quelli di ammissione alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avranno inizio il giorno 22 del prossimo mese di luglio.

Gli esami di ammissione consistono nello svolgimento scritto, in lingua italiana o araba a scelta del candidato, di un tema di cultura generale ed un colloquio in lingua italiana tra il candidato e gli esaminatori su materie di cultura generale.

L'età minima per l'ammissione alla Scuola è di anni 18.

Le domande di iscrizione, su carta bollata da So. 0,80, dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Scuola ed essere corredate di un certificato di buona condotta e di copia autenticata dei titoli di studio dei quali ciascun candidato sia in possesso.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 luglio.

Gli insegnanti autoctoni, in servizio alle dipendenze dell'AFIS, ed altri dipendenti dell'Amministrazione potranno prendere visione delle disposizioni particolari che li riguardano, presso lo Ufficio Istruzione Pubblica e presso tutti i Commissariati, Residenze, Uffici e Servizi.

Concorso per l'ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne

E' indetto il concorso per titoli ed esami per l'ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne.

Mentre tutti gli interessati potranno prendere visione dei dettagli riguardanti il concorso presso i Commissariati Regionali, le Residenze, l'Ufficio Agricoltura e Zootecnia e la Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria, riportiamo qui di seguito i primi quattro articoli del bando di concorso reso noto ieri:

ART. 1. — E' indetto un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 20 convittori nel Collegio Professionale Agrario di El Mugne quali alunni del 1° anno del corso triennale.

ART. 2. — Possono partecipare a tale concorso i giovani di età non inferiore a 12 anni e non superiore ai 16 anni che abbiano conseguita la promozione alla 5ª classe elementare o siano in possesso del certificato finale del 3° corso di scuola primaria per adulti.

ART. 3. — Ai vincitori del presente concorso saranno concessi gratuitamente: il vitto, l'alloggio, le uniformi e quanto occorre per la loro istruzione secondo le disposizioni del Decreto n. 75 di repertorio in data 29 maggio 1952.

ART. 4. — Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno indirizzare all'Ufficio dell'Istruzione Pubblica una domanda in carta legale da

So. 0,80 firmata di proprio pugno dall'aspirante, che potrà essere presentata o direttamente all'Ufficio dell'Istruzione Pubblica entro il 25 luglio p. v. o alle Residenze competenti non oltre il 20 luglio p. v.

Circolo del Tennis — Mogadiscio

Torneo Coppa D. Campari

Risultati degli incontri disputati nella serata del 24 giugno 1953:

Vezzalini Jr. batte Belluardo 6/1, 6/0. Muttoni-Giardoni battono Bazzani-Zanutto 6/2, 6/4.

Incontri che verranno disputati questa sera 25 giugno 1953:

Ore 20,30 — Doppio uomini: Rossati-Belluardo contro Geloso Jr.-Vezzalini Jr.

Ore 21,30 — Doppio misto: Prati-Bazzani contro Rossati-Sanna.

Ore 22,30 — Doppio uomini: Zanutto-Mancini contro Giardoni-Geloso Jr.

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

"Socio vale quota, quote realizzazioni,"

Poche settimane sono trascorse da quando un nobile atto di solidarietà umana, partito da Mogadiscio, si concretizzò assumendo l'aspetto di un vero apostolato contro il terribile male della t.b.c.

Breve tempo, dunque, ma con risultati che hanno superato ogni aspettativa. Ed il fatto è tanto più rilevante in quanto sta a significare che ogni slancio di bontà, ogni iniziativa destinata ad alleviare le sofferenze altrui ed a prevenirne, trova in Somalia l'interesse più immediato, il terreno più favorevole, prova tangibile di umanità e fratellanza che domina l'animo di quanti in questa terra lavorano e vivono.

Il Comitato Antitubercolare della Somalia che coordina e prende tutte le iniziative, onde potenziare al massimo la campagna di lotta, ha al suo attivo risultati notevoli.

Vale la pena soffermarvi l'attenzione, rilevando il vivo interessamento delle associazioni e dei soci sostenitori che aderiscono al benefico sodalizio.

Il contributo è dato, com'è noto, da complessi, enti e privati cittadini di cui facciamo qualche nome: la F.I.A.T., l'Ospedale De Martino, le Poste e Telecomunicazioni, la Stamperia A.F.I.S., l'Ufficio Sanità, il Lloyd Triestino, l'Albergo Croce del Sud, il Ristorante «El Trocadero», la Dogana, l'Ufficio Commercio Interno ed altri ancora.

Ma i benefattori, verso cui il Comitato Antitubercolare mostra particolare attenzione, sono proprio quei privati cittadini, isolati, i quali, spinti da nessun altro scopo all'infuori di quello di fare il bene per il bene, danno mensilmente il loro silenzioso e modesto contributo, paghi solo di aver compiuto un gesto altamente nobile. E questo pubblico riconoscimento vuole essere anche un appello ai soci a continuare nella loro benefica opera, e ai non soci a voler aderire al Comitato, così da ingrandire il gruppo già numeroso di coloro che si sono messi su questa strada. Perché è solo attraverso il concorso pieno e totale che si possono compiere grandi realizzazioni.

Il nemico verso cui si lotta è forte e pericoloso; per poterlo combattere efficacemente occorrono mezzi adeguati all'impresa, diciamo pure colossale. Ecco perché è necessario condurre una campagna rivolta a far penetrare in profondità in tutti gli strati della popolazione la necessità di lottare contro il diffondersi della tubercolosi.

E questi mezzi per combattere il male sono noti: organizzazioni sanitarie dotate di validi medici e specialisti, apparecchi sanitari e scientifici, organizzazioni propagandistiche e luoghi dove si possa prevenire e curare il male, ospitando coloro che sono affetti o sono predisposti alla t.b.c. Come si vede, occorrono molti mezzi e solo l'adesione plebiscitaria dei soci può far sì che tali necessità si possano soddisfare.

E' necessario quindi che ognuno si faccia socio e che ognuno dia nel li-

DOPO DIVORZIEREMO

Non chiedete «Acqua Minerale»

Esigete "SALUS"

LA PROSA ALL'«HAMAR»

"Dopo divorzieremo,"

L'annunciata commedia brillante di De Stefani: «Dopo divorzieremo», andrà in scena, rappresentata dalla Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio, mercoledì 1° luglio.

I biglietti per lo spettacolo saranno posti in vendita presso il botteghino del Teatro da domenica 28 c. m., alle ore 10.

La vendita proseguirà, negli altri giorni, durante il normale orario del botteghino.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 30 giugno, 1° e 2° luglio p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza, effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

mite delle sue possibilità. A questo proposito vogliamo inaugurare uno slogan dicendo che: «Socio vale quota, quote realizzazioni».

Per le iscrizioni al Comitato Antitubercolare della Somalia rivolgersi all'Ufficio Sanità (stanza n. 30 - sig. Faustini) o presso la S.A.I.E.M.A. (stabile Croce del Sud).

Movimento del porto

ARRIVI del giorno 24 corrente: P.f.o «Diana» (bandiera italiana) da Mombasa.

PREVISIONI per il giorno 27 corrente: Partenza M/n «Castel Nevoso» (bandiera italiana) per Chisimalo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 25 giugno 1953

Temperatura massima 29,1
Temperatura minima 24,2
Vento prevalente SW Km-ora 10,5

Maree per il giorno 26 giugno 1953:
Alta marea ore 03,35 ed ore 15,35
Bassa marea ore 09,07 ed ore 22,20

Le Giorni di A. C. chiudono il loro periodo di vacanze con

«MICHELINA CAMBIA NOME» commedia comica in tre atti e un prologo. La popolazione di Mogadiscio è invitata ad intervenire venerdì 26 c. m. ore 21 presso il Collegio Regina Elena, dove passerà un'allegria serata.

NOVITA' LIBRARIE

"Un medico in Africa"

di ALBERTO DENTI di PIRAJNO

Non a tutti è dato il dono di vedere, anche se la vista è ottima. Anzi, dopo di aver letto l'ultimo libro di Denti di Pirajno (1), si dovrebbe pensare che quelli che riescono veramente a «vedere» siano ben pochi.

Che Alberto Denti di Pirajno sia un uomo diverso dal comune, lo sanno tutti quelli che l'hanno conosciuto. Discendente da una cospicua famiglia patrizia, agli inizi della sua condizione economica gli avrebbe consentito, preferì gli studi di medicina e se ne innamorò. Perché se ne innamorò si può capire leggendo questo suo libro. E l'amore per l'Africa lo portò a mutar professione: per non correre il rischio di lasciar questa terra, da medico si trasformò in funzionario coloniale e continuò a girare l'Africa: Libia, Eritrea, Etiopia, ed infine di nuovo Libia dove, da Commissario Provinciale di Tripoli — da poco i Commissari Provinciali li chiamavano Prefetti — chiuse la sua carriera, come tanti altri colleghi, con la prigionia in un campo di concentramento inglese.

Al ritorno in patria preferì lasciare volontariamente il servizio, prevedendo forse la via crucis che molti suoi colleghi, che non l'hanno imitato, sono ancora costretti a percorrere per farsi perdonare d'aver fatto per lunghi anni il loro dovere.

Nel molti anni passati in Africa, Denti di Pirajno amò profondamente queste terre, e, dicendo le terre, intendo dire la gente che le abita: uomini, donne, gente grande e gente piccola, capi ed umile popolo, che in questo volume, in pagine incisive, ma, soprattutto, affascinanti, trovano una descrizione che fa pensare al lettore, anche se buon conoscitore di questi paesi, di avere, del gran libro africano, letto soltanto il frontespizio e l'indice.

Il volume di Denti di Pirajno è la narrazione di una serie di episodi personali, attraverso i quali vengono scolpiti paesi, ambienti, situazioni, in una atmosfera di finissima ironia e di disincantato scetticismo. Disincantato scetticismo ed ironica sintesi che si rivelano anche quando non parla d'Africa: ecco, difatti, come apre il libro:

*C'era una volta un Re.
Quando gli fui presentato mi fece molta pena perché mi apparve prigioniero dell'ambiente in cui era nato, umiliato dalla statura delle sue guardie, rassegnato alla ribalderia dei suoi servi, infastidito dalla vanità dei suoi cortigiani.*

Chi ne godè la familiarità, sa che era di intelligenza acuta, di grande cultura, naturalmente scettico e possedeva un acuto senso del comico venato di pessimismo.

Era piccolo di statura, ma aveva dei cugini altissimi.

E lì, l'autore spiega come la ragione probabile per cui il Duca delle Puglie (divenuto in seguito Viceré d'Etiopia) cadde in disgrazia presso il Sovrano e fu confinato in Cirenaica dovette essere la sua alta statura.

Ed a proposito di un governatore dell'Eritrea, che tutti i «vecchi coloniali» riconosceranno, ecco come lo descrive:

L'Eritrea era governata in quel tempo da un uomo dotato di qualche virtù e di molti difetti. Era onesto, e questo lo metteva in cattiva luce e gli attirava scarse simpatie. Inoltre non era un uomo politico ed aveva percorso la carriera coloniale dai

gradi più modesti sino alla greca di governatore: conosceva perciò tutti i trucchi e le malizie del mestiere, che i Commissari Regionali e Direttori di Governo non potevano mai usare con lui quegli innocenti strattagemmi e piccoli sotterfugi che rendevano piacevole la vita dei poveri funzionari governati da alti gerarchi spediti da Roma, immuni da esperienze africane, persuasi che gli dicesi fossero tribù di cannibali.

A compensare queste imperfezioni aveva un ottimo apparato digerente e gli piacevano le donne. E chi non può riconoscere profondamente vero il giudizio che segue, sulle capitali coloniali? Ecco come parla di Asmara, e potrebbe valere per Mogadiscio:

Le capitali coloniali non sono state mai di mio gusto. Ho orrore delle piccole città italiane con i loro rancidi pettegolezzi, le venerande tradizioni che hanno cristallizzato il bene e il male, il salotto che dà l'investitura mondana, il caffè dove si consacra la fama del giovanotto "che dice le cose terribili", della ragazza non tanto "per la quale", dell'autorevole matrona consigliera delle giovani spose. Ma almeno, da queste cittadine cariche di gloria e di noia, con due ore di treno si può sempre evadere e perdersi nella folla anonima d'una grande città. Asmara non poteva offrire neppure questo conforto perché, con due ore di treno, si arrivava a Massaua o a Cheren: grama consolazione.

La storia di "Bughesia, mercante d'ombre" — ragazzo arabo di Massaua che comincia la sua carriera facendo il prosseneta e la finisce incaricato dal Governo persiano di trattare con gli inglesi per la questione del petrolio; la descrizione dei sette servizi di informazioni, spionaggio e controspionaggio che la preparazione della guerra etiopica aveva portato, nel '35, ad Asmara, e che lavoravano soprattutto a spiarci l'un l'altro, sono pagine che, quando narrano il vero, sembrano fantastiche, e, quando l'autore s'abbandona alla fantasia, danno l'impressione della verità.

Ma la parte più interessante del libro è quella che descrive l'ambiente femminile arabo: ambiente che solo un medico poteva penetrare: un medico che parlasse l'arabo come lo parla Denti di Pirajno: è una psicologia sconosciuta che si rivela, costellata di episodi gustosi, come quello della giovane araba che, alla vista dello specchio esclama: "in nome di Dio, vuol guardarmi dentro col cannocchiale!" e la vecchia che l'accompagnava le soggiunge: "Sei molto bella, Khadigia, ma non avrai certo le stelle nel ventre!". E quello dell'anziana ed autorevolissima madre del capo di una tribù, aveva al comando, che un giorno, dopo un banchetto nel quale, all'usanza araba, tutti avevano mangiato il "cuscuss" dal piatto comune e con le dita, disse all'autore: "Figlio mio, nessuno te lo ha mai detto, ma tu mangi come un cammelliere". Ed aveva l'aria disgustata ed addolorata di una vecchia duchessa, che, avendo invitato a pranzo il suo agente di campagna, lo vede mangiare il pesce col coltello.

«Un medico in Africa» è un libro che sarà letto con incantato interesse da chi non conosce l'Africa, ed ancor più da chi in Africa ha vissuto.

G. C.

(1) Neri Pozza Editore - Venezia — pagg. 320 — L. 1.500.

Il mostro di Nottingham è comparso davanti ai giudici

John Reginald Christie il «mostro di Nottingham» è comparso ieri dinanzi ai giudici per rispondere del primo dei reati contestatigli: l'assassinio della propria moglie.

Quando l'imputato è entrato, alle undici precise in aula, pallido in volto, a testa bassa e con passo lentissimo tra il pubblico, che ha atteso buona parte della notte in paziente attesa con seggiolini e coperte, nell'angusta sala dell'Old Bailey, si è diffuso un sommosso mormorio subito interrotto dalla parola del cancelliere che ha letto a Christie l'atto di accusa: «John Reginald Christie — egli ha detto scendendo le parole — siete accusato dell'assassinio di Ethel Christie avvenuto il 14 dicembre 1952 o all'incirca in quell'epoca. Vi dichiarate colpevole o non colpevole? Dopo essersi consultato con il suo avvocato, il «mostro» ha mormorato: «non colpevole». Egli con voce spenta: «non colpevole». Egli è stato quindi accompagnato al banco degli imputati dove è rimasto immobile, il corpo ripiegato e il mento inchinato sul petto.

Prendendo per primo la parola, il pubblico ministero, sir Lionel Hens, si è rivolto ai giurati per ricordare loro che, conformemente alla legge britannica essi sono chiamati a decidere, in questo processo se l'imputato sia colpevole dell'omicidio premeditato di sua moglie, unica accusa che oggi gli viene mossa. Il magistrato, ha quindi riassunto i fatti e la natura delle prove su cui l'accusa si basa. Egli ha detto che l'imputato si unì in matrimonio con Ethel 25 anni o sono e che dieci anni più tardi la coppia si trasferì nell'alloggio di Rillington Place, a Nottingham.

La signora Christie — ha proseguito sir Lionel — fu vista l'ultima volta il 12 dicembre in una lavanderia del quartiere. Il 24 marzo scorso il cadavere fu trovato sotto il pavimento di una stanza dell'abitazione dei coniugi. Il corpo della signora fu sottoposto a perizia dalla quale fu possibile accertare

che la morte fu dovuta ad asfissia provocata dall'applicazione di un legaccio attorno al collo.

Il pubblico ministero ha quindi inquadrato la figura di Christie allo scopo di dimostrare che l'imputato agì deliberatamente e freddamente, che il delitto insomma fu premeditato. Dopo aver affermato che Christie ha inventato una serie di storie inverosimili per spiegare la scomparsa della moglie, sir Lionel ha ricordato che l'imputato presentò le sue dimissioni dall'impiego che copriva presso la «British Transport System» il 6 dicembre, dicendo di aver ottenuto un impiego a Sheffield (affermazione che risultò poi completamente falsa), che il 7 dicembre egli vendette la fede matrimoniale e l'orologio d'oro della consorte in un negozio di Londra. Inoltre — ha proseguito il pubblico ministero — una lettera scritta il 10 dicembre dalla signora Christie a sua sorella venne ridatata dal marito con il 15 dicembre cioè un giorno dopo quello in cui si crede egli l'abbia uccisa.

Più tardi il Christie scrisse una lettera alla stessa cognata a nome della consorte con la scusa che quest'ultima soffriva di reumatismi alle dita che le impedivano di scrivere.

Sir Lionel ha affermato che la storia dei reumatismi è risultata completamente falsa. La signora — egli ha detto — non poteva scrivere, non perché fosse ammalata, ma perché era morta.

Al termine della requisitoria, l'avvocato difensore del «mostro» si è alzato per dichiarare che la difesa sostiene l'infirmità mentale dell'imputato. Dopo avere accennato al fatto che nella casa di Christie vennero scoperti ben quattro cadaveri, l'avvocato ha affermato che l'attuale processo non può limitarsi solamente alla contestazione dell'accusa di uccisione ma anche a quella di avere provocato la morte delle altre tre donne.

Per stabilire l'infirmità mentale del mio cliente — egli ha sottolineato — ho il diritto d'invocare tutti gli avvenimen-

ti della vita di Christie e qualunque altra cosa che mi permetta di giungere alla conclusione che il 14 dicembre egli era in preda a follia.

Il pubblico ministero ha osservato a questo punto che con le sue dichiarazioni la difesa riconosce esplicitamente la colpevolezza dell'imputato anche se derivante da infirmità mentale. Ha avuto quindi inizio l'escussione dei testimoni tra cui un ispettore di polizia il quale ha affermato di ritenere falsificata la data dell'ultima lettera inviata dalla signora Christie a sua sorella. La seduta è stata rinviata a domani.

Violetta Valery ha compiuto cent'anni ma sembra ancora una giovanetta

Nacque nel periodo in cui Verdi, meditando sui grandi problemi della vita, coglieva e fondeva nel fuoco della propria virtù creatrice gli interessi e i motivi del mondo morale dopo di essere più profondamente penetrato nel cuore dell'uomo per meglio ascoltarne le voci arcane e rivelatrici. Era il tempo in cui la potenza del suo genio — pur mancando l'ausilio di un librettista capace sempre di esprimere con efficacia la complessa umanità dei diversi personaggi — profuse i maggiori tesori della sua impetuosa vena melodica e gli accenti di passione così veementi che commuovono ed esaltano oggi come allora.

Nacque per caso, per una fortunata combinazione. Verdi si trovava a Parigi e udì casualmente una recita della «Dame aux camélias». Ne provò un'impressione profonda e il soggetto della commedia lo fece a lungo pensare.

A Parigi Verdi v'era già stato più volte; vi aveva fatto rappresentare il «Nabucco» e più tardi stava per mettere in scena l'«Ernani» quando Victor Hugo intervenne per impedire la rappresentazione. Il poeta francese, come aveva già fatto per altri musicisti italiani e come doveva continuare a fare anche in seguito, non voleva che nessuna delle sue opere venisse musicata. A parte quello spiacevole incidente,

la permanenza nella capitale francese non era molto gradita a Verdi. Gli piaceva soprattutto l'Italia, e ad un amico che gli chiese cosa gli interessasse di più a Parigi egli rispose: «Incontrarmi con Rossini».

Nel 1845, sempre a Parigi, Verdi volle rappresentare la sua Giovanna d'Arco che aveva ottenuto pochi mesi prima alla «Scala» un lusinghiero successo. Ma l'opera non piacque: v'era un grande ostacolo da superare. Il librettista, più che alla leggenda cara al cuore di tutti i francesi si era ispirato a Voltaire, e questo andar contro i sentimenti del popolo francese fu causa dell'insuccesso che neppure l'interpretazione della Patti riuscì ad evitare.

Tuttavia, la Traviata, che con Rigolotto e Trovatore costituisce la «Trilogia romantica» verdiana, è di schietta ispirazione parigina, pur essendo stata scritta in gran parte a Roma.

Rappresentata a Venezia nel 1853, cadde per un complesso di ragioni, non ultima la mediocrità dei cantanti.

Nelle vesti della fragile Violetta era la Salvini-Donatelli, opulentissima «po di matrona» che destava l'ilarità del pubblico ad ogni crisi di tosse secca provocata dal mal sottile. I veneziani non se la sapevano figurare malata e le gridavano di tanto in tanto: «Cara quella bella tisiconia!».

sario avere una sensibilità che è qualità dei migliori.

A questo punto, non restava che ricercare le correnti d'aria ascendenti. Dove e quando si formano? Il caso più semplice, e immediatamente sfruttato, fu quello della corrente orizzontale deflessa verso l'alto da un ostacolo naturale (per esempio una collina). Nacque così il «volo di pendio» che i tedeschi coltivarono soprattutto a Rositten e nella Rhon. Ci si avvide ben presto che il volo di pendio consente, a volte, dei lunghi percorsi, ma mai delle quote elevate perché ben presto le correnti verticali (o quasi) provocate dalle ondulazioni della crosta terrestre, perdono il loro impulso e non sono più sfruttabili ai fini del volo a vela.

Molti anni prima parecchi scienziati avevano osservato il volo di uccelli che riuscivano a guadagnare quota, senza battito d'ali, in atmosfera calma e in zona pianeggiante. Fra questi il francese Mouillard aveva osservato per trent'anni, ai confini del deserto egiziano, il volo dei grandi uccelli predatori che riuscivano ad elevarsi, sempre senza battere le ali, sino a migliaia di metri. Qual'era il loro segreto? Fu trovato e nacque il «volo tecnico».

Sotto i raggi del sole, la crosta terrestre non immagazzina la stessa quantità di calore: la terra nuda, la roccia, la sabbia, assorbono più calore di quanto non ne assorbano i prati, i boschi, le città e i corsi d'acqua. L'aria che sovrasta la terra nuda, si riscalda più di quella che sovrasta il bosco e allora sulla terra si ha una corrente di aria che va in alto mentre l'aria fredda del bosco, più pesante, prende il posto di quella calda che tende verso l'alto.

Alcune formazioni di nuvole (i cumulonembi), specie quelli a base orizzontale, provocano correnti ascensionali di notevole intensità. Son queste le condizioni nelle quali si sono raggiunti i risultati migliori ma è necessario che i piloti siano provetti e gli apparecchi muniti degli strumenti per il volo cieco.

Ogni genere di volo necessita apparecchi di speciali caratteristiche; ma di questo parleremo un'altra volta.

GAMA

Un apparecchio americano scomparso in Giappone

SAN FRANCISCO, 24.

Un apparecchio dell'aviazione militare americana, con a bordo quattro uomini di equipaggio e un gruppo di paracadutisti, risulta scomparso nella regione settentrionale dell'isola di Kiusiu (Giappone). L'aereo, partito da Tokio, era diretto in Corea.

La censura inglese ed i film tridimensionali

LONDRA, 25.

La censura inglese ha vietato ai minori i film tridimensionali, perché troppo reali e capaci di impressionare i giovani che assistono a tali proiezioni.

La stessa censura austriaca ha vietato formalmente ai ragazzi la visione dei film «3 x D». Pare quasi certo che tali spettacoli saranno vietati in Italia ai minori di 18 anni. All'estero sono state adottate severe misure contro quegli esercizi che faranno assistere i minori a tali spettacoli.

Era sufficiente un'atmosfera del genere perché le cose non andassero bene; ma l'anno dopo, nella stessa città ove era caduta, la Traviata otteneva un successo clamoroso, indescrivibile.

Nel concetto dei veneziani, chi rialzò, o meglio capovole le sorti dell'opera, fu la veronese Maria Spezia, celeberrima cantatrice che con la Piccolomini e la Boccabadati si contendeva il primato dell'epoca, ma che nella creazione dell'immortale eroina del Dumas non ebbe rivali sia come cantante che come attrice.

La più romantica opera verdiana spiccò allora il suo volo d'aquila attraverso il mondo, sempre stando entusiasti inenarrabili, sempre accolta con commozione profonda. E finché gli uomini ameranno la musica del cuore, la Traviata continuerà a sprigionare fascino di pietà e di tenerezza.

La morte di Violetta è il microcosmo da cui emanano gli epiloghi strazianti della Manon, della Lecouvreur, della Bohème, della Butterfly, della Fedora. Ma la musica ha detto cose tanto profonde e umane con mezzi così semplici e quasi dimessi. E forse Wagner si è ricordato di Violetta Valery quando ha fatto morire la sua Isotta nell'estasi.

A. GAJONI-BERTI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Permane il divario fra la posizione di Washington e quella di Seul

L'intransigenza di Rhee riaffermata in una lettera diretta al Gen. Clark - Movimentata seduta all'Assemblea sud-coreana

WASHINGTON, 25.

Le informazioni comunicate a Washington dal gen. Clark e dall'ambasciatore statunitense a Seul, Ellis Briggs, sull'atteggiamento di Syngman Rhee, indicano che il divario tra la posizione di Washington e quella del governo di Seul rimane amplissimo.

Il dilemma di fronte a cui si trovano adesso gli americani è il seguente: da un lato essi debbono elaborare una formula che garantisca ai cino-nordisti che non vi saranno violazioni dell'accordo di armistizio da parte di Syngman Rhee, dall'altro, Rhee ha spinto la sua intransigenza molto avanti, annunciando già che in caso di conclusione dell'armistizio sulla base attuale, egli ritirerà le truppe sud-coreane dal comando dell'ONU e proseguirà la guerra da solo, così che l'unica via di uscita sembra una azione di forza sul leader sud-coreano.

Nella sua lettera Syngman Rhee afferma di non aver consultato Clark prima di liberare i prigionieri per non porre in una situazione imbarazzante il comando delle Nazioni Unite, ed aggiunge che quella era «l'unica via per evitare il pericolo di un urto tra i coreani e le forze filo-comuniste che quel comando vuol portare in Corea». Si allude evidentemente alla commissione neutrale di controllo dei prigionieri.

Syngman Rhee dichiara poi che rifiutarsi di accettare i termini dell'armistizio così come sono stati ora redatti, rappresenta «l'unica via da seguire» per la Corea del Sud.

Rhee accusa «gli uomini di stato delle Nazioni Unite di essere indirettamente responsabili della presente crisi, avendo essi accettato le condizioni dei comunisti e volendo costringere la Repubblica coreana ad accettarle»; accusa inoltre taluni paesi membri dell'ONU di avere tendenze comuniste e di «diventare lentamente ma sicuramente fantocci nelle mani dell'aggressore»; afferma che l'unificazione della Corea non verrà mai raggiunta attraverso una conferenza politica coi comunisti, poiché tale conferenza risulterà «vana come lo sono state tutte le altre»; accusa il comando dell'ONU di voler fare entrare in Corea «altre forze amiche dei comunisti per permettere ai dottrinari di esercitare pressioni morali sui prigionieri di guerra», pone in rilievo di non aver deciso la liberazione dei prigionieri «avventatamente e senza misurarne le conseguenze», e dichiara che la firma dell'armistizio nella presente forma «verrà considerata come una indicazione ufficiale e definitiva di un mutamento radicale fra la Repubblica coreana e le Nazioni Unite», aggiungendo che «in tali condizioni non vede perché l'esercito sud-coreano continuerebbe a rimanere sotto il comando del generale Clark».

Dal canto suo l'Assemblea Nazionale sud-coreana ha deciso stamane di chiedere che si presentino dinanzi ad essa, domenica, il Primo Ministro Paik Too Chin ed altri tre membri del gabinetto per spiegare perché il Presidente Rhee non abbia tenuto conto dell'autorità dell'ONU rilasciando i prigionieri nord coreani non comunisti. Settantotto dei cento membri dell'Assemblea presenti hanno votato a favore della risoluzione, mentre gli altri si sono astenuti.

Nel corso di una riunione separata i parlamentari del gruppo liberale, che sostengono Rhee, hanno adottato all'unanimità una risoluzione che chiede l'espulsione dei leaders dell'opposizione Cho Pyong Gok e Kim Choon Yun favorevoli all'armistizio, definendoli «traditori della causa della Corea».

Cinquecento dimostranti hanno invaso e saccheggiato la notte scorsa l'abitazione del capo dell'opposizione Cho Pyong Gok. Questi era stato aggredito ieri sera in una strada di Seul. Il medico che gli ha prestato le prime cure ha dichiarato che avrà bisogno di una settimana di riposo. Nelle strade di Seul sono apparsi manifesti che definiscono Cho Pyong Gok «traditore». Oltre al Primo Ministro, i ministri che dovranno presentarsi domenica all'Assemblea sono quello degli esteri Pyung Yung Tao, quello della difesa Shin Tai Yung e quello dell'agricoltura Shin Chung Mok. L'Assemblea interrogherà i quattro ministri anche sui piani del governo relativi all'avvenire dei prigionieri rilasciati.

Un portavoce di un apposito comitato governativo, il quale sta esaminando la questione, ha detto che il gover-

no intende inviare i nord-coreani non comunisti nei villaggi rurali per supplire alla deficienza di mano d'opera. Tale affermazione è in contrasto con una dichiarazione precedente secondo cui i prigionieri rilasciati verrebbero arruolati nell'esercito sud-coreano.

Il ministro della difesa delle Filippine, Oscar Castello, di ritorno da una visita al Presidente Rhee, ha definito il rilascio dei prigionieri come una violazione dell'Accordo della Corea con l'ONU. Castello ha detto di ritenere che Rhee parli sul serio quando afferma che continuerà la guerra da solo.

A Seul un portavoce dell'ambasciata americana ha smentito le voci secondo

cui l'ambasciata stessa avrebbe fatto sapere che considera le tre condizioni poste da Rhee per la firma dell'armistizio come «completamente inaccettabili da parte dell'ONU». Il portavoce ha affermato che né l'ambasciatore Briggs né alcun altro membro dell'ambasciata ha fatto una tale dichiarazione.

Infine la radio di Pyong Yang ha accusato stamane gli americani di «insincerità» nella questione del rilascio dei prigionieri, e ha detto che la visita di Clark a Seul non ha dato nessun risultato soddisfacente per i nord-coreani ed i cinesi: «Il generale — ha dichiarato la radio — ha risposto evasivamente perfino alle domande rivoltegli dai corrispondenti per sapere che cosa egli farebbe per impedire nuove evasioni dai campi di prigionia».

A New York, l'ambasciatore sud-coreano negli Stati Uniti, You Chang Yang, nel dichiarare alla televisione americana che un eventuale siluramento di Rhee non altererebbe i termini del disaccordo fra l'ONU e la Corea, ha detto: «Dovreste silurare tutti i coreani. Non è che noi non abbiamo fiducia negli Stati Uniti, ma non abbiamo fiducia nei comunisti e l'attuale armistizio lascerebbe la Corea divisa in due con un milione di comunisti pronti ad attaccare dal nord».

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

Esecuzioni capitali in tutta la Germania Orientale in seguito alle sommosse

BONN, 25.

L'organo del partito di unità socialista *Neue Deutschland* dà stamane notizia che a Magdeburgo sono stati condannati a morte e fucilati gli operai Alfred Darsch ed Heinrich Strauch, rei rispettivamente di avere ucciso un agente della polizia popolare e di avere fatto opera attiva di «provocazione».

Secondo il giornale socialdemocratico di Berlino ovest *Telegraf*, tre agenti della polizia popolare, trasportati a Berlino in occasione dei recenti disordini dalla città di Zwickau (Sassonia), sono stati condannati a morte da un tribunale russo e fucilati per essersi rifiutati di aprire il fuoco contro i dimostranti.

Venti uomini della polizia del popolo, tra i quali due commissari, rifugiatisi a Berlino ovest hanno riferito che l'insurrezione colse di sorpresa il governo di Grotewohl ed i comandi della polizia non ricevettero neppure le scorte di viveri previste per i periodi di emergenza.

Frattanto secondo voci attendibili sarebbe stata arrestata dalla polizia di frontiera bavarese a Coburgo, una giovane donna di 21 anni di cui si tace il nome, già dirigente della «Libera Gioventù Tedesca» (comunista). Denunciata come profuga la donna sollevò i sospetti della polizia poiché era in possesso di molti marchi occidentali e dopo molti interrogativi finì per confessare che il comando sovietico di Weimar l'aveva incaricata di raccogliere informazioni sulle truppe americane dislocate presso la frontiera tra le due repubbliche. L'arresto sarebbe avvenuto alcuni giorni or sono.

Numerosi giornali riferiscono circa le esecuzioni capitali in tutta la Germania orientale in seguito alle recenti sommosse.

Le notizie sono tuttavia frammentarie per cui non è ancora possibile stabilire un bilancio preciso delle condanne. E' stato tra l'altro annunciato che tre agenti di polizia della Germania orientale sono stati fucilati per disobbedienza al loro comandante sovietico. I tribunali della zona, che sono agli ordini diretti della nota giudice comunista signora Hilde Benjamin, lavorano febbrilmente.

Le vittime della ghigliottina comunista e dei plotoni d'esecuzione dello esercito sovietico assommano a quanto si ritiene, almeno a 25 o 30.

Gli arresti in massa continuano e si ritiene che circa cinquemila lavoratori affollino le carceri della Berlino est, e da venti a trentamila sono stati gettati in carcere in tutta la zona sovietica.

L'ufficio informazioni anticomunista della Berlino ovest riferisce che elementi della polizia popolare tedesca sono stati giustiziati in una caserma di Berlino per essersi rifiutati di obbedire agli ordini di un ufficiale russo, sparando contro operai tedeschi. Analoghe esecuzioni avrebbero avuto luogo a Lipsia, Halle, Chemnitz, Dresda, Magdeburgo ed in altre città della zona russa.

I tribunali comunisti hanno agito rapidamente e spietatamente.

Circa cinquecento carri armati sovietici stanno perlustrando intanto

nell'interno della Germania orientale della zona di frontiera con la Polonia per contribuire a reprimere il vasto movimento anti-sovietico che serpeggia in tutta la Germania orientale.

Un gruppo di tedeschi rifugiati a Berlino ovest ha informato infatti che i carri armati si stanno spostando lungo la strada che porta a Falkenhagen vicino a Magdeburgo circa 85 miglia a sud-ovest di Berlino.

Alcuni carristi sovietici hanno loro riferito di provenire dalla zona di Francoforte sull'Oder al confine con la Polonia.

Secondo le ultime informazioni, infatti, recate da profughi tedeschi, le truppe sovietiche si sarebbero rivelate incapaci di fare cessare le manifestazioni anticomuniste malgrado le promesse del governo comunista di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. In varie parti della Germania orientale i contadini hanno assalito e bruciato le stazioni agricole ed hanno sciolto le cooperative, specialmente nelle zone di Ruhlow, Kublank, Lindow, Genzkow, Salow, Lauenhagen, aggravando in questo modo la già incipiente carenza di viveri. I dirigenti e tecnici delle stazioni agricole sono stati assaliti dalla folla ed i fili telefonici sono stati strappati in modo che non potessero avvisare la polizia. Nel frattempo altri rivoltosi hanno aperto i cancelli dei campi di concentramento a Grotow nelle vicinanze di una fabbrica di munizioni, ma sono stati sopraffatti dall'intervento dei carri armati sovietici.

Altre dimostrazioni anticomuniste hanno avuto luogo anche nella cittadina di Parkhim.

«I veri colpevoli ed organizzatori delle delittuose manifestazioni del 17 giugno non possono attendersi alcuna pietà» ha dichiarato il primo ministro della Germania orientale Otto Grotewohl parlando alle maestranze della fabbrica di trasformatori «Karl Libknecht» nel settore sovietico di Berlino.

«Gran parte degli arrestati verranno tuttavia rilasciati. Il governo non ha intenzione di punire i lavoratori che si sono lasciati fuorviare per i delitti commessi da agenti provocatori stranieri». Otto Grotewohl ha detto che «non vi è alcuna ragione per il governo di dimettersi. Noi abbiamo commesso degli errori» egli ha precisato, perché credevamo con la nostra vecchia politica di giungere più presto a sempre più grandi successi. E' per questo che ora il governo ha il dovere di riparare agli errori commessi. Il partito trarrà le conseguenze di questi errori, e ciò si vedrà presto. Entro quindici giorni, un nuovo programma completo e preciso sarà presentato ai lavoratori. Il governo renderà conto dei suoi atti alla Camera del Popolo e assumerà le sue responsabilità. I rappresentanti del popolo potranno allora prendere le loro decisioni. Noi abbiamo bisogno di importare, non possiamo produrre tutto da noi. Per potere abbassare i prezzi nei magazzini di Stato che vendono prodotti non razionati è necessario avere forti riserve di merce e bisogna dunque produrre di più e continuare ad intensificare la produttività. Il ristabilimento dell'unità politica è la questione principale, la più importante della nostra politica. Noi lottiamo per l'unità. Non vi è unità senza intesa, non vi è pace senza unità».

الاتحاد القومي الصومالي يحتفل بعيد تأسيسه السنوي العاشر (٣)

بل على القيم الخلقية وعلى منافسة شريفة غير مغرضة مع رجال آخرين ومثل مختلفة ليكفل للوطن حياة احسن بالوسائل المستقيمة الواضحة.

وكما ان الافكار متنوعة فكذلك الطرق

المعتبرة ملائمة وحسنه لجعل الآمال

حقيقة واقعية في سبيل رفاهية الشعب

متنوعة ايضا. وقد يكون من المحال الظن

بأن الآراء في مجتمع من الرجال يمكن

ان تكون متساوية بل ان من تناقض

واختلاف الآراء يسفر ذلك المجموع

من القواعد والنظم التي تمثل اب الفكرة

الجماعية وزبدة قانون حكم مصفى عن

طريق ثمرة الاختيار. وبالتالي تولد

احزاب كثيرة لكل منها برنامج خاص.

ومن ذلك - منطقيا - نتج المنافسة التي يجب

ان تكون مباراة الآراء الشريفة في سبيل

حياة أرقى للملاد.

فاذا تلجا الاحزاب الى الاشتباكات المادية

والى العنف فان فحش الاعمال يبرز،

ايها الاصدقاء فحش المقاصد. حيث من

الضروري التفكير في الجماعات المستعدة

والرتبطة بالاجانب الذين يريدون ان

يجلبوهم الى اراضيهم فيسودوهم - عن

طريق القوة وبمساعدهاتها - في وضع

سيطرى. او في الجماعات التي تتخذ

من غلظتها الوحشية دافعا لتتولى السلطة

باي ثمن كان في سبيل مصلحتها

الشخصية الوحيدة. وعلى كل حال تكون

هذه الجماعات اقلية ليست من الرؤساء

بل من الارباب الذين - دون وسواس

في العالم - يجعلون أبناء الوطن ارقاء واشقياء

وازاء هذه الاخطار يلزم على جميع

الاحزاب الاستقامة والصراحة في آرائها

وعملاتها.

الاطلاقات

نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيديانسا) مقدشو ما يلي:

«نحيط علم الجمهور بان بعض

الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى

اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن

الكائن بمجر جب جب (معسكر البوليس

الحربي) من يوم ٢٣ الى ٢٩ يونيه

الجاري ماعدا يوم ٢٨ منه

من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا

حسب التوقيت العربي.

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى

ينتهي التدريب المذكور اعلاه.

وانشاء الاطلاقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة

الساحل الواقع امام (معسكر البوليس

الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها

واضحا ومركزا ليس على القوى المادية

مسافة خمسة أميال عرضا.

(تابع المنشور في العدد السابق)

تقدم باسم المجلس الاستشاري

للأمم المتحدة في صوماليا الدكتور باردو

والقى باللغة الإيطالية الكلمة القصيرة

التالية:

اشكركم على دعوتكم الكريمة لي

واغتنم هذه الفرصة لأقدم باسم اعضاء

المجلس الاستشاري ايضا الغائبين من

مقدشو حاليا احر التهئات الى الاتحاد

الوطني الصومالي بمناسبة عيدم التأسيس

العاشر. واني متأكد من ان الاتحاد بانه

ليس سيستمر في التعاون مع الادارة

الوصية فحسب بل سيبدل جميع جهوده

في سبيل التفاهم المشترك بين جميع

الصوماليين وهذه في الحقيقة القاعدة

الاساسية للتقدم ولاستقلال سعيد لوطنكم

صوماليا

واخيرا تقدم الى الميكروفون مدير

الشئون الداخلية للادارة الإيطالية الوصية

على صوماليا الذي كان يمثل في الحقل

الحاكم الاداري والقى الخطبة التالية:

نص خطبة ممثل

الادارة الوصية

حضرة الرئيس، سيداتي، اصدقائي،

عهد الى سعادة الحاكم الاداري مهمة

تمشيلة في هذا الاحتفال الذي تحتفلون

فيه بالعام العاشر من تأسيس الاتحاد

القومي الصومالي ولابلغكم تشكرااته

لدعوتكم الكريمة له. ثم اشكركم باسم

الادارة وباسمى الشخصي اذ آتيحت لي

فرصة الحضور بينكم في هذا العيد

ان حزبكم هو احد الاحزاب الاولى

المؤسسة في صوماليا ومن اكثرها تجربة

في المنافسة السياسية، ولهذا فله من

العناصر الصحيحة ما يمكنه الطموح الى

الى تطور بصورة دائما متزايدة. ان معنى

كلمة حزب هو اتحاد اشخاص

يتمسكون ويتبعون مبدأ معيناً او فكرة

منظمة ضد فكرة ومصالح مضادة. اذن

فليس الحزب حلف لافراد فقط بل هو

شبه عائلة تسعى لتحقيق هدف واضح

صريح.

وايضا فان المثل تسمو على البشر

وهي التي تكون نواة الحلقة ونقطة العمل

ومبدأ المعركة وتبريرها وقوام حياة

الحزب. يجب ان تكون المثل تعبير صادق

ومتعمق لطائفة من الافراد مهثون

للتضحية بالكل في سبيلها. تتغلب

المثل - بكل تأكيد - عندما تكون ثمرة

اساس خلقى متين وعندما يؤيدها رجال

ذو نية حسنة.

ولكن ينبغي ان تذكر بأن الاهداف

تبلغ فقط عن طريق اقوى النشاط في

الحياة السياسية للقطر، وعن طريق

كفاح الرجال المستمر. ومن المفهوم ان

هذا الكفاح يجب ان يكون مخلصا

واضحا ومركزا ليس على القوى المادية

Non chiedete «Acqua Minerale»

Esígete «SALUS»

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di sistema, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (col. 25 a parola, minimo 10 parole) - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 20 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 70

INAUGURATA LA 2ª LEGISLATURA DELLE CAMERE ITALIANE

Il sen. Merzagora e l'on. Gronchi Presidenti rispettivamente del Senato e della Camera

Domani i nomi degli eletti alle altre cariche delle due presidenze - Il rientro a Roma di De Gasperi - Una proposta di legge alla Camera di iniziativa del gruppo nenniano

ROMA, 26. Si è svolta ieri la seduta inaugurale del Parlamento. Senza particolari cerimonie il sen. Caporali, il decano dei presenti in aula, ha aperto alle ore 10 in punto la seconda Legislatura del Senato della Repubblica. In piedi, egli ha letto un breve indirizzo di saluto ai senatori ritornati, ai nuovi eletti ed ha invitato un affettuoso ricordo ai non tornati, qualcuno dei quali assisteva alla seduta dalla tribuna dei parlamentari. Nominati i segretari provvisori, il Presidente ha senz'altro dichiarato aperta la votazione per la nomina del Presidente dell'Assemblea e si è dato inizio alle operazioni di voto.

La votazione, avvenuta a scrutinio segreto, ha dato i seguenti risultati: votanti 229, sen. Merzagora-132 voti, sen. Molè 79 voti, De Nicola 10 voti, schede bianche 8. Hanno votato a favore anche i membri del gruppo monarchico, mentre i senatori del MSI hanno votato scheda bianca.

Il sen. Merzagora risulta così eletto Presidente del Senato.

Nato a Milano il 9 novembre 1898, il sen. Merzagora partecipò alla prima guerra mondiale distinguendosi sul campo. Dal 1920 al 1927 fu direttore della Banca Commerciale Italiana in Bulgaria dove, nel 1924, fondò il giornale antifascista «La Voce d'Italia», soppresso poi nel 1927. Fu anche console italiano a Filippopoli. Rientrato in Italia nel 1927, fu, fino al 1938, amministratore di istituti bancari all'estero, particolarmente apprezzato anche se non iscritto al partito fascista. Si occupò particolarmente di problemi economici in Bulgaria, Romania, Jugoslavia, Turchia, Grecia e Francia. Dal 1938 in poi fu direttore generale della «Pirelli» ed amministratore di aziende controllate dallo Stato, quali «Credito Italiano», «Alfa Romeo». Durante la guerra anti-tedesca fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale della «Italia» e Presidente della Commissione centrale economica che dopo il 25 aprile svolse al nord attività di governo. Fu anche commissario alla «Pirelli» e membro della giunta esecutiva della Confindustria. Nel 1947 fu chiamato a una missione economica a ricoprire la carica di Ministro del Commercio estero, che mantenne fino al 1949, allorché si dimise. Eletto senatore nel 1948 nella circoscrizione di Milano come indipendente collegato alla Democrazia Cristiana, è stato confermato nel suo seggio il 7 giugno.

Nella sua prima seduta della nuova Legislatura, la Camera ha eletto ieri il proprio Presidente nella persona dell'on. Giovanni Gronchi, il quale aveva detenuto la medesima carica nella passata legislatura.

La votazione per l'elezione presidenziale ha dato il seguente risultato: presenti 595; votanti 504; maggioranza 253. Gronchi 273 voti; Targetti 177 voti; Covelli 29 voti; Scalfari 1 voto; schede bianche 23; schede nulle una.

L'on. Giovanni Gronchi, del partito democristiano, è nato a Pontedera, in provincia di Pisa, nel 1878. Nel 1902 entrò a far parte del Movimento democratico cristiano sorto intorno alla figura di Romolo Murri, al quale partecipò Don Sturzo. Tale movimento si proponeva l'autonomia politica dei cattolici. Fin dal 1914 fu uno dei pionieri delle organizzazioni sindacali cristiane. Partecipò con onore alla prima guerra mondiale. Nel 1919 fu tra i fondatori del Partito Popolare ed eletto deputato fu chiamato a dirigere la confederazione dei lavoratori cristiani. Su sottosegretario all'Industria e Commercio nel primo governo Mussolini, immediatamente dopo la marcia su Roma e si dimise nell'agosto 1923.

Passato all'opposizione, partecipò alla «Avventino». Fu quindi dichiarato dai fascisti, con gli altri, decaduto dal mandato parlamentare. Durante il periodo fascista svolse attività industriale. Nel 1942 riprese i contatti con i vari movimenti clandestini e a Roma fu uno degli organizzatori, di parte demo-

cristiana, della resistenza, rappresentando con De Gasperi il suo partito nel Comitato di Liberazione Nazionale. Fu Ministro dell'Industria nei due governi Bonomi, nel governo Parri e nel primo gabinetto De Gasperi; alla Costituente fu Presidente del Gruppo parlamentare democristiano. E' uno dei deputati che ha maggiore anzianità parlamentare; essendo questa la sesta legislatura in cui viene eletto.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è giunto alla Camera, proprio al termine della votazione, riprendendo così la sua attività politica che mercoledì aveva avuto una piacevole interruzione con la giornata di Oxford, dove il Presidente del Consiglio italiano aveva ricevuto la laurea «ad honorem» da quella Università.

Da Londra l'on. De Gasperi è partito ieri mattina alle ore 9,20 a bordo di un «Comet». Lo accompagnavano la consorte Donna Francesca ed il segretario diplomatico dott. Canali. Erano convenuti all'aeroporto, a salutare il Presidente del Consiglio, il Sottosegretario parlamentare del Foreign Office Lord Reading, anche in rappresentanza del governo, l'Ambasciatore Brosio e signora, alti funzionari del Foreign Office, il personale dell'Ambasciata al completo ed un gruppo di giornalisti.

Prima di salire a bordo dell'aereo, l'on. De Gasperi ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione: «Sono lieto e soddisfatto di questa mia nuova visita in Inghilterra, promossa da motivi per-

sonali e culturali. La cerimonia di Oxford dove, in forma così solenne e con tanta cortesia, si è voluto onorare il Presidente del Consiglio italiano, mi ha permesso di constatare quanto stretti siano i legami spirituali fra i due paesi, fondati sulle comuni origini della stessa civiltà. La visita a Sir Winston Churchill, che ho visto con vivo piacere, ha confermato il comune desiderio di sicurezza e di pace. E' da augurarsi che lo sforzo dell'Occidente, di cui egli è così vivo assertore, ci faccia toccare la mèta».

L'on. De Gasperi è giunto a Roma, atterrando all'aeroporto di Ciampino,

alle ore 11,50. Interrogato dai giornalisti, l'on. De Gasperi ha detto: «E' stata una nuova fatica, che si aggiunge a quelle compiute recentemente e che forse precede nuove fatiche. Ma se ha giovato a far sentire la voce dell'Italia nella politica e nella cultura, è stata una fatica utile».

L'on. De Gasperi è stato ricevuto all'aeroporto dall'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, Migliori; dall'Ambasciatore Zoppi; dall'Ambasciatore di Gran Bretagna, sir Victor Mallet; dai Ministri Magistrati e Scola Camerini; dal Prefetto Bartoletta; dal capo della Polizia, Pavone, e dal Comandante dell'aeroporto. Un plotone di avieri prestava servizio d'onore.

E' stato ieri presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge di iniziativa di tutti i componenti il gruppo parlamentare del PSI - primo firmatario l'on. Pietro Nenni - con la quale si chiede l'abrogazione degli articoli della legge elettorale 31 marzo, relativi alla concessione del «premio di maggioranza».

La relazione che accompagna la proposta di legge osserva che «alla nuova Camera compete trarre dal voto popolare del 7 giugno le necessarie conclusioni e provvedere all'approvazione di un testo legislativo che adeguando la legge elettorale alla volontà espressa dagli elettori, ripresenti legalmente il sistema elettorale anteriore ed abrogli il nuovo sistema cui gli elettori hanno negato la loro approvazione».

Il rapporto sulla Somalia al Consiglio di Tutela

Le dichiarazioni finali dell'Ambasciatore Guidotti

Al termine della discussione sul Rapporto dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia innanzi al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, il Rappresentante italiano Ambasciatore Guidotti, ha preso nuovamente la parola per esprimere la sua soddisfazione

per il fatto che la maggior parte delle Delegazioni hanno espresso il giudizio che le autorità italiane hanno al loro attivo notevoli realizzazioni nell'Amministrazione della Somalia. «Io credo - ha detto l'Ambasciatore Guidotti - che l'Italia sia autorizzata a dire che i suoi sforzi cominciano a dare frutti in tutti i settori di quella Amministrazione».

Egli ha aggiunto che se i progressi sono più rilevanti nel campo politico ed in quello dell'istruzione che non sul terreno economico, è perché in quest'ultimo vi sono problemi ben altrimenti complessi che non possono essere risolti senza un aiuto internazionale. «Il piano per lo sviluppo economico della Somalia - ha proseguito l'Ambasciatore Guidotti - che è in corso di definizione da parte di eminenti esperti italiani, preciserà dove questi aiuti sono più necessari ed urgenti».

NUOVA DELHI, 26.

Il presidente della repubblica dell'India consegnerà agli scalatori dell'Everest, Hillary Tensing e Hunt medaglie d'oro coniate per loro.

IL 34° GIORNO DELLA CRISI FRANCESE

Il Presidente designato riprende le consultazioni politiche

PARIGI, 26.

Il Presidente del Consiglio designato Joseph Laniel, ha avuto un colloquio con il governatore della Banca di Francia Baumgarten, ed ha quindi ripreso le consultazioni politiche.

E' opinione quasi generale della stampa francese di stamane che la crisi ministeriale si approssimi alla conclusione: anche i giornali socialisti e comunisti, che non dimostrano alcuna simpatia per Laniel, riconoscono che questi ha il vantaggio di essere presso a poco sconosciuto. L'Aurora rileva che Aurio, scegliendo Laniel, ha dimostrato di aver compreso che il tentativo di Pinay è fallito solo a causa di alcune opposizioni personali dell'ex primo ministro. Il giornale ritiene che Laniel seguirà la linea politica di Pinay, linea politica che il giornale radicale di destra approva incondizionatamente. Il giornale indipendente di sinistra Combat ritiene che Laniel otterrà l'investitura ed i repubblicani popolari, afferma questo giornale, si rassegneranno probabilmente ad accettarlo anche se egli si trova in una posizione di destra analoga a quella di Pinay. Combat recrimina sull'atteggiamento del gruppo democristiano il quale, a suo pa-

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri, S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

- Scerif Mahamud Abdurahman, Presidente della Lega Musulmana della Somalia con i membri del Comitato Direttivo i quali hanno presentato a S. E. l'Amministratore il loro omaggio ed hanno prospettato alcuni problemi di carattere generale;
- il Presidente dell'Associazione per l'incremento dell'Artigianato Somalo, Abucar Mahamud Mohamed, con il Comitato Direttivo dell'Associazione, i quali hanno presentato all'Amministratore alcuni problemi relativi all'artigianato;
- il Consigliere Territoriale Ali Scido Abdi, Presidente del Sindacato Lavoratori Autoctoni ed il Comitato Direttivo del Sindacato, in visita di omaggio. La delegazione ha sottoposto a S. E. l'Amministratore questioni interessanti la categoria;
- il Segretario dell'Unione Prestatori d'Opera Somala, Haji Mohamed Mahamud Fodde, con il Comitato Direttivo, che, dopo aver presentato all'Amministratore i loro omaggi, gli hanno sottoposto problemi e questioni relative alla categoria;
- il Consigliere Territoriale Cav. Uff. Ahmed Fadel Hascim e il signor Harilal Hansraj Batavia, rispettivamente Presidenti delle Comunità Pakistana ed Indiana, con i Consigli Direttivi delle due Comunità in visita di omaggio;
- i signori Abdulhamid Salim Seebani e Alau Ahmed El-Gadri, Segretari, rispettivamente, della Comunità Araba e dell'Associazione Risorgimento Giovani Arabi nati in Africa Orientale, con i Consigli Direttivi delle due Associazioni, in visita di omaggio;
- Seck Abdullatif Omar con alcune notabilità di Belet Uen, in visita di omaggio;
- un gruppo di Capi Ogaden, in visita di omaggio.

Le perdite subite dagli Stati Uniti in Corea

In tre anni: 132.862 uomini dei quali 24.386 morti

SEUL, 26.

Sul fronte coreano viene segnalata attività limitata. Scontri di una certa violenza si sono avuti tra truppe sud coreane e truppe cinesi. La fanteria sud coreana ha respinto la notte scorsa e questa mattina diversi attacchi.

Il Dipartimento della difesa rende noto che in Corea si trovano 510.000 militari americani. Il totale delle perdite subite dagli Stati Uniti in Corea in tre anni di combattimenti somma a 132.862 uomini dei quali 24.386 morti. Nell'ultimo triennio 5 milioni e mezzo di uomini hanno prestato servizio nelle forze armate americane in tutte le parti del mondo e di essi 1.600.000 in Estremo Oriente.

L'Italia e il mondo arabo

Una conferenza stampa a Palazzo Chigi

Pubblichiamo alcune interessanti dichiarazioni fatte dal portavoce di Palazzo Chigi in una recente conferenza stampa sui rapporti tra l'Italia ed i Paesi del Medio Oriente.

Sono noti gli obiettivi del Governo italiano nella sua azione intesa a consolidare e sviluppare i rapporti con i Paesi arabi: essi sono stati ripetutamente indicati e illustrati dal Presidente De Gasperi all'on. Taviani.

Impostata su chiare premesse, che si possono così riassumere: fiduciosa collaborazione con i Paesi arabi, su un piano di parità e di reciproca comprensione, senza ombra di nascondimenti e nel più scrupoloso rispetto dei nostri impegni europei e atlantici, questa azione si è concretata, nel campo politico, culturale, sociale e economico, in una serie di iniziative e manifestazioni, le quali costituiscono le tappe di un programma di attività, in corso di attuazione, che l'opinione pubblica sia in Italia che nei Paesi arabi, particolarmente in ceti interessati, segue con il più vivo interesse.

I pilastri di questo programma sono stati in ordine di tempo, nel campo economico, la Fiera del Levante, nel campo sociale e culturale il Centro campo Arabo e, in un quadro più vasto, la costituzione in Palermo dello Istituito per la Cooperazione Meditteranea, con prevalenti finalità culturali. Vi è poi da aggiungere d'intesa fra le maggiori Città del Mezzogiorno, Napoli, Palermo e Bari interesse ai rapporti con i Paesi del Vicinato Oriente, nel quadro di una azione coordinata al fine di evitare sovrapposizioni di iniziative e una conseguente dispersione di energie e di mezzi.

Nel giorno 26, 27, 28 e 29 settembre prossimo avrà luogo a Bari il Convegno Economico Italo-Arabo con il concorso della Fiera del Levante, del concorso della Fiera del Levante, dell'Industria e Commercio, Industria e Agricoltura di Bari, Puglia e Lucania e della Camera di Commercio Italia-Orientale di Bari. Il convegno vedrà riuniti uomini rappresentativi, esponenti dell'economia e tecnici italiani ed arabi per un approfondito

esame di iniziative concrete, atte a suscitare un maggiore incremento nei traffici commerciali tra l'Italia e i Paesi Arabi, traffici peraltro in fase di promettente sviluppo. Il Convegno Italo-Arabo, che si svolgerà a conclusione della XVII Fiera del Levante (Bari 5-23 settembre) sarà preceduto da una visita degli esperti arabi, cui si aggiungeranno i rappresentanti della stampa dei rispettivi Paesi (ospiti del Governo Italiano), alle maggiori zone industriali italiane del Nord, Centro e Sud.

Nel campo politico è da registrarsi, insieme col viaggio compiuto al Cairo dal Ministro Pacciardi, la visita in Italia del Viceré dello Yemen e di varie altre personalità arabe, nonché l'invio di una Ambasciata straordinaria a Bagdad per l'incoronazione del giovane Sovrano dell'Iraq. Nel campo culturale l'istituzione presso il Centro Italo-Arabo di un ufficio di assistenza per gli studenti arabi in Italia, il cui numero aumenterà sensibilmente nel prossimo anno scolastico per l'accresciuto numero di borse di studio messe a disposizione dal Ministero degli Esteri, dal Governo Regionale Siciliano e dall'Università di Palermo, che ha recentemente istituito una cattedra di lingua e letteratura araba.

Nel campo economico vanno ricordati alcuni importanti accordi recentemente stipulati, che rappresentano un ulteriore passo verso quella tanto auspicata cooperazione fra l'Italia e il mondo arabo. Diamo qui a titolo d'esempio, alcuni dei primi tangibili risultati: 1) - Fra il Governo Yemenita e la Società «Nuove Reggiane» è stato firmato un accordo per lo sfruttamento di giacimenti di carbone nella zona meridionale di quel Paese. La stessa Società è stata incaricata di studiare ed elaborare progetti per l'impianto di una centrale elettrica e la produzione del cemento. Sono prevedibili ulteriori sviluppi di questa intesa per la costruzione di strade, porti e tronchi ferroviari.

2) - Il Governo saudiano ha com-

(continua in seconda pagina)

NORD-SUD-EST-OVEST

LONDRA, 26.
La produzione di automobili in Gran Bretagna è stata nel maggio scorso la più alta dal 1950. Sono state fabbricate 50.600 macchine, 31.000 delle quali sono state esportate nel Nord America. Il ritmo della produzione è stato di una auto ogni quindici secondi.

SAN FRANCISCO, 26.
Un comunicato, pubblicato dal comitato direttivo del sindacato portuali americani della costa del Pacifico, dichiara fra l'altro che dopo la firma dell'armistizio in Corea gli scambi commerciali fra la Cina e gli Stati Uniti diverranno necessari, per compensare le perdite che la navigazione americana subirebbe se il commercio fra la Cina e numerosi paesi dell'ONU, il cui volume aumenta costantemente, venisse lasciato ad altri stati.

LONDRA, 26.
L'attrice italiana Anna Proclemer è stato negato, dal Ministero del Lavoro, il permesso di recitare in una commedia che va in scena a Bideford, in seguito ad un'azione dell'Associazione degli attori inglesi.

L'attrice Margit van Der Burgh, che sostituirà la Proclemer, ha affermato che in Inghilterra vi sono masse di attori e attrici che hanno bisogno di lavorare.

BONN, 26.
Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto questa mattina l'alto commissario britannico in Germania sir Yvone Kirkpatrick. Si ritiene che sia stata discussa tra l'altro la questione dello scambio di rappresentanze diplomatiche tra i due paesi.

WASHINGTON, 26.
Il Presidente Eisenhower ha proclamato la giornata del 4 luglio, festa nazionale americana, «giorno di penitenza e di preghiera» invitando quest'anno tutti i cittadini a pregare «perché Dio aiuti gli Stati Uniti a risolvere i gravi problemi» che il Paese si trova oggi a dover fronteggiare.

LONDRA, 26.
Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il Governo di S.M. si felicitava con il segretario dell'Assemblea Generale dell'ONU per l'iniziativa della nota di protesta del Presidente Syngman Rhee, e si associa al suo punto di vista.

ANCONA, 26.
Cimeli delle spedizioni di Nobile al Polo Nord, fra i quali la cabina della leggendaria aereoave «Norge» e i plastici rievocanti l'eroica impresa, saranno esposti in uno stand allestito dall'Istituto Geografico Polare alla prossima Fiera Internazionale della Pesca che si inaugurerà l'11 luglio ad Ancona.

LONDRA, 26.
Dopo il comandante, anche il medico di bordo del transatlantico polacco «Batory» è rimasto in Inghilterra, mentre la nave partirà da New Castle per Gdynia. La notizia ha avuto conferma a Londra dove però il Ministro degli Interni non ha ancora ricevuto dal medico polacco domanda di asilo politico, inoltrata invece dal comandante della nave.

VIENNA, 26.
Radio Mosca ha annunciato che il Consiglio dei Ministri della URSS ha approvato un progetto di legge relativo al lancio di un nuovo prestito di Stato ventennale con decorrenza 1° ottobre 1953 per complessivi 15 miliardi di rubli.

L'Italia e il mondo arabo

(Continuazione della I pagina)
so alla Società Luigi Tosi di Roma l'esecuzione di lavori stradali e costruzione di opere pubbliche in vari centri del Paese, per un importo complessivo di 4 miliardi di lire italiane. Si tratta fra l'altro della costruzione dell'importante tronco stradale Gedda-Medina, di circa 200 km.
3) - La Ditta Franco Tosi di Milano ha effettuato la fornitura dei gruppi elettrogeni destinati alla nuova grande centrale elettrica di Damasco.
4) - Fra l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni siriane e l'Italcable è stato concluso un accordo per l'attivazione di collegamento radio-telegrafico fra Roma e Damasco. Collegamenti radiotelegrafici tra Roma e Gedda, Roma e Damasco, già realizzati, raccolgono numeroso traffico destinato anche ad altri Paesi europei, tramite l'Italia.
Nel campo sanitario va ricordato il contributo dato dai numerosi medici italiani in servizio presso enti ospedalieri dello Yemen e dell'Arabia Saudita, contributo rivelatosi altamente utile, tanto che quei Governi hanno richiesto l'invio di altri sanitari destinati all'Ospedale di Gedda, alle Forze Armate saudiane e alla clinica di Riyadh.
E' infine annunciata la visita in Italia del Direttore del Demanio siriano per studiare le nostre realizzazioni in materia di riforma agraria.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Una annunciatrice per Radio Mogadiscio

Radio Mogadiscio ha bisogno di una annunciatrice supplente per la Sezione Italiana: le condizioni richieste sono:
1°) titolo di studio di scuola media superiore oppure cultura generale equivalente.
2°) Conoscenza, anche superficiale delle lingue inglese e francese, purché la pronuncia sia ottima.
Chi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Stampa — Palazzo dell'Amministrazione — tutti i giorni dalle 11 alle 13.

NOVITA' IN CASA PORRO è nata Michelina

Bepi Porro aveva stamane un'aria particolarmente raggiante ed ancor più la signora Luisa che, con molta semplicità è entrata sorridente nel nuovo ruolo di nonna.
Quanti infatti l'hanno veduta stamane hanno detto che, al colmo della emozione, riusciva appena a pronunciare qualche parola.
Il tutto è stato provocato dall'arrivo di Michelina, una graziosa pupetta che ha pensato bene di venire su questo mondo durante una fresca notte di giovedì, quasi per un'improvvisata perché ancora ieri sera la sua giovane mamma Flavia era sorridente e serena nel negozio di Corso Vittorio Emanuele.

Non parliamo poi di Ninni, il papà felicissimo che oggi addirittura vorrebbe disporre d'un grande settimanale a rotocalco per poter mettere là, sulla prima pagina di copertina, una foto grande così, della sua Michelina, a colori.

Noi però, da questo Corriere della Somalia, con i pochi mezzi di cui disponiamo, pensiamo che la sincerità degli auguri e delle felicitazioni che rivolgiamo anche a nome dei tanti amici possa almeno in parte compensare la mancanza della copertina a colori.

DIREZIONE SCUOLA PROFESSIONALE MARITTIMA E DI PESCA

Comunicato
Si porta a conoscenza degli interessati che le lezioni alla Scuola Marittima e di Pesca avranno inizio il 1° luglio 1953.
Corso normale diurno: ore 07,30.
Corso accelerato serale: ore 17,00.

Esami della Scuola di preparazione politico-amministrativa

Gli esami di riparazione e quelli di ammissione alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avranno inizio il giorno 22 del prossimo mese di luglio.
Gli esami di ammissione consistono nello svolgimento scritto, in lingua italiana o araba a scelta del candidato, di un tema di cultura generale ed un colloquio in lingua italiana tra il candidato e gli esaminatori su materie di cultura generale.
L'età minima per l'ammissione alla Scuola è di anni 18.
Le domande di iscrizione, su carta bollata da So. 0,80, dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Scuola ed essere corredate di un certificato di buona condotta e di copia autenticata dei titoli di studio dei quali ciascun candidato sia in possesso.
Le domande dovranno pervenire entro il 15 luglio.
Gli insegnanti autoctoni, in servizio alle dipendenze dell'AFIS, ed altri dipendenti dell'Amministrazione potranno prendere visione delle disposizioni particolari che li riguardano, presso l'Ufficio Istruzione Pubblica e presso tutti i Commissariati, Residenze, Uffici e Servizi.

TEATRO HAMAR

Mercoledì 1 Luglio
La Compagnia del "PICCOLO TEATRO DI MOGADISCIO" presenta
"Dopo divorzieremo"
3 atti brillanti di De Stefani
per la regia di PINA CRISCUOLO
Biglietti in vendita da domenica ore 10

Alla Hizbia Dighil e Mirifle

Commemorato l'Ustad Osman Mohamed Hussen

Il Comitato Direttivo della Hizbia Dighil e Mirifle esprime i suoi sentiti ringraziamenti alle seguenti personalità per aver esse partecipato il giorno 21 corrente, nella sede centrale del partito H. D. e M., alla commemorazione del compianto Ustad Osman Mohamed Hussen:
Ugas Tramlu bin Ugas Mumin, Murosada - Fol Ulus,
Islao Abdi Hassan, Murosada - Fol Ulus,
Ali Hassan (capo cabila), Murosada - Fol Ulus,
Sceek Mahamud Mohamed, Murosada - Septi,
Sceek Ahmed Gialele, Murosada - Septi,
Islao Omar Culmie, Murosada - Septi.

Il Comitato Direttivo della H.D.M. ringrazia, inoltre, tutti gli intervenuti al seguito delle predette personalità.
Il Vice Presidente della H.D.M. ISSAK BASCIR

Circolo del Tennis — Mogadiscio

Torneo Coppa D. Campari

Risultati degli incontri disputati nella serata del 25 giugno 1953:
Gillardoni-Geloso Senior battono Zanuto-Mancini 6/1, 5/7, 6/3.
Geloso Jr-Vezzalini Jr. battono Rossati-Belluardo 6/1, 6/3.
Rossati-Sanna battono Bazzani-Zanutto 6/3, 6/3.
Incontri per questa sera 26 giugno 1953:
Ore 20,30 — Singolare uomini: Cancellara contro Belluardo.
Ore 21,15 — Doppio misto: Coyazet-Rossati contro Bazzani-Zanutto.
Ore 22,15 — Singolare uomini: Geloso Sr. contro Vezzalini Jr..

Incontro amichevole Genio Officina-Corpo di Sicurezza

Domani, sabato, ore 16,30
In attesa che il girone «B» faccia conoscere la seconda finalista del Torneo Cancellara, che dovrà incontrare la Polizia, vincitrice del girone «A», le squadre interessate alla finale si tengono in allenamento disputando gli incontri su accennati.
Domani, sabato, vedremo il Genio Officina alle prese con il Corpo di Sicurezza. Gli uomini dell'ing. Favilla, designati a rappresentare il calcio mogadisciano in quel di Baidoa, non hanno avuto molta fortuna in questo torneo, al pari del Corpo di Sicurezza. Ma mentre quest'ultimo si allena per l'avvenire il Genio cova la speranza di un pareggio nella partita El Gab-Fortitudo di domenica prossima, per poter rientrare in lizza.

LA 12ª DEL TORNEO «G. CANCELLARA» A. C. EL GAB-A. C. FORTITUDO

Domenica, ore 16,30
Nel mentre il girone «A» ha già dato la sua finalista senza inciampi di sorta, il girone «B» potrà dare delle sorprese.
Osserviamo la classifica attuale.
El Gab e Fortitudo punti 3, Genio Officina punti 2 che, con la rinuncia dell'Autoparco, passa automaticamente a 4.
Una vittoria dell'El Gab o della Fortitudo darebbe senz'altro la seconda finalista a quota 5, mentre un pareggio tra queste due squadre creerebbe un torneo supplementare con tre partite.
Guardiamo le due contendenti di domenica prossima.
Al giuoco massiccio, deciso e veloce dell'El Gab fa riscontro il giuoco più placente e coordinato degli uomini del dr. Olivetti, i quali, però lamentano una mancanza di tiratori a rete.
Un pronostico non è certo facile anche perché le due squadre devono assolutamente raggiungere la vittoria per poter incontrare in finale la Polizia e perciò i due «undici» metteranno nella lotta tutte le loro migliori doti per raggiungere l'agognato traguardo.

CIRCOLO DEL TENNIS

Avviso

Per aderire al desiderio della maggioranza dei soci, si porta a conoscenza che il trattenimento danzante del giovedì è stato spostato al sabato.

La Presidenza

Esercitazioni di tiro

La Presidenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza, effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).
Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.
Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Avviso

Si accettano offerte per l'acquisto a trattativa privata dei beni del fallito Arturo Marcolini composti di tre autovetture ed attrezzature per riparazione gomme.
Le offerte dovranno pervenire al Curatore rag. Guido Guarino, Corso Regina Elena 25, telefono 411, entro il 30 corr. mese.
Il Curatore: Rag. G. Guarino

AZIONE CATTOLICA Associazione Uomini della Cattedrale

Domani sabato 27 corrente alle ore 18,30 si terrà la solita adunanza. Si pregano i Soci e simpatizzanti di voler intervenire numerosi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 giugno 1953
Temperatura massima 29,0
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente SSW Km-ora 8,4
Maree per il giorno 27 giugno 1953:
Alta marea ore 04,25 ed ore 16,21
Bassa marea ore 09,57 ed ore 23,03

Le Giovani di A. C. chiudono il loro periodo di vacanze con

«MICHELINA CAMBIA NOME» commedia comica in tre atti e un prologo. La popolazione di Mogadiscio è invitata ad intervenire venerdì 26 c. m. ore 21 presso il Collegio Regina Elena, dove passerà un'allegria serata.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La quercia dei giganti» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «La sposa inaspettata» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Uomini dalle nove vite».
CINEMA HADRAMUT — «Il Passatore».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Sangue nel deserto» e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Bazar» film indiano.
SUPERCINEMA — «Amore e fortuna» e cinegiornale.

Annunci Economici

SIGNORINA Inglese, residente Nairobi, desiderosa apprendere italiano, amante bambini ed animali domestici, cerca sistemazione, mese agosto, presso distinta famiglia italiana. Disposta aiutare faccende domestiche. Indirizzare: «Cinema Gilbert, presso Direzione del Corriere della Somalia».
AURICCHIO. I migliori provoloni, caciocavalli, provolone, provolone. Preferite i provoloni Auricchio.
OCCASIONE VENDESI letti e mobili vari. Rivolgerti Porro.
VENDO bancone a vetrina. Rivolgerti Porro.
PASTA di FRUMENTO. Vasto assortimento pasta lunga, corta, quaranta formati disponibili, potete soddisfare il vostro desiderio: Buitoni, De Cecco, Balsamo. ALIMENTARI IMPERO.

I dipendenti della Stamperia dell'AFIS con profondo dolore partecipano al dolore che ha colpito il loro collega Abdulcadir Sceik Islim per l'immaturo morte della sua sorella.



Réve d'or L.T. PIVER PARIS

M. Mohamedali M. Abdulali & Bros VIA ROMA



Soffrite di biliosità? Bevetate ENO'S



Eno's Fruit Salt

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

SOLTANTO IL CAPITANO ARCHIBALD, comandante della petroliera "Harold Sleigh,, ha in mano la chiave del mistero della "Mary Jane,,

Quella motolancia che il 27 maggio fu trovata sulla deserta spiaggia di El Dalbile, a circa 30 miglia a nord di Chisimaio, continua ad essere l'argomento delle più diverse supposizioni e le congetture si raccolgono ormai sotto un titolo che ha acquistato un suo valore definito presso l'opinione pubblica mondiale: «Il mistero della Mary Jane».

La Polizia della Somalia ha svolto tutte le indagini possibili ed è giunta ormai con tutti gli elementi alla conclusione che verrà, non appena altre polizie avranno fornito quei dettagli ed i riferimenti indispensabili.

Sulla spiaggia di El Dalbile è stato trovato un cadavere a torso e piedi nudi, con un paio di pantaloni lunghi di grossa tela bleu, le tasche erano vuote e nessun documento, oggetto o segno qualsiasi ha contribuito al riconoscimento.

La perizia necroscopica ha rilevato la cattedra cranica completamente messa a nudo, (pescicane?), con la totale mancanza del cuoio capelluto e delle orecchie, la bocca aperta, i lineamenti contratti.

Dal corpo fuoriusciva anche la testa dell'omero sinistro e sul lato destro del torace e della testa erano visibili i segni di gravi lesioni.

La bocca, priva di denti e con le gengive indurite, ha fatto presumere che l'individuo usasse la dentiera.

Nel complesso la perizia ci ha orientati verso un individuo di razza bianca dell'età di 40-45 anni, la cui morte dovuta ad enormi lesioni da bruciature, doveva risalire a non più di sei giorni dal ritrovamento, cioè a non prima del 20 maggio scorso.

E' una data molto importante questa perché ha il suo peso e successivo esame degli elementi e nei conseguenti interrogativi.

Ad un centinaio di metri, seguendo la spiaggia in direzione nord, è stata ritrovata la motolancia dal nome «Mary Jane»; pitturata in verde su due tavolette collocate su entrambi i lati della prua.

Altre indicazioni quali «Passenger launch N. 8», sono state trovate su due tabelle di metallo inchiodate ai due lati della cabina di prua all'altezza del secondo finestrino e la stessa indicazione è ripetuta, ma senza il «numero 8», sul tetto della cabina.

A poca distanza dal cadavere si ammucchiavano delle tavole ed un timone, evidentemente proveniente: dall'imbarcazione, insieme con una bicicletta da donna in ottimo stato di conservazione, non arrugginita, verniciata di scuro e di marca «Rudge Whitworth».

Nella motolancia «Mary Jane» sono stati rinvenuti alcuni oggetti che hanno suscitato senza dubbio una curiosità anche in sede di indagine: infatti tre camicette per donna, una gonna di grossa tela chiara, un paio di scarpe basse di cuoio marrone con tacco di gomma, una scarpa da tennis marca «Bath», costituiscono certamente un materiale alquanto strano su una motolancia che naufraga in un punto deserto della costa somala.

Alle nostre prime ipotesi, avanzate all'indomani del ritrovamento della «Mary Jane», ha fatto eco una ridda di supposizioni derivate da differenti versioni fornite da agenzie d'informazione straniere e da alcuni settimanali illustrati.

Sembra infatti che il 28 gennaio di questo anno dal porto di Mahé, nelle isole Seychelles sia partita una motolancia dal nome «Mary Jane» con a bordo un gruppo di gitanti diretti all'isola di Praslin, che dista oltre 100 miglia da Mahé.

A bordo della «Mary Jane» si trovavano: Theodore Corgat proprietario della motolancia; suo figlio Selby; il comandante dell'imbarcazione, certo Louis Laurence, nonché tre passeggeri che sono stati identificati solo, in un successivo racconto, attraverso i loro nomi di battesimo: Joceline, August e Gilles.

Quella «Mary Jane» dopo aver compiuto felicemente la sua navigazione fino a Praslin aveva iniziato, nelle prime ore del mattino del 31 gennaio il viaggio di ritorno verso Mahé, dopo aver imbarcato altri tre passeggeri.

Due di questi, uomini, sono ancora sconosciuti, mentre il terzo, si chiamava Angela Finesse ed era l'unica donna presente a bordo della motolancia.

Sembra che alla sera del giorno 31 gennaio, la «Mary Jane» sia giunta addirittura in vista delle case nel porto di Mahé e che per un

improvviso e trascurabile guasto al motore, il meccanico abbia consigliato di trascorrere la notte all'ancora per riparare e proseguire poi all'alba del giorno successivo.

Ma l'alba del primo febbraio trova la «Mary Jane» completamente fuori di vista della terra ed abbandonata al mare, senza remi e senza vele.

Alle 10 del mattino del 14 aprile, settantatré giorni dopo, la petroliera italiana «Montalegre», diretta al Golfo Persico, incontra al largo del Tanganika, nell'Oceano Indiano, una «Mary Jane» con a bordo solo due componenti di quell'equipaggio che il 28 gennaio aveva lasciato la baia di Mahé.

Raccolti a bordo sfiniti ed esausti, quasi agonizzanti, i due naufraghi sono assistiti dal comandante e dall'equipaggio della «Montalegre» e s'interessa anche il «Centro medico internazionale di assistenza marittima» a Roma.

I due dopo le prime cure indicate via radio dal Centro, e dopo un riposo più che provvisorio, sono identificati e rispondono alle prime domande rivolte loro.

Si trattava di Selby Corgat, figlio del Theodore, proprietario della «Mary Jane» e del meccanico Antoine Vidot, ed il racconto che il comandante Girola ebbe occasione di raccogliere aveva in sé elementi quanto mai drammatici.

I due mulatti infatti parlarono di una odissea durata settantatré giorni e terminata fortunatamente quando ormai agonizzanti avevano perso ogni speranza.

Tutti gli occupanti della «Mary Jane» erano ormai sepolti nell'Oceano Indiano: prima era stata la donna, Angela Finesse, che, impazzita dopo 7 giorni, era morta di sete il giorno dopo.

Nella settimana successiva erano morti di arsura e di fame tutti gli altri passeggeri: Joceline, August, Gilles ed i due ultimi imbarcati a Praslin.

I superstiti erano ormai ridotti solo a quattro: Selby Corgat, Antoine Vidot, che raccontarono poi la loro odissea e Theodore Corgat, morto verso il 17 marzo, ed il comandante Louis Laurence che morirà proprio alla vigilia del ritrovamento da parte della «Montalegre».

La petroliera italiana infatti porta i due naufraghi fino al Golfo Persico dove li sbarca a Mena El Ahmadi, nell'ospedale della Kuwait Oil Company.

Lasciando alla deriva l'ormai abbandonata «Mary Jane», il comandante Girola non sapeva che il giorno dopo una petroliera inglese, la «Harold Sleigh», avrebbe rimorchiato la motolancia trovata in balia del mare.

Il capitano Archibald in un suo rapporto, ampio e circostanziato, sembra abbia descritto un battello ritrovato in ottime condizioni ed abbia aggiunto qualche dettaglio sulla presenza a bordo di viveri e di qualche litro di acqua dolce.

La «Harold Sleigh» avrebbe rimorchiato, a quanto dice il rapporto del comandante la «Mary Jane» sino al porto di Bahrain, nel Golfo Persico e soprattutto trovato a bordo il cadavere di un uomo di colore, coperto appena con qualche pezzo di sacco.

Il cadavere appariva legato ad una tavola ed assicurato con strisce di tela, mentre sul viso erano evidenti i segni di una grossa ferita.

Sulla barca, poco lontano dal cadavere, il comandante Archibald avrebbe trovato anche, in una borsa di tela, tre paia di scarpe da donna ed una gonna insanguinata.

Così, stando al rapporto ufficiale trasmesso dalla petroliera britannica in navigazione, e diffuso poi dalla stampa, il relitto della motolancia «Mary Jane», partita il 28 gennaio dall'isola di Mahé, è da presumere consegnato alle autorità del porto di Bahrain, nel Golfo Persico.

Non esamineremo ora quanto di orribile deve essere successo a bordo della motolancia, né è facile indagare sulle varie contraddizioni tra il racconto del giovane Selby Corgat e del meccanico Antoine Vidot, perché la chiave di questo primo mistero della «Mary Jane» che è costato la vita a setti uomini e ad una donna, è forse nascosta in un retroscena noto probabilmente ad alcuni ambienti del lontano porto di Mahé.

Torniamo invece a quella «Mary Jane» ritrovata ad El Dalbile sulla costa somala, il 27 maggio scorso, esattamente 42 giorni dopo che la petroliera britannica avrebbe recuperato, al largo del Tanganika, la motolancia con a bordo il cadavere, i viveri, e qualche litro d'acqua, proprio all'indomani di una tragedia che aveva avuto quale tremenda protagonista l'arsura e per vittime otto persone morte di sete.

In un primo momento il relitto di El Dalbile è stato semplicemente segnalato come qualcosa di misterioso in attesa che le indagini proseguissero e giungesse qualche elemento nuovo a contribuire alla loro conclusione.

Successivamente la versione giornalistica del «dramma della Mary Jane» avvenuto al largo delle coste del Tanganika ha orientato un po' tutti verso una identità tra le due imbarcazioni: quella partita da Mahé e quella ritrovata invece sulla costa somala con un cadavere a cento metri di distanza.

La nostra inchiesta si è a questo punto approfondita perché qualcosa, pur nella strana identità di alcuni elementi, appariva completamente diverso o per lo meno senza alcuna giustificazione logica in funzione delle poche premesse accertate.

Le fotografie che abbiamo esaminato del relitto di El Dalbile ci hanno dato già a prima vista un'impressione diversa da quella «Mary Jane» la cui fotografia è stata pubblicata con i due naufraghi a bordo, dal settimanale «OGGI».

Un attento esame delle proporzioni, specialmente in rapporto alle figure degli uomini in piedi che si trovano in ambedue le fotografie ci ha portato a concludere che si tratta di due imbarcazioni diverse.

Il nome «Mary Jane» è lo stesso, le tavolette con il nome collocate a prua sono pressoché identiche, nel complesso le due imbarcazioni si assomigliano, ma quante barche e quante lance nei porti italiani, per esempio, non hanno il nome di «San'Antonio», «Maria Giovanna», «San'Andrea» e non differiscono tra di loro che di un particolare noto magari al solo proprietario?

Basta osservare attentamente, in sede di indagine minuziosa, suffragata dalla perizia di competenti, le fotografie delle due imbarcazioni per escludere che quella ritrovata ad El Dalbile sia la «Mary Jane» fotografata al largo del Tanganika.

D'altra parte, se quest'ultima è stata dalla petroliera inglese rimorchiata sino a Bahrain e qui consegnata a quelle autorità portuali entro una data che possiamo presumere fine di aprile, come avrebbe potuto, ventisette giorni dopo, con il motore rotto, con il forte monzone contrario e con le correnti in direzione inversa alla sua probabile rotta, essere ritrovata sulla costa somala ad oltre 600 miglia di distanza dal Bahrain?

Anche per una nave in condizioni normali, la navigazione su quella rotta, in quel periodo e con quelle condizioni di monzone e di correnti è una impresa impegnativa che richiede competenza, mezzi e soprattutto efficienza.

Il comandante Archibald, quel capitano che può preclarsi forse la vera trama a noi ancora ignota, il quindici aprile ha trovato nell'Oceano Indiano una «Mary Jane» il cui motore era in condizioni normali.

Nella tremenda notte al largo di Mahé esso

si era semplicemente fermato perché privo di carburante.

A bordo non era scoppiato nulla, le sovrastrutture di quella «Mary Jane» erano ed appaiono nella fotografia perfettamente in ordine. Ad El Dalbile invece troviamo in conclusione una motolancia omonima, senza sovrastrutture, evidentemente più piccola, ma con la coppa del motore sfondata, con le batterie rotte ed il cui acido ha corrosato alcune parti del motore.

Sono interrogativi che permangono solo escludendo in modo assoluto l'identità delle due imbarcazioni.

Ci si può domandare anche come mai nessuno dei salvatori abbia poi notato a bordo della prima «Mary Jane» una bicicletta da donna marca Rudge Wihworth, verniciata di scuro ed in ottimo stato di conservazione.

Tra il materiale ritrovato ad El Dalbile esistono anche due remi, in perfette condizioni.

Come mai, in tutti quei tragici 73 giorni, nessuno dei dieci occupanti l'imbarcazione che secondo il racconto distava solo poche miglia dalla costa non ha pensato di sopravvivere nel tentativo disperato di sopravvivere?

Anche gli indumenti femminili ritrovati ad El Dalbile sono stranamente simili a quelli cui accenna il comandante Archibald nel suo rapporto.

Resta il cadavere la cui identità costituisce l'interrogativo più difficile ad eliminare.

Potrebbe essere quello di Theodore Corgat o di Louis Laurence, il quale ultimo, a quanto ha raccontato il quindicenne Selby Corgat, sarebbe morto sulla «Mary Jane» partita da Mahé, il 13 aprile, alla vigilia del salvataggio da parte della «Montalegre»?

Evidentemente no; perché una perizia necroscopica sul cadavere ritrovato ad El Dalbile parla di morte non anteriore a 6 giorni dal ritrovamento sulla spiaggia.

Vale a dire l'uomo che era a bordo della «Mary Jane» giunta ad El Dalbile è morto quindi non prima del 20 maggio, e comunque oltre un mese dopo il ritrovamento dell'omonima «Mary Jane» nell'Oceano Indiano.

Il 14 ed il 15 aprile scorso, due navi, due petroliere, una italiana ed una britannica incontrano al largo del Tanganika la motolancia «Mary Jane».

La «Montalegre» recupera i due naufraghi, fa anche le fotografie ma non visita, evidentemente, l'interno della motolancia.

Il giorno dopo, però, la «Harold Sleigh» segnala di stare effettuando il rimorchio della «Mary Jane», con a bordo solo il cadavere di un uomo di colore, che descrive legato e fasciato.

Non è quindi proprio possibile che lo stesso cadavere lo si ritrovi il 27 maggio sulla spiaggia somala.

Una perizia medica ci dice che non può essere morto prima del venti maggio e soprattutto, quel che più conta, ci precisa trattarsi, questo di El Dalbile, del cadavere di un uomo di razza europea.

Per quanto misteriosi siano tutti gli elementi della «Mary Jane», è poco probabile che un cadavere possa cambiare la data di morte e soprattutto la razza.

Piuttosto ritorniamo a porre tutte le ipotesi e tutti gli interrogativi che riguardano quella «Mary Jane della Somalia», che non dovrebbe essere quella delle isole Seychelles, legata alla fantasia della «crociera dell'orrore», ma che ha indubbiamente una sua parte di mistero sulla quale ancora nessun elemento nuovo è venuto a far luce.

Le indagini sulla «Mary Jane delle Seychelles» hanno fatto passare nell'ombra e distratto quelle per l'omonima e più piccola «Mary Jane di El Dalbile».

Ad El Dalbile quasi un mese fa è stata trovata una motolancia. Poco discosto, un cadavere. Non sappiamo ancora la provenienza e la storia di questa omonima e non conosciamo nemmeno l'identità di quel cadavere di un europeo morto per enormi lesioni da bruciature, ma rimasto stranamente in un istintivo gesto di difesa.

E della donna, che certamente è stata ed ha vissuto a bordo, nessuna traccia e nessun indizio.

Ci ha lasciato lì, a sottolineare la sua presenza a bordo alcune camicette, tra le quali una di pizzo, e, contrastante con la barca, una bicicletta da donna nuova fiammante, quasi acquistata ieri.

gius facioni

Il rivelatore delle bugie non sempre dice la verità e fa sbagliare il giudice

BONN, 26.

Dopo il famoso «siero della verità», la tecnica moderna ha realizzato un nuovo ritrovato: si tratta del «registratore delle menzogne».

Il nuovo apparecchio, di costruzione americana, è dotato di un sensibile rivelatore elettromagnetico, il quale registra su un diagramma i diversi impulsi che giungono dalle piazze tattili sistemate in alcune parti del corpo della persona sottoposta all'esperimento.

Il primo esperimento giudiziario della Germania è stato fatto nel tribunale di Zweibrücken, dove l'apparecchio è stato usato per controllare le dichiarazioni di certo Ernst Schneider, accusato di avere compiuto al

danni della banca, dove egli lavorava, sottrazioni di valuta e malversazioni.

Quando il giudice ha chiesto allo imputato se acconsentiva a sottoporsi alla prova del nuovo apparecchio, il Zweibrücken ha accettato immediatamente, sperando di trovare nel rivelatore un buon alleato.

Le cose però sono andate diversamente, perché l'apparecchio ha reagito in modo visibilissimo alle affermazioni fatte dall'imputato a sua discolpa.

Interpellati i tecnici sui dati forniti dal diagramma, il giudice è passato poi alla sentenza, condannando l'infedele cassiere a sedici mesi di carcere.

Emesso il verdetto, il presidente del

Tribunale ha affermato che il nuovo metodo d'indagine deve considerarsi perfettamente legale, trattandosi in sostanza di una vera e propria accurata visita medica, sul risultato della quale non ci possono essere dubbi.

In altri paesi l'impiego del «registratore delle menzogne», detto anche «lie-detector», è invece vietato, in quanto le autorità mediche non sono affatto convinte della sua infallibilità.

Una donna fu condannata per furto a Chicago proprio perché, sottoposta a interrogatorio con il «rivelatore delle menzogne», fece comparire sul diagramma del segni che dimostravano false le sue dichiarazioni di innocenza.

Alcuni mesi dopo fu scoperto il vero ladro, e la donna rimessa in libertà. Le autorità di polizia le chiesero di spiegare come mai, essendo innocente, fosse apparsa colpevole all'esame «scientifico».

DOPO DIVORZIEREMO

Una portaerei all'anno nella marina USA

WASHINGTON, 26.

Si apprende che la marina americana ha in programma la costruzione di alcune portaerei da 60.000 tonn. con un ritmo di una all'anno. Le nuove unità saranno dotate di quanto di più moderno ha oggi ed avrà in un prossimo futuro la marina da guerra americana. Il prototipo si chiamerà «Forrestal» e potrà trasportare bombardieri atomici.

Una nuova esplosione atomica prevista in Australia

LONDRA, 26.

Viene ufficialmente confermato che una nuova esplosione atomica avrà luogo prossimamente in Australia e precisamente Woomera. All'esperimento parteciperanno contingenti delle Forze Armate Australiane.

Il mostro di Notting Hill condannato a morte

LONDRA, 26.

John Reginald Christie è stato condannato a morte per impiccagione. La condanna è stata pronunciata dal giudice Fennimore, subito dopo avere ascoltato il verdetto della giuria.

Christie, che ha ascoltato in piedi la sentenza, non ha lasciato trapelare il minimo segno di emozione. L'avvocato difensore del Christie si è riservato il diritto di ricorrere in appello entro dieci giorni.

Bombe al cobalto per la cura del cancro

E' stata effettuata la prima spedizione dal Nord America di parti di due «bombe al cobalto» dirette ad ospedali italiani ed inglesi, dove saranno utilizzate per la cura di forme cancerose.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

CONVOCATO IL NATIONAL SECURITY COUNCIL

Eisenhower esamina con i suoi collaboratori gli ultimi sviluppi dell'insurrezione di Berlino

2 rapporti sulla situazione politica dei paesi d'oltre cortina

WASHINGTON, 26.

Eisenhower ha convocato per domani alla Casa Bianca una riunione del National Security Council per valutare, sia gli ultimi sviluppi della crisi fra Washington e Syngman Rhee, sia le fasi politico-diplomatiche della insurrezione di Berlino.

Nell'analisi di quest'ultimo punto i dirigenti americani si troveranno di fronte a due rapporti preparati dal Central Intelligence e dall'ambasciatore a Mosca, Charles Bohlen.

Il Central Intelligence (il Servizio Informazioni Segrete, presieduto da Allen Dulles, fratello dell'attuale Segretario di Stato) ha fatto un esame particolare della situazione politica nei paesi d'oltre cortina, concludendo che i punti deboli della periferia dell'impero sovietico rimangono la Germania orientale e la Cecoslovacchia.

Il Central Intelligence non sembra però credere che, nonostante le insurrezioni di Berlino, sia facile creare una reazione a catena dell'agitazione anche nelle altre zone dell'Europa orientale.

In tale rapporto si notano alcune informazioni di stampa provenienti dalla Germania orientale, secondo le quali Allen Dulles si troverebbe da una settimana in Berlino ovest: ciò viene ricollegato all'azione svolta in Svizzera durante la guerra, dal fratello dell'attuale Segretario di Stato americano.

Il rapporto di Bohlen da Mosca conferma che i moti di Berlino hanno riaperto il dibattito tra i sostenitori del ritorno alla politica di «pressione» staliniana alla periferia dell'impero, ed i sostenitori della tattica distensiva. Le indicazioni in possesso dell'Ambasciata americana fanno ritenere che, nonostante i fatti di Berlino, il gruppo del Cremlino intenda proseguire nella nuova linea dell'offensiva di pace.

Beria e Malenkov sembrano ritenere che i fatti di Berlino giustifichino l'opinione che le tensioni interne del sistema sovietico erano troppo forti e che occorre un periodo di riposo. E' noto che uno degli argomenti che Churchill adduce in appoggio alla sua tesi per un incontro a quattro con i russi, è che occorre approfittare di questo momento di incertezza sovietica ed evitare, con un atteggiamento rigido, di rafforzare le correnti estremiste che domandano il ritorno allo stalinismo integrale a Mosca.

E' in tale ordine di idee che Washington considera il nuovo approccio che Churchill ha indirizzato indirettamente a Berlino, mediante la sua risposta al messaggio di Adenauer.

In pratica Churchill ha invitato i dirigenti sovietici a negoziare sul problema della unificazione tedesca. Il problema però su cui i dirigenti americani non hanno raggiunto una decisione è se convenga porre sul tappeto l'argomento della unificazione, col pericolo che esso conduca ad un rallentamento maggiore nei programmi della CED, o se occorra invece fare prima uno sforzo a fondo per accelerare i programmi della CED e dopo esaminare le prospettive per un negoziato sulla unificazione della Germania.

Ambedue tali punti di vista hanno sostenitori all'interno del governo americano ed è probabile che il dibattito venga portato alla conferenza delle Bermude.

Si apprende intanto che il Presidente Eisenhower ha proceduto alla nomina dell'ammiraglio Lewis Strauss a presidente della commissione atomica, in sostituzione del dimissionario Gordon Dean.

Strauss intende procedere subito ad un riesame dei vari piani atomici americani nel quadro delle informazioni che si possono avere circa lo stato attuale della gara di armamenti atomici tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Un comunicato dei ministri degli esteri di Jugoslavia, Grecia e Turchia

BELGRADO, 26.

Il Segretario agli Esteri jugoslavo ha diffuso stamane il seguente comunicato:

«I ministri degli Esteri di Jugoslavia, Grecia e Turchia hanno emesso contemporaneamente il seguente comunicato:

«In occasione della ratifica del Trattato di Ankara fra i tre Paesi e del deposito a Belgrado degli strumenti relativi, i Governi jugoslavo, greco e turco, in attesa della prima riunione dei tre Ministri degli Esteri, prevista dal Trattato, si trovano d'accordo:

1.) nel desiderio di realizzare con tutti i mezzi a loro disposizione la spinta dell'accordo derivante dal Trattato

di Ankara e le decisioni di promuovere la mutua collaborazione allo scopo di rendere efficaci al più alto grado le disposizioni di tale Trattato o di aumentare la sua portata nel senso del rafforzamento delle forze difensive dei Paesi firmatari;

2.) il loro apprezzamento per ogni sforzo, atto ad assicurare una soluzione effettiva dei problemi che sono causa della tensione internazionale;

3.) la loro convinzione che la collaborazione sulla base dell'eguaglianza di diritto tra popoli liberi o indipendenti e la continuazione dei loro sforzi difensivi rappresentano i mezzi più efficaci per il mantenimento ed il consolidamento della pace».

Impossibile la partecipazione francese alla conferenza delle Bermude

PARIGI, 26.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha annunciato che la partecipazione alla conferenza delle Bermude dei Ministri del governo francese dimissionario deve essere considerata impossibile.

Nel caso che per l'8 luglio, data iniziale della conferenza tripartita non fosse costituito il nuovo governo il Presidente della Repubblica Vincent Auriol potrebbe nominare un suo «rappresentante personale» o chiedere al Presidente dell'Assemblea nazionale Eduard Herriot di recarsi lui a rappresentare la Francia.

LA SITUAZIONE IN COREA

Syngman Rhee ribadisce le condizioni per la firma dell'armistizio

Il Sottosegretario di Stato Robertson, a Seul, latore di un messaggio di Foster Dulles al Presidente sud-coreano

TOKIO, 26.

Il Sottosegretario di Stato americano per l'Estremo Oriente, Walter Robertson, è giunto in aereo a Seul, dove è stato ricevuto dal Ministro della Difesa sud-coreano Shin Tai Young. Egli si incontrerà domani con il Presidente Syngman Rhee al quale consegnerà un importante messaggio del Segretario di Stato John Foster Dulles.

Dopo avere espresso la speranza che a tal fine tutti gli ostacoli vengano rimossi, Robertson ha detto che conferirà con il Gen. Clark e con l'Ambasciatore Ellis Briggs prima di recarsi in Corea.

Egli ha reso omaggio al Comandante in Capo delle Forze dell'ONU per i formidabili sforzi compiuti per raggiungere una soluzione della questione coreana, quindi, precisando che egli si reca in Corea in qualità di inviato speciale del Segretario di Stato John Foster Dulles e del Presidente Eisenhower, ha detto di esser latore di un messaggio speciale di Dulles al Presidente sud-coreano Rhee, ma si è rifiutato di rivelare il contenuto.

Succeivamente il Sottosegretario Robertson, il Gen. Collins e il Gen. Clark hanno tenuto una riunione al Quartiere Generale dell'ONU per esaminare «tutti gli aspetti» della crisi armistiziale. Alla riunione partecipavano anche il consulente diplomatico del Gen. Clark, Robert Murphy, l'Ambasciatore americano a Seul, Ellis Briggs e il Sottosegretario di Stato per gli affari pubblici Carl Mocarble.

In un discorso pronunciato a Seul, il Presidente sud-coreano Syngman Rhee ha ribadito la tesi secondo cui la Corea meridionale firmerà l'armistizio a patto che da parte alleata vengano accettati i tre punti del piano preparato dallo stesso Syngman Rhee. I punti sono i seguenti:

1.) ritiro simultaneo delle truppe cinesi e delle forze dell'ONU dalla Corea;

2.) firma di un patto di sicurezza mutua con gli Stati Uniti;

3.) limitazione ad un periodo di 90 giorni della durata della conferenza politica che deve tenersi dopo l'armistizio e ripresa delle ostilità qualora la conferenza stessa, in tale periodo, non sia riuscita a raggiungere l'unificazione della Corea.

Il «New York Times», occupandosi stamane della questione della liberazione dei prigionieri cino-coreani, scrive tra l'altro: «Come buoni e vecchi amici della Corea del Sud, siamo del

L'Ambasciatore d'Italia in Etiopia visita Asmara

Nel corso di una breve visita all'Asmara, l'Ambasciatore d'Italia in Addis Abeba, Marchese Alfonso Tacoli, si è incontrato con il Vice Rappresentante dell'Imperatore e con il Capo del Governo Tedla Bairu.

L'Ambasciatore Tacoli, dopo aver visitato varie industrie italiane, ha inaugurato l'esposizione di lavori e disegni degli alunni delle scuole e si è infine incontrato con numerosissimi connazionali riuniti nei locali della Casa degli Italiani.

In questa occasione, l'Ambasciatore d'Italia ha pronunciato un applaudito discorso ricordando agli italiani dell'Eritrea che essi sono ospiti di un Paese geloso della sua libertà recentemente acquisita e che debbono quindi dimenticare ogni divergenza politica per tenere alto, tutti uniti, il prestigio ed il nome italiano.

L'Ambasciatore ha ricordato che la Italia confida che la Federazione venga integralmente rispettata ed ha informato gli intervenuti dell'assicurazione ricevuta al riguardo, dal Capo del Governo Eritreo.

Il primo ministro pakistano parte dal Cairo

IL CAIRO, 26.

Il Primo Ministro pakistano Mohamed Ali ed il Ministro degli Affari Esteri Zafrullah Khan sono partiti in aereo dal Cairo per rientrare a Karachi.

Ai giornalisti che lo interrogarono prima della partenza Mohamed Ali ha dichiarato di ritenere che la situazione della controversia anglo-egiziana per il problema del canale di Suez è molto migliorata e lascia adito a bene sperare per una soluzione pacifica.

DOPO DIVORZIEREMO

Nuova خطبة "ممثل الادارة"

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

(بقية المنشور في العدد السابق)

على الاحزاب ان تقود الأمة وخصوصا في بلد كصوماليا التي لها هيكل اجتماعى خاص بها وتقاليد النمو ذات الطابع الرعوى في جوهرها، وحضارة تسم بطابع خاص في تميز القبائل التي مع اعترافها بالاخوة هي مقسمة فيما بينها واحيانا مختلفة على طول الخط. لا يخفى عنكم بان الانشقاق امر مشوم في مجموع ليس متكل. ليزهد فكركم الى المثل العتيق اى مثل رزمة العصي التي من السهل كسر عصيها واحدة بعد اخرى ولكن من الصعب جدا كسرها عندما تكون مربوطة معا. ينطبق نفس المثل على الرجال، فاذا لم يتحدوا اتحادا متضامنا فيسكونون عرضة لهجمات اناس اكثر تضامنا ونظاما.

اما احزاب صوماليا فلا يجب ان يكون لها طابع الوطنية فحسب بل يجب ان تكون لها مهمة جوهرية اى توحيد الشعب. على الاحزاب مع احترام جميع الطوائف والاعتراف بوجودها ان تلتقي اسباب الخلاف وان تجتهد في خلط الافراد والابتعاد عن المصالح الخاصة بالقبائل كي يكون كل صومالى مواطنا صوماليا وكتلة واحدة امام الدولة. ان جميع الاحزاب - اذا ارادت سعادة وطنها - يجب ان ترمى الى هدف اتحاد الصوماليين الخلقى ذلك لانه، حيث لا يوجد الاتحاد لا يمكن ان تكون القوة.

ليعد اذن التمييز العنصرى وليتعاون الجميع في سبيل الهدف المشترك وهو: صوماليا متحدة بصورة حقيقية وبصورة مخلصه.

انكم تعلمون على وجه التاكيد استقلال وطنكم. عليكم ان تحققوا اتحاد الصوماليين، جميع الصوماليين، الاتحاد الذى يمنحكم المتع بشار الاستقلال... الاتحاد الذى يعطيكم القوة اللازمة... الاتحاد الذى يصونكم من الوقوع بين مخالب الاخطار وشباك المصائد.

وحيث ان هذا الاتحاد هو رمز حزبكم ايها الاصداقاء، اقدم اليكم تهنئاتي لتمكنكم بطريقة اكثر نجاحا من تحقيق آمالكم في مستقبل مليء. بنتائج مرضية من اجل كافة سكان صوماليا وجميع الصوماليين.

وأشكركم مرة أخرى على الكلمات الرقيقة التي وجهتموها الى الادارة اعترافا منكم بالجهود التي تقوم بها واؤكد لكم بانها ترعى في قلبها بكل اهتمام تقدم الشعب الصومالى وانها ستواصل بذل جهودها لحل مختلف المشاكل.

ان المساندة القيمة من قبل المجلس

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

الى الفاها في الاحتفال السنوى العاشر بعيد تأسيس الاتحاد القومى الصومالى

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONEAFIS. 21
AFIS. 79
AFIS. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per ann. di abbonamento: una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi S. 3 - Cronaca S. 3 - Economici S. 3 - St. S. 3 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

L'Amministratore inaugura la Sessione

Il discorso di S. E. Martino

La commemorazione del Consigliere Ustad Osman - Un minuto di raccoglimento - Il Consiglio, per la prima volta esaminerà il bilancio - Le norme per le elezioni municipali

Poco prima delle ore 10 di stamane il piazzale prospiciente la sede del Consiglio Territoriale della Somalia aveva un aspetto quanto mai animato, in vista della cerimonia inaugurale della Sessione straordinaria.

I Consiglieri Territoriali giungevano a gruppi e prendevano posto nell'aula ai posti loro assegnati già dalla sessione precedente. Sul piazzale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme, elementi della polizia ed il servizio d'ordine era svolto, in modo impeccabile, da reparti della polizia con i caratteristici baschi azzurri.

Alle 10 in punto, scortata da quattro motociclisti, è giunta la vettura recante a bordo l'Amministratore della Somalia che era accompagnato dal Capo della sua Segreteria Particolare.

Entrato nell'aula, S. E. Martino ha preso posto al banco della Presidenza, avendo alla sua destra il Dr. Pardo rappresentante del Segretariato del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite della Somalia ed alla sinistra il Presidente del Consiglio Territoriale Dr. Gasbarri.

Ai lati del banco della Presidenza avevano preso posto le seguenti personalità: il Vicario Apostolico della Somalia Mons. Filippini, Mr. Kettles del Consolato Britannico, il Comandante Militare Generale Ferrara, il Gr. Uff. Inserra, il Giudice della Somalia Gentilucci, il Capo Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi Cons. di Corte d'Appello Cannavina, l'Avv. Marciante, il Capo Ufficio Affari Interni Dr. Benardelli, il Dr. Canavesio, il Capo di Stato Maggiore Col. Nani, il Dr. Bologna, il Dr. Carnevali, il Consultore Municipale Comm. Briata, il Dr. Carmi, il Comandante della Polizia Magg. Ripa di Meana, il Residente di Mogadiscio Zucardi Merli, il Comandante della Guardia di Finanza Cap. De Laurentiis.

Aperta la seduta, S. E. l'Amministratore ha assistito al giuramento di tre Consiglieri Territoriali che erano assenti nella precedente sessione.

Nelle mani del Capo dei Qadi, Sceik Abdullahi Sceik Abubaker, solenne nella sua zimarra rossa e con nella destra il Libro Sacro, hanno prestato giuramento, tra il silenzio e l'attenzione dell'Assemblea, i Consiglieri Territoriali: Duale Cahie di Obbia, Sceik Ali Sceik Mussa di Italia, Sceik Abdullahi Sceik Mohamed (Beghed) di Afgoi.

Dopo il giuramento, S. E. l'Ambasciatore Martino ha pronunziato, in piedi, il seguente discorso:

Signori Consiglieri,
E' per me una grande soddisfazione prendere contatto col maggior organo rappresentativo del popolo somalo. Laddove i governanti rinunciano alla collaborazione della libera tribuna dei popoli, ivi la frattura fra governanti e popolo è inevitabile. Ma occorre anche che i consessi come il vostro siano circondati dal rispetto e dalla considerazione di tutti i cittadini, che devono vedere in voi i vigili consiglieri per ogni atto che interessa la collettività. Ogni attentato contro la vostra assemblea o contro ciascuno dei suoi membri è una offesa all'intera collettività e soprattutto una minaccia alle libere e democratiche istituzioni che, con

l'aiuto dell'Amministrazione Italiana, voi intendete dare all'intero popolo somalo. Non è quindi senza profondo dolore che siamo costretti a commemorare oggi la scomparsa di un vostro grande compagno, che ancora qualche mese fa sedeva qui, fra di voi, e che voi consideravate uno dei migliori. Non sta a me tessere gli elogi del consigliere Osman Mohamed Hussien. Egli è nella vostra mente e nei vostri cuori. Alla sua memoria dedichiamo un minuto di raccoglimento e di silenzio.

(si alzano in piedi).
Sono certo che ciascuno di voi in questo minuto ha rievocato le capacità, l'ingegno di Mohamed Hussien e soprattutto le sue doti nel campo educativo e spirituale per cui egli era conosciuto in Somalia con l'appellativo «l'Ustad», cioè «il Maestro». La grandezza della sua personalità mette in maggior rilievo la mostruosità dei suoi assassini che lo hanno atteso, nella notte, a una svolta di strada, mentre Egli fidente nella sua opera e nel futuro della sua amata Somalia stava a rientrare nella sua casa dove lo attendevano la sua donna e i suoi figli diletti. Ma quale che sia stato il proposito dei suoi uccisori, essi si sono ingannati, se hanno creduto, uccidendo un uomo, di uccidere un'idea. L'idea prospera sul sangue dei suoi caduti e mai come a seguito della tragica morte il popolo somalo si è reso conto di quello che Egli rappresentava politicamente e spiritualmente per il futuro destino della Somalia. Credo d'interpretare il vostro desiderio che sia elevato un segno perenne sul luogo dove Mohamed Hussien è stato assassinato. Il luogo che oggi è ricordato commisto d'ombra e di sangue diventerà così faro di luce e di vita. Se una iniziativa del genere sarà decisa l'Amministrazione ne agevolerà la realizzazione.

Non voglio oggi ricordare quanto sinora è stato fatto dall'Amministrazione, con l'aiuto e la collaborazione del Consiglio Territoriale. Preferisco mettere l'accento sull'importanza della convocazione odierna. Per la prima volta il Consiglio Territoriale è chiamato ad esprimere il proprio parere sul bilancio dell'Amministrazione, come è stato predisposto da un recente provvedimento del 9 dicembre 1952,

del Presidente della Repubblica Italiana. Tale decreto conferma ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, la democraticità con cui l'Italia intende amministrare questo territorio. E cioè l'intenzione di far partecipare, con sempre maggiore impegno e responsabilità, il popolo somalo alle sorti del proprio paese. Nella freddezza delle sue cifre il bilancio rispecchia tutta la vita di un paese. Ogni suo articolo è un capitolo di storia contemporanea. Sotto la fitta rete di numeri balzano a grande luce la ricchezza, la produttività di un popolo e le sue possibilità di sviluppo.

Tra quella complicata contabilità si intravede l'ansia di un governo per l'uomo che soffre, per il bimbo che studia, per l'operaio che lavora. Dal bilancio emerge poi la necessità che il cittadino lavori, produca e assolva ai suoi doveri di contribuente nel suo interesse e in quello della collettività.

Più sviluppato è il grado di maturità, il grado di coscienza verso questi doveri, più promettenti e più grandi sono le mete che un popolo può raggiungere per la sua indipendenza, per la sua libertà e per il suo rispetto nel consesso dei liberi stati. Non sta a me illustrarvi le cifre del bilancio: desidero solo ricordare che il reddito della Somalia non è attualmente sufficiente a colmare le spese che importa lo sviluppo politico, economico e sociale del paese. Per circa due terzi delle spese concorre il governo italiano. Ma desidero pure assicurarvi che l'Italia è contenta di spendere questo denaro per un popolo che ha dato tante prove di attaccamento alla sua civiltà e alla sua amministrazione e, soprattutto, fiera di farlo per condurre questo popolo a un grado di cultura e di capacità che possa assicurare la propria indipendenza e la propria libertà. E' l'esame di questo bilancio che deve darvi la prova dell'assoluto disinteresse dell'Italia e degli sforzi che essa fa in tutti i campi per la elevazione materiale e spirituale del popolo somalo di cui segue, passo passo, le necessità e le aspirazioni.

Questa sessione del Consiglio Territoriale ha carattere straordinario per l'esame dei provvedimenti che sono in massima parte finanziari e di carattere urgente. Nella prossima sessione

ordinaria, poi, voi dovrete discutere due provvedimenti di fondamentale importanza. Un provvedimento sugli organici e sulla carriera del personale ausiliario dell'AFIS. Esso risolverà un problema che sta molto a cuore dell'Amministrazione perché riguarda la tranquillità di carriera e la serenità d'impiego di numerosi e devoti collaboratori dell'Amministrazione, ai quali si intende riconoscere posizione giuridica ed economica conforme alla loro capacità, alla loro preparazione, al loro titolo di studio. L'altro provvedimento riguarda le norme per le elezioni municipali in tutto il territorio, basato sul voto libero, diretto e segreto, elezioni da indire possibilmente entro l'anno.

La formazione, a mezzo di libere elezioni, delle nuove consulte municipali, è provvedimento di importanza fondamentale e segue, a breve distanza, quello, già in atto, dell'istituzione dei servizi anagrafici e di stato civile che il Consiglio Territoriale ha esaminato e discusso sol-

tanto quattro mesi fa e che era il presupposto indispensabile per poter procedere a esperimenti elettorali. Bilancio liberamente discusso, da una assemblea che rappresenta il popolo, e libere elezioni costituiscono i due pilastri fondamentali della democrazia di un paese.

Fate che il vostro libero esame, che la serietà e il livello delle vostre discussioni conferiscano tutta l'importanza che meritano questi due istituti e dimostrino al vostro e agli altri popoli la maturità cui si sta avviando la Somalia per governarsi e il rispetto degli impegni che l'Italia si è assunta di avviarla al suo progresso e alla sua indipendenza.

La seduta è sospesa per mezz'ora e riprenderà sotto la presidenza del Dottor Gasbarri.

Al termine del discorso, non appena cessato il lungo applauso che lo ha salutato, S. E. l'Ambasciatore Martino ha sospeso per mezz'ora la seduta.

Alle ore 11,15 questa è ripresa sotto la presidenza del Dr. Gasbarri, ed al momento di andare in macchina si è appena iniziata la discussione del primo argomento all'ordine del giorno della Sessione straordinaria.

IL PRIMO PERIODO DI ATTIVITA' PARLAMENTARE

Gli indirizzi di saluto dei Presidenti delle due Camere italiane

La Camera approva l'esercizio provvisorio per due mesi anziché per quattro

ROMA, 27.

Subito dopo l'elezione del Presidente della Camera dei Deputati nella persona dell'on. Giovanni Gronchi, la assemblea è passata alla votazione, sempre a scrutinio segreto, per la nomina dei quattro vice presidenti, degli otto segretari e di tre questori che dovranno far parte dell'ufficio di presidenza.

I risultati sono stati annunciati dal presidente on. Martino alle 14.15. In base ad essi sono stati eletti a vice presidenti, gli onorevoli Leone (DC) con 273 voti, Gaetano Martino (PLI) con 262, Targetti (PSI) con 181 e D'Onofrio (PCI) con 79; a questori gli onorevoli Chiaramello (PSDI), Alessandrini (DC) e Turchi (PCI); a segretari gli onorevoli Ceccerini (PSDI), Emanuele Guerrieri (DC), Rochetti (DC), Guadalupi (PSI), Giolitti (P.C.I.), Giuliana Nenni (PSI) e Laconi (PCI).

Nella seduta pomeridiana di ieri alla Camera, l'on. Gronchi, insediato alla Presidenza dell'Assemblea ha pronunziato un indirizzo di saluto.

«La lotta elettorale, ha detto l'on. Gronchi, ha esasperato come sempre accade, i termini di distinzione e di contrasto che contrappongono le varie parti politiche, ma il lavoro parlamentare e le responsabilità che questo porta con sé non potranno evidentemente astrarre da essi, ma dovranno portarli su un piano più alto e vorrei dire più meritorio e consapevole».

«Se l'atmosfera della battaglia politica quale viene creata e mantenuta nel paese dalla polemica giornalistica e da quella dei comizi fosse anche la atmosfera di quest'aula, l'attività e le ragioni stesse di vita dell'istituto parlamentare ne sarebbero compromesse con grave pericolo della libertà e della democrazia, cioè delle condizioni determinanti di quel progresso morale, politico e sociale in cui tutti, pur con diverse concezioni mostriamo di credere».

Anche al Senato, il nuovo Presidente dell'Assemblea, senatore Merzagora, si è insediato alla Presidenza dell'Assemblea.

Egli ha affermato tra l'altro nel suo indirizzo di saluto che la sua opera sarà rivolta «al mantenimento della pace, meta ed aspirazione suprema

dell'umanità sofferente e mi auguro che tutte le madri in ogni contrada del mondo possano riabbracciare i loro figli e tutte le famiglie vedano finalmente ricostituito ovunque il focolare domestico, disintegrato da guerre che se sono geograficamente lontane sono vicine al nostro animo cristiano».

Prima che la seduta venisse tolta, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ripetuto al Senato la comunicazione sull'esercizio provvisorio che precedentemente aveva fatto alla Camera. L'on. De Gasperi aveva detto che l'esercizio provvisorio viene richiesto per il periodo di tempo costituzionalmente consentito e cioè fino al 31 ottobre salvo alle Camere fissare un termine più breve. Si apriva subito la discussione al termine della quale la Camera approvava l'esercizio provvisorio per due mesi, anziché per quattro come era stato chiesto dal Governo.

RISOLTA LA CRISI FRANCESE

L'indipendente Laniel ottiene la maggioranza costituzionale

PARIGI, 27.

Joseph Laniel ha ottenuto l'investitura a Presidente del Consiglio francese da parte dell'Assemblea nazionale con 398 voti contro 206. La maggioranza costituzionale per l'investitura era di 314 voti.

Joseph Laniel si è presentato ieri di buon'ora all'Assemblea nazionale per chiedere l'investitura. Nel suo discorso egli ha detto fra l'altro che alla vigilia della conferenza delle Bermude, la politica estera francese continua ad essere caratterizzata dalla fedeltà all'alleanza atlantica. La Francia ha già definito la sua posizione nei confronti dei progetti di una conferenza tripartita o quadripartita. Essa è pronta a cogliere ogni seria occasione per migliorare l'atmosfera internazionale ed a ricorrere a colloquio con interlocutori che abbiano fornito prove tangibili della loro buona volontà.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

LE GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

“Michelina cambia nome,” al Teatro della Scuola Regina Elena

Ieri sera nel salone teatro della Scuola Regina Elena la Gioventù Femminile di Azione Cattolica ha presentato un suo spettacolo di prosa.

Pubblico numerosissimo ed ambiente più che cordiale hanno caratterizzato la serata cui è intervenuto anche S. E. Monsignor Venanzio Filippini, Vicario Apostolico della Somalia.

Alle 21 precise il rosso sipario del palcoscenico oltremodo grazioso e raccolto, si è alzato sulla prima scena della commedia comica in tre atti ed un prologo, dal titolo «Michelina cambia nome» ed il primo quadro è stato appunto, quanto mai originale, con l'autopresentazione dei personaggi e delle interpreti.

La commedia narra la vicenda di una nonna, di una mamma e di una figlia tutte influenzate, ma solo per qualche tempo, dalla presenza turbinosa e modernista di un'altra signora con relativa figlia, di una cameriera snob nonché, elemento fondamentale, di una sedicente insegnante di belle maniere e di recitazione cinematografica.

Le otto protagoniste, preparate egregiamente dalla Presidente della Gioventù Femminile di Azione Cattolica Dott.ssa Annamaria Garino, si sono mosse tutte con spigliatezza e brio, interpretando con garbata snellezza le loro parti non sempre facili o di poco impegno.

Le ricordiamo e le elenchiamo, così nell'ordine del programma: *Mateida Russo*, una Michelina elegante e spigliata, *Giovannella Colmignoli* davvero deliziosa nel ruolo della nonna cui ha conferito una grazia birichina che non guastava certo con i capelli bianchi che non aveva; *Lidia Massarella* una disinvolta e squisita mamma nonché padrona di casa sicura, dagli accenti pieni di sfumature; *Giuliana Barattini* in un ruolo vivacissimo di signorina esuberante e moderna; *Bianca Maria Bruno* che ha caratterizzato egregiamente una signora Sperani con la veletta ed incerta sui tacchi troppo alti; oltremodo accetta da tutto il pubblico la prestazione artistica, in una parte piena di buon gusto, di *Maria Luisa Bruffatto* che ha offerto una «Gegia» mite, rassegnata e generosa; nella parte della cameriera mondana *Ketty Dwork*, *Pina Voce* ha dimostrato le sue

molte doti di recitazione, nonché canore e si è mossa con spigliatezza di buona scuola; *Sara Bellinaso* ha interpretato la figura della maestra di recitazione conferendole una comicità tutta propria derivata da arguta sottolineatura di atteggiamenti, accento e movimento.

Il tutto, naturalmente, è piaciuto ed il pubblico ha ripetutamente applaudito anche a scena aperta le giovani e quasi minuscole attrici tributando alla fine un lungo e prolungato applauso a riconoscimento dei meriti di tutte.

E da domenica sera alle ore 21 «Michelina cambia nome» inizia le sue repliche.

gius

Una annunciatrice per Radio Mogadiscio

Radio Mogadiscio ha bisogno di una annunciatrice supplente per la Sezione Italiana: le condizioni richieste sono:

1°) titolo di studio di scuola media superiore oppure cultura generale equivalente.

2°) Conoscenza, anche superficiale delle lingue inglese e francese, purché la pronuncia sia ottima.

Chi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Stampa — Palazzo dell'Amministrazione — tutti i giorni dalle 11 alle 13.

Movimento del porto
ARRIVI del giorno 26 corrente:
M/n «Castel Nevoso» (bandiera italiana) da Aden.

Fiocco bianco in casa Sanna

Tonino Sanna è stato con un gran pensiero fino a ieri notte, quando sono venuti ad avvertirlo che la ciegna in dono gli aveva portato un bel masetto di nome Riccardo.

All'annuncio c'erano anche i nonni Armando e Ida Gherardi, Mario e Genoveffa Sanna e naturalmente l'evento veniva salutato con una scoppiettante manifestazione di gioia e di commozione.

Sembra intanto che il fortunato papà non abbia resistito alla tentazione di preparare come primo dono al suo paffuto Riccardo, una minuscola racchetta da tennis. Di buon auspicio.

Noi auguriamo alla mamma signora Rosalba, che entra nel novero delle giovanissime mamme, tanti tanti auguri.

Radio Mogadiscio
trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana:

«ROSSO E NERO»
Regista: Riccardo Mantoni.
Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CENTRALE — «Una sposa insoddisfatta» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «El Elch Wal Malh» (film arabo).
CINEMA HADRAMUT — «Il pugnale del bianco».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «I 3 Corsari» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Totò a colori» e cinegiornale.

e di domani
CINEMA BENADIR — «Sangue nel deserto» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «La barriera d'oro» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Il pugnale del bianco».
CINEMA HADRAMUT — «Vedi Napoli e poi muori».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «I 3 Corsari» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Totò a colori» e cinegiornale.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1953-54 presso tutte le scuole elementari della Somalia si fanno nei giorni 1 e 2 luglio.

Gli esami di riparazione di seconda sessione si fanno nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio.

Le lezioni cominciano il giorno 5 luglio.

Presso gli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertano i genitori che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa l'iscrizione fino e non oltre il 15 luglio.

NORME PER LE ISCRIZIONI

Suole Italiane in Somalia.
Gli alunni che si iscrivono alla classe prima delle scuole elementari italiane devono presentare il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione. Dal certificato di nascita deve risultare che il bambino ha 6 anni di età (nati nell'anno 1947). Non sono ammessi fanciulli di età inferiore. Per gli alunni autoctoni l'età verrà accertata mediante certificato del Residente.

Gli alunni che si iscrivono alle altre classi della Scuola Elementare e che hanno compiuto gli anni 8 di età (nati nell'anno 1944) devono presentare il certificato di vaccinazione.

E' in facoltà dei Direttori delle Scuole e nei casi in cui lo ritengono opportuno, di richiedere la presentazione di un certificato medico dal quale risulti che l'alunno è immune da malattie contagiose o che comunque possono pregiudicare la vita in comune.

Non è ammessa l'iscrizione ad una classe superiore alla prima se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di Stato, dalla quale risulti la promozione alla classe per la quale chiedi l'iscrizione.

ne coloro che l'anno scorso hanno frequentato le classi somale I e IV presso la medesima Scuola di Corso Italia.

Scuola Montessori.
Presso la Scuola Montessori funzioneranno due sezioni preparatorie, nelle quali verrà impartito l'insegnamento secondo il Metodo Montessori.

A questa Scuola possono iscriversi bambini di 4-5 anni di età (nati negli anni 1948-1949).

L'iscrizione è limitata a 50 posti.

Asili.
Le iscrizioni agli asili italiani della Scuola Regina Elena e Corso Italia (Sacro Cuore) hanno luogo nei giorni 1 e 2 con le modalità indicate per le Scuole Elementari.

Agli asili possono iscriversi gli alunni di 3, 4, 5 anni di età (nati negli anni 1948, 1949, 1950).

Esami per privatisti.
I privatisti che intendono presentarsi agli esami di seconda sessione devono inoltrare domanda in carta semplice al Direttore della Scuola, precisando la classe per la quale intendono sostenere gli esami. Alla domanda devono essere allegati, per gli esami nelle scuole italiane, i seguenti documenti:

certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di rivaccinazione.

Tutte le Scuole della Somalia sono autorizzate ad ammettere alunni privatisti agli esami.

In Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno solo presso le seguenti Scuole Italiane: Corso Italia; Scuole Somale: Hamar Geb Geb; Cardinal Massala; Guido Corni (femminile); Villaggio Arabo (maschile).

Gli esami hanno luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio secondo il diario e gli orari disposti dai Direttori della Scuola e comunicati a mezzo affissione all'albo.

Il Direttore Centrale
R. JOPPI

FUNZIONI NELLA CATTEDRALE

Domenica, 28 giugno:
Alle ore 8 canterà Messa solenne, con Assistenza di S. E. Mons. Vescovo il R. P. Castiromo Trapietoli o.m. parroco al Villaggio Duca degli Abruzzi, che celebra il suo venticinquesimo di Sacerdozio.

Lunedì, 29 giugno:
Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo — festa di precetto —. Oratione delle SS. Messe e delle Funzioni serotine come nelle Domeniche.

Alle ore 9,30, S. E. Mons. Vescovo celebrerà solenne Pontificale.

A sera ore 17,45: Vespri Pontificali — S. Messa e Trina Benedizione con il SS.

**A. S. MOGADISCIO
A. C. HAMARUINI**

Lunedì, ore 16,30
L'A. S. Mogadiscio e l'A. C. Hamaruni terminate alla pari... in fondo alla classifica del girone «A» del Torneo Cancellara, s'incontrano lunedì, Festività dei SS. Pietro e Paolo, onde non far mancare, ai tifosi della sfera di cuoio, il solito pomeriggio sportivo.

Non solo. Questa partita cercherà di dare... idealmente in consegna il fanalino di coda del già citato girone.

Per quanto si tratti di un incontro a carattere amichevole, la partita non mancherà di avere degli spunti pregevoli anche perché i giovani e scalpitanti puledri giallo-rossi sono sulla strada di trovare quella intesa che durante il torneo ha fatto a tratti capolino.

TEATRO HAMAR

Mercoledì 1 Luglio
La Compagnia del «PICCOLO TEATRO DI MOGADISCIO» presenta
“Dopo divorzieremo...”
3 atti brillanti di De Stefani
con PINA CRISCUOLO - ELISABETTA VITELLOZZI - ROMA CRISCUOLO - FIORELLA VANNINI - CARLA SPIALINI - MILENA CAPUTI - ROMANO MOROSOLI - GIORDANO RESMI
Biglietti in vendita da domenica ore 10



ACQUA di BRAVA

Per la sua leggerezza e per le sue doti naturali, regge il confronto con le migliori e rinomate acque minerali. Trattata secondo le più scrupolose norme igieniche riceve da anni gli unanimi consensi ed elogi. È indicata nella terapia dei disturbi gastrici e intestinali; è efficace nelle disfunzioni epatiche e nei casi di calcolosi renale.

Se vi è cara la salute non chiedete: «Acqua Minerale»

Esigete «SALUS»

L'acqua che ha fatto le sue prove.

Agente esclusivo: **FABIO POLI** - Telef. 270 - Mogadiscio

FORNITORE: Casa di S.E. l'Amministratore - Ospedali - Aeronautica Militare della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE NELLA GERMANIA ORIENTALE

Arresti e deportazioni si susseguono a Berlino est

Trentadue persone sarebbero state giustiziate dai sovietici Otto Grotewohl verrebbe sostituito - I tre Alti Commissariati in Germania verranno elevati al rango di Ambasciata Dichiarazioni dell'Ambasciatore jugoslavo a Bonn

BERLINO, 27.

Wilhelm Zaisser, che sotto il nome di generale Gomez comandò una brigata internazionale nella guerra di Spagna ed è ora ministro della polizia di Stato nel governo della Germania orientale, ha reso noto che nei moti dei giorni scorsi sono rimaste uccise 25 persone, e 378 ferite. Dei morti, 19 manifestanti, 2 erano civili che non partecipavano alle dimostrazioni, 3 appartenevano alla polizia popolare ed uno era un agente della polizia statale. Mentre quasi tutti i centri industriali sono tuttora occupati dalle truppe sovietiche, a Berlino i russi hanno ritirato dal centro del settore est, i carri armati e le truppe per trasferirle alla periferia orientale del settore stesso. Non sono ancora state fatte ripartire da Berlino le due divisioni fattevi affluire. Intanto il Consiglio dei Ministri della Germania orientale ha deciso lo sblocco di una serie di prodotti industriali che fanno parte dei fondi di Stato. Il ministero del commercio e dei rifornimenti dovrà fare pervenire immediatamente tali prodotti tra cui figurano in particolare, tessuti, calze, cappelli, biciclette e motociclette agli spacci di Stato, alle cooperative e ai negozi privati in base al piano economico per il 1953. Il Consiglio dei Ministri ha deciso inoltre una diminuzione delle imposte nel settore agricolo nonché di concedere ad ogni proprietario agricolo il diritto di conservare per sé alcuni capi di bestiame e trattenere per i propri bisogni aliquote di uova e di latte.

Intanto, il governo della Germania orientale non fa più mistero degli arresti ed ha reso noto che 400 persone sono state arrestate ieri a Dresda, poco meno di 200 a Rostock, e 115 a Freital. Il ministro degli interni ha fatto sapere a sua volta di avere autorizzato lo sgombero forzato di «molte» famiglie di scioperanti da Cottbus, sul confine con la Polonia; deportazioni sono state segnalate anche da Sern. A Dresda, è sempre il governo a dirlo, dimostranti sono stati giustiziati. Secondo notizie raccolte tra i profughi fuggiti a Berlino ovest dalla zona sovietica durante la insurrezione, i condannati a morte e giustiziati dai sovietici sarebbero 32.

Frattanto, il giornale pomeridiano di Berlino ovest *Der Abend* crede di sapere che i sovietici hanno deciso di allontanare Otto Grotewohl dalla carica di primo ministro, e di sostituirlo con Herman Kastner già Presidente del partito liberale-democratico della zona orientale. La designazione di Kastner rientrerebbe nel gioco sovietico della recente offensiva di pace in Germania. Il giornale aggiunge che Kastner è in «eccellenti rapporti» con l'alto commissario sovietico Semenov da un po' di giorni, e a sostegno delle sue informazioni, rivela che la candidatura di Kastner gli risulta confermata da Johannes Dieckmann, presidente della «Volkskammer», il Parlamento della Germania orientale. Il cambiamento in programma non avverrebbe, però prima che i sovietici non siano riusciti a ristabilire con sostanziale efficacia l'ordine nella loro zona.

Da Bonn si apprende che il cancelliere Adenauer ha ricevuto oggi l'alto commissario americano in Germania, James Conant, il quale gli ha consegnato il testo della risposta del Presidente Eisenhower all'appello inviato dal cancelliere Adenauer, ai tre governi occidentali per il ristabilimento dell'unità tedesca. Dopo avere affermato che la sicurezza e l'avvenire dei tedeschi della zona orientale possono essere assicurati solo se l'unità della Germania sarà stata ristabilita in base a libere elezioni da tenere in tutto il territorio, Eisenhower così prosegue: «Sono convinto, oggi come ieri, che la sola via realistica verso l'unità tedesca sia quella additata dalle potenze occidentali nella loro nota all'URSS del settembre scorso. Il governo americano si impegnerà anche in avvenire onde favorire la realizzazione di questo obiettivo». La risposta di Eisenhower chiude la serie delle assicurazioni fornite dalle tre potenze occidentali alla Germania, mentre si approssima la conferenza delle Bermude.

L'unità della Germania viene per noi prima della piccola Europa», ha dichiarato oggi il capo dell'opposizione socialdemocratica Erich Ollenhauer. Egli ha ribadito ancora una volta la sua tesi contrastante con quella di Adenauer secondo cui «la riunificazione germanica deve precedere l'integrazione europea. L'insurrezione dei lavoratori di Berlino est, ha affermato Ollenhauer, ha dimostrato che la

popolazione depreca il regime comunista e vuole la riunificazione in libertà. Chiedere prima l'integrazione europea e poi l'unità significa abbandonare coloro che si sono sollevati per l'unità e la libertà. E' intollerabile — ha concluso il leader socialdemocratico — che il Bundestag non possa sapere dal cancelliere quali conseguenze voglia trarre dall'insurrezione».

Da parte sua l'ambasciatore jugoslavo a Bonn, Iverovitch, ha dichiarato che il suo paese segue con speciale interesse la battaglia del bastione berlinese. Il popolo jugoslavo — egli ha detto — può apprezzare il valoroso atteggiamento dei berlinesi per il blocco stesso della resistenza che esso oppone alla pressione proveniente da oriente. Le sue parole sono per quell'isola della libertà che è Berlino. Iverovitch ha poi insistito che il patto tripartito jugoslavo-greco-turco non minaccia gli interessi della Italia. Egli ha detto: «Una pace assicurata nei Balcani significa pace anche per l'Italia; se anche il governo jugoslavo riconosce il serio ostacolo rappresentato dalla questione di Trieste non considererà tuttavia tale difficoltà come insuperabile».

Si apprende intanto che le tre potenze occidentali hanno deciso di elevare al rango di ambasciata i rispettivi alti commissariati in Germania; a questo proposito il cancelliere Adenauer terrà domani un discorso a Salzgritter, località situata a pochi chilometri dalla linea di demarcazione.

BELGRADO, 27.

Viene confermato a Belgrado che i Ministri degli Esteri di Turchia, Grecia e Jugoslavia, firmatari del Patto Balcanico, si riuniranno il 7 luglio ad Atene. L'ordine del giorno della riunione sarà definito nel corso di contatti diplomatici.

SECONDO DUE SETTIMANALI DEL CAIRO

La proclamazione della Repubblica egiziana ha sventato un complotto contro l'attuale regime

IL CAIRO, 27.

La repentina decisione del Consiglio della rivoluzione di proclamare la Repubblica in Egitto, decisione che non ha mancato di provocare una certa sorpresa, oltre che all'estero, anche nel paese stesso, viene spiegata da due settimanali del Cairo, come una mossa necessaria per sventare un complotto contro l'attuale regime. Scrive infatti «Rose El Youssef»: «Le autorità responsabili egiziane ricevettero prima della proclamazione della Repubblica, certe informazioni dalle quali risultava come alcuni principi stessero complottando contro il nuovo regime e come avessero intenzione di intraprendere una azione suscettibile di pregiudicare la vita politica in Egitto, appoggiandosi al regime monarchico che continuava a sussistere. Le autorità responsabili avevano appreso inoltre che alcune potenze straniere appoggiavano l'azione «di tali principi. Ma — conclude «Rose El Youssef» — la proclamazione della Repubblica ha sventato interamente tale complotto. Dal canto suo il settimanale «Al Gumhur al Misri» pur dando una versione leggermente diversa (esso parla infatti di un solo principe), conferma sostanzialmente quanto pubblicato dal «Rose El Youssef» e fornisce più ampi particolari. A proposito delle informazioni giunte alle autorità egiziane da Londra, esso specifica — «Al Gumhur al Misri» afferma che esse indicavano che un anziano principe egiziano, che affermava di appoggiare il regime di Naghieb (esagerando anzi

nelle sue manifestazioni di lealtà), stava invece complottando contro l'attuale regime in accordo con i britannici». «Secondo tali informazioni — continua il settimanale — il principe avrebbe detto ai suoi «padroni» che essi disponevano di tre carte: Faruk, Ahmed Fuad ed egli stesso: la prima non presentava nessuna speranza, la seconda nessuna utilità, mentre la terza rappresentava un «asso pigliatutto». Il complotto avrebbe dovuto consistere nel complicare la situazione in Egitto allo scopo di dare al principe la possibilità di ritornare in patria come un salvatore e come re. Quando un alta personalità della politica britannica ritornò dalle proprie vacanze, «essa venne ricevuta dal principe, ed i due amici ebbero un lungo colloquio». Il settimanale conclude affermando che ulteriori informazioni sul complotto continuavano a giungere nella capitale egiziana, per cui, allo scopo di frustrarle, le responsabili autorità decisero di proclamare la prima repubblica egiziana. Da segnalare che, sinora, nessuna smentita ufficiale è stata fatta a tali affermazioni anzi, secondo alcune voci che circolano insistentemente al Cairo, la frase del comunicato del consiglio della rivoluzione che, annunciando la proclamazione della repubblica, parlava di «certi elementi reazionari» che «hanno trovato il mezzo di vivere e di sussistere valendosi del regime monarchico», dovrebbe interpretarsi come un'allusione ai fatti riportati dai due settimanali del Cairo.

“La Lucciola”

Questa sera e domani sera

Feste Danzanti

Iniziati a Seul i colloqui fra Syngman Rhee e l'inviato di Eisenhower

Consegnato al Presidente sud coreano un messaggio di Foster Dulles — Il rapporto sul colloquio alla Casa Bianca

SEUL, 27.

Si sono iniziati stamane i colloqui tra il Presidente Syngman Rhee ed il Segretario di Stato americano aggiunto Walter Robertson, inviato speciale del Presidente Eisenhower.

Il primo colloquio fra Rhee e Robertson è durato due ore e 35 minuti ed ha avuto luogo nella residenza di Syngman Rhee. Nessun comunicato è stato diramato al riguardo e nulla è stato dichiarato circa il tenore della conversazione. Si sa soltanto che nel corso di essa, Robertson ha consegnato a Syngman Rhee un messaggio del Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Più tardi, il Presidente Syngman Rhee ha dichiarato: «Robertson ha portato molte buone idee e la nostra reciproca comprensione migliora notevolmente». D'altra parte, il governo sud-coreano ha pubblicato un comunicato speciale, in cui dichiara che la conferenza tra Robertson e Rhee si è svolta in una atmosfera gradevole ed amichevole».

Il comunicato precisa che durante la prima parte della conferenza, erano presenti il Primo Ministro, il Ministro degli Esteri ed il Ministro della Difesa sud-coreani.

Alla seconda parte ha assistito invece solo l'Ambasciatore americano a Seul, Ellis Briggs.

Subito dopo il colloquio con Robertson, Syngman Rhee ha conferito con il suo capo di stato Maggiore, Sun Yu Paik.

Sempre alla Casa Bianca, è pervenuto un rapporto preliminare sul primo incontro tra il Sottosegretario americano Robertson e il Presidente sud-coreano Syngman Rhee. Lo ha annunciato il portavoce ufficiale di Eisenhower, James Hagerty, il quale ha aggiunto che esso non contiene informazioni più precise di quelle pervenute da Seul attraverso i corrispondenti di stampa.

Il Presidente Eisenhower ha conferito intanto alla Casa Bianca col Segretario di Stato John Foster Dulles sulla situazione in Corea.

Il التقرير السنوى حول صوماليا يقدم الى مجلس الوصاية

تفيد الأنباء الواردة من نيويورك بأن ممثل إيطاليا لدى الأمم المتحدة السفير غاستوني فويدوتي قدم إلى مجلس الوصاية التقرير السنوى الثالث عن الإدارة الإيطالية الوصية في صوماليا. وقد صرح السفير فويدوتي في خطابه الذى ألقاه بقوله: «اعتقد أن لدينا من الأسباب ما تجعلنا نقرر - دون مجاملة - بأنه إذا استمر التقدم الذى أحرز في المبادئ السياسية والتعليمية في السنوات المقبلة يمكننا أن نبلغ في عام ١٩٦٠ أقل الحالات اللازمة لخلق وضع مستقل في صوماليا».

واستطرد السفير فويدوتي في حديثه مشيراً إلى أن أوجه الحالة الاقتصادية تمثل وضعاً أقل تفاؤلاً. وقال: تبذل الإدارة في صوماليا كل ما في الامكان بذله لاستغلال مصادر القطر الهزيلة للوصول إلى رفع إيرادات صوماليا الإجمالية إلى ثلاثة أضعاف ما هو عليه حالياً وإلى خمسة أضعاف ما كان عليه في عام ١٩٤٩. وتابع السفير فويدوتي حديثه قائلاً: «ولكن تعلم أن الوصول إلى هذه الغاية يتوقف على إجراء تغييرات أصلية غير سهلة في كثير من أوجه حياة القطر الاقتصادية والاجتماعية».

وبعد أن انتهى السفير فويدوتي من حديثه تناول الكلام الممثل الخاص للإدارة شىء بحل المشاكل التى تتعلق بتوزيع العدل بين الناس ونظام السجون. وعلى كل فقد انشأت محكمة الاستئناف وستشئ في القريب محكمة قضائية عليا فتكون بذلك جميع درجات القضاء متوفرة في القطر. وإيضاً فإن إعادة تنظيم النظام السجنى سائر بصورة مرضية وتعد الآن لوائح جديدة في هذا الخصوص.

وبهذا المناسبة يعلن الحزب بأنه افتتح قريبا المقر الجديد للقسم السوى بفرع حزب دقل ومريفلى فى بيده وقد حضر حفل الافتتاح رجال السلطات المحلية وممثلى الأحزاب السياسية الأخرى وعدد من المستشارين الإقليميين.

الطلاقات

نارية تدريبية

جاء من مقبية (رازيديانسا) مقدشو ما يلي:
«نحيط علم الجمهور بأن بعض الكتاب التابعة لهيئة الأمن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن الكائن بحجر جب (معسكر البوليس الحربي) من يوم ٢٣ إلى ٢٩ يونيه الجانارى ماعدا يوم ٢٨ منه من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا حسب التوقيت العربى.
يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه.
وانشاء اطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (معسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

اللجنة الادارية الجديدة

حزب دقل ومريفلى

يعلن لحزب دقل ومريفلى تكوين اللجنة الادارية الجديدة التى انتخبت اخيراً:

القسم الرجالى:

- ١ - محمد ايرو مايو - سكرتيرا
- ٢ - على مهيوب - نائب سكرتير، ٣ - محمد احمد قامبا - أمين صندوق، ٤ - آذن عليو ماد بشير - رئيس اللجنة، ٥ - ايرو حسن - مستشار، ٦ - محمد عثمان - مستشار، ٧ - احمد حسين - مستشار، ٨ - حسين على - مستشار، ٩ - عمر عليو - مستشار، ١٠ - ماجي شيخ عبد الرحمن - مستشار، ١١ - عبدو معلم - مستشار، ١٢ - على محمد احمد - مستشار.

الفرع النسوى:

- ١ - مسلمة ابراهيم - سكرتيره، ٢ - نورية على نور - نائبة سكرتيره، ٣ - كاتيني ايدن - مستشار، ٤ - امباري ايدن - مستشار، ٥ - رحمه حسين - مستشار، ٦ - اربى عليو كيو - مستشار، ٧ - امينه طاهر - مستشار، ٨ - فاراي ابراهيم - مستشار، ٩ - اولباي حسن - مستشار.